Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì 22 marzo 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2917 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

I TRADITORI DEL TIRANNO

Intorno al culto della personalità ce n'è non solo per i politici, che vivono nell'attualità, ma per gli storici e i filosofi, che delle vicende umane cercano di scoprire il mistero e le leggi che le governano. Il culto della personalità nasce dalla insopprimibile disuguaglianza fisica e intellettuale che esiste tra gli uomini. I migliori e i più forti salgono e comandano, i peggiori scendono e obbediscono. Da che mondo è mondo questo vale per tutti i regimi. Non è un monito da trascurarsi che quanto più i regimi politici moderni vogliono tendere a forme di collettivismo, quanto dire di eguaglianza integrale, e tanto più, per poter reggere il potere, si trovano costretti ad accedere alle più gravi restrizioni tiranniche, con la soppressione dei più elementari diritti dell'uomo e della libertà.

Lo scatenamento improvviso di Kruscev, di Mikoyan e consoci, contro la crudele dittatura di Stalin, ha spiegazione e giustificazioni ben diverse da quelle che si vorrebbero far credere. Stalin può aver sbagliato il tono, ma dal punto di vista storico egli non ha fatto che portare il marxismo-leninismo alle sue logiche e fatali conseguenze. I germi antidemocratici e illiberali del marxismo sono più che accertati. Ammessa la dittatura del proletariato, come strumento per la conquista rivoluzionaria del potere, è naturale che in un secondo momento, avvenuta la conquista, sia sorta in Russia la dittatura sul proletariato, che si sarebbe chiamata Lenin, se il tiranno-filosofo non fosse morto prima del compimento della propria opera, e invece si è chiamata Stalin, come, per un breve momento, si è chiamata Malenkov e ora Kruscev. Insomma, il caso Stalin non può essere visto fuori del sistema, quasi una degenerazione del regime bolscevico, ma [illegible] sistema, di cui il georgiano rimane la vera incarnazione. E in quanto al metodo, non riusciamo a vedere la differenza che passa fra il modo tenuto dai successori di Stalin per sopprimere Beria e i beriani e quello che diede tanta sinistra rinomanza a Stalin nel periodo delle purghe. La democrazia bolscevica corre su un continuo rivolo di sangue. Oggi nessuno saprebbe dire se Lenin e Trotski, per consolidare le loro posizioni personali nell'esercizio effettivo del potere, non avrebbero ucciso — [illegible] — quanto e più di Stalin.

Del resto la tragica farsa inscenata da Kruscev — attraverso un dosaggio propagandistico sempre più evidente — con il suo terribile atto d'accusa contro colui che sino a ieri era stato designato a rappresentare, in concorrenza con Cristo, Budda, Confucio, Maometto, i profeti della Bibbia, i maestri della filosofia greca ecc., il più alto vertice dell'umana saggezza, sta a testimoniare la continuità di un sistema che i nuovi capi del bolscevismo potranno, al più, peggiorare, ma correggere in bene, mai. [illegible] i successori del georgiano, per quanto si gonfino per apparire di maggior volume, non hanno il temperamento e la statura ch'egli ebbe nel consolidare una rivoluzione che Lenin aveva lasciato incompiuta e [illegible] insidiava, nonchè la forza di [illegible] per far vincere alla Russia la guerra non solo contro i nemici, ma anche contro gli alleati, [illegible] aperte le braccia, è naturale che essi [illegible] a Stalin, e quindi di poterli consolidare nella tirannia, trasformando [illegible] le [illegible] lodi, le disgustose piaggerie, i ridicoli panegirici di ieri («Stalin, padre dei popoli», «Stalin, sole intramontabile di una eterna primavera umana», «Stalin, motore della scienza», «Stalin, massimo genio strategico della storia», ecc.) in una [illegible] di diffamazioni e di calunnie da cui emergono per fatale processo «freudiano», i sentimenti segreti che li ossessionano: la viltà e la vendetta.

Dai tempi delle purghe e forse già da quelli della polemica con Trotski, gli [illegible] di Lenin erano, nel fondo dell'anima, contro il georgiano. E dopo che i massacri, [illegible] da [illegible] giudiziarie, sono stati sistematici stermini di innocenti ai capricci, ai sospetti, alle gelosie, alla neroniana sete di sangue di un uomo che reincarnava la fosca figura di Ivan il Terribile. Sapevano essi che non di democrazia e di «giustizia sociale» si doveva parlare, ma di un truce feudalesimo che colava rosso da tutte le parti. Sapevano, essendo stati testimoni e attori, e invece di ribellarsi, come avrebbero fatto i contemporanei della rivoluzione francese, invece di legarsi a congiura, secondo lo stile di tutte le rivoluzioni, per abbattere a viso aperto il tiranno, si misero dietro il carro del trionfatore, e ai pugnali preferirono le cetre intonando inni per la gloria e madrigali per l'amore di colui che un giorno sarebbe entrato nel mausoleo della Piazza Rossa di Mosca con il titolo di salvatore della patria e di benefattore del mondo.

Adesso questi botoli loquaci e irrequieti che, per un colpo di fortuna, sono arrivati al potere di comando di una delle più grandi imbarcazioni dell'umanità, vengono a svelarci, senza arrossire di vergogna, le terribili verità di cui per venti, trenta anni accettarono come atti di saggezza, come fatti storici costruttivi. Vengono a confessarci ch'ebbero, sì, molta nausea e strazianti crisi morali per il sangue versato, ma che non riuscirono mai a ribellarsi [illegible] il tiranno, [illegible] da buon domatore menava la frusta, ed essi, che certamente appartenevano alla [illegible] specie dei [illegible], avevano paura!

Eccoci, dunque, arrivati alla chiave psicologica della ribellione postuma di Kruscev, Mikoyan e soci, contro il [illegible] del Cremlino, immobile per sempre nella sua nicchia come una piramide faraonica imbalsamata. Questi [illegible] [illegible] del georgiano, ora possono finalmente vendicarsi per lo stato di [illegible] in cui egli li tenne per tanti anni. [illegible]

RIUNIONE DI MINISTRI CONVOCATA DAL PRESIDENTE AL QUIRINALE

GRONCHI E IL GOVERNO ESAMINANO LE PROSPETTIVE ECONOMICHE CON L'AMERICA

Confusione babelica nelle file dei comunisti dopo i fatti di Russia Togliatti oggi darà ai suoi deputati le necessarie «istruzioni del caso»

Roma, 21

Il Presidente del Consiglio si è recato poco dopo le 13 al Quirinale. Erano con lui il Vicepresidente Saragat, i Ministri Martino, Medici e Zoli, i quali sono stati trattenuti a colazione dal Capo dello Stato.

Si è parlato — durante l'aperitivo e nel corso della colazione, ciò che ha tolto al colloquio la pesantezza dell'ufficialità rendendolo quanto mai cordiale — del viaggio in America, naturalmente.

Il Presidente della Repubblica ha passato in rassegna con il Presidente del Consiglio e gli altri membri del Governo presenti i problemi discussi da lui e dal Ministro Martino con i più alti esponenti politici ed economici degli Stati Uniti e del Canadà. E Gronchi ha illustrato anche particolari aspetti ed impressioni riportate durante i contatti avuti con le personalità nordamericane e con le collettività italiane.

La conversazione ha toccato alcune delle prospettive economiche e in questo quadro si è posto il problema — secondo indiscrezioni — dei prestiti della Banca Internazionale agli enti di riforma agraria, previsti per un ammontare complessivo di 70 milioni di dollari, e ciò anche in relazione alla visita che farà in Italia (invitato da Segni) un esperto della Banca, per esaminare la questione con i competenti organi del nostro paese e in particolare con il Ministro dell'Agricoltura, il quale già sta approntando le relazioni contenenti i dati tecnici necessari che consentiranno di giungere alla fase definitiva delle trattative.

Prima di recarsi a Montecitorio, Segni aveva avuto un colloquio con il vicepresidente dell'IRI, Visentini, in relazione evidentemente alla nomina del presidente dell'istituto, posto rimasto vacante dalla morte di Bonino. Poi il Presidente del Consiglio ha partecipato ad una riunione del comitato direttivo del gruppo dei deputati democristiani che si è occupato della questione del Dicastero delle Partecipazioni statali. Dell'argomento si discuterà a fondo domani in seno all'assemblea di tutto il gruppo, il quale sarà chiamato ad esprimere un giudizio sul problema del settore elettrico. Quel che appare evidente è che tra i deputati democristiani esistono non poche perplessità per quanto si riferisce al nuovo Dicastero.

Domani stesso la legge elettorale amministrativa sarà sottoposta alla firma del Capo dello Stato e quindi pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale». Da venerdì, al massimo, perciò, decorreranno i termini per la consultazione che dovrà portare al rinnovo dei Consigli comunali e provinciali. Nei circoli vicini al Governo si ritiene che i Prefetti, su istruzione del Ministro degli Interni, dopo aver sentito il parere del Consiglio dei Ministri, fisseranno la data delle elezioni all'ultima domenica di maggio. Lo stesso on. Tambroni, del resto, ha confermato in una sua recente dichiarazione che con tutta probabilità le «amministrative» si terranno il 27 maggio, poichè la data dal 10 giugno è ritenuta dal Governo troppo avanzata.

Sugli avvenimenti di Russia la polemica infuria violenta e da una parte e dall'altra non si bada più ai termini, alle parole: e ciò che è accaduto a Mosca non potrà mancare di farsi sentire pesantemente alle prossime elezioni amministrative. Ma quello che è davvero interessante è la faticosa arrampicata sugli specchi che stanno facendo i comunisti nostrani, I quali sollecitati dalla violenta dichiarazione resa ieri da Togliatti al suo giornale (nella quale, come si ricorderà, tutta la stampa occidentale, e quella italiana in particolare, veniva tacciata di bugiarda e peggio) sono partiti a testa bassa e, a parer nostro, hanno finito per confondersi definitivamente.

Non più imbarazzo. Qui si tratta addirittura di confusione babelica. Prendiamo, per esempio, l'editoriale di stamane de «l'Unità». Lo ha scritto Pietro Ingrao. Tutto quello che è stato detto del congresso di Mosca è falso; nessuno conosce il testo del rapporto segreto di Kruscev; non è vero che Kruscev ha definito Stalin «belva umana assetata di sangue»; non è vero che Malenkov lo ha chiamato «pazzo sanguinario»; inventati di sana pianta sono i disordini in Georgia.

Tutte bugie, allora. Ma allora come è nata questa storia di Stalin cancellato «ipso facto» dalla memoria di tutti i comunisti? Come si spiega che Malenkov ha confermato che le cose non vanno come dovrebbero in Georgia (e forse in qualche altra parte della Russia?) e le prese di posizione ufficiali? E le parole pronunciate ieri da Nenni? Ingrao non ce lo dice. La sola cosa vera per lui — questo almeno lo riconosce — è che il congresso di Mosca «ci ha indicato le possibilità nuove e originali che si aprono oggi».

Togliatti si è fatto vedere di nuovo, oggi, a Montecitorio. I giornalisti gli si sono fatti attorno a frotte e lo hanno assalito di domande. Ma il «leader» ha cercato di evitare ogni risposta diretta: cercava di sorridere, di mostrarsi disinvolto e ironizzava sulla sua assenza male interpretata, poichè dipendeva soltanto da un flusso di sangue ad un occhio e quindi da un ordine medico (portava gli occhiali neri). Poi, quando ha potuto liberarsi dai giornalisti, si è appartato con Longo, Pajetta e Ingrao, e la conversazione non si può dire fosse punteggiata di sorrisi. Appariva, al contrario, alquanto seria.

Domani dovrebbe essere una giornata importante. Togliatti dovrà illustrare ai deputati comunisti riuniti lo spirito e la portata del «nuovo corso» e dare tutte le disposizioni del caso (si dice in giro che l'Ambasciata sovietica a Roma gli abbia fornito precise direttive). Nel Transatlantico i deputati del PC avevano un gran daffare oggi a spiegare che la discussione in seno al gruppo sarà ampia e profonda e che i risultati del congresso di Mosca saranno addirittura sviscerati. Si vedrà domani, sempre che di questa «profonda» discussione si possa avere qualche cosa di più delle solite vaghe indiscrezioni.

Venerdì riunione della direzione a via delle Botteghe Oscure, e, a quanto pare, oltre alle famose riunioni cui accennavamo ieri sera ce ne dovrà essere un'altra al più presto, alla quale dovrebbero partecipare oltre duemila dirigenti periferici ai quali saranno spiegati gli ultimi avvenimenti, perchè poi, a loro volta, vadano ad adeguare gli iscritti nelle rispettive zone. Il movimento è intenso, come si vede, e, logicamente, non avrebbe ad essere se non ci fossero novità di rilievo.

Nenni, dal canto suo, ha pensato bene di radunare oggi la direzione socialista per spiegare le linee essenziali della nuova fase politica e per avere l'adesione alla tesi storico-ideologica che egli sosterrà nell'articolo che ha promesso per sabato nella sua rivista «Mondo Operaio». Qualcuno afferma che i socialisti, o almeno una parte di essi, vorrebbero avanzare delle riserve sulla procedura seguita nel superamento delle impostazioni politiche di Stalin. Ma finora tutto è allo stato di voce. Certo è che l'imbarazzo dei socialisti è assai notevole.

Un annuncio di Mattarella sulle importazioni dagli S.U.

New York, 21

Una liberalizzazione delle importazioni dall'area del dollaro nei settori della meccanica e della chimica è stato annunciato oggi dal Ministro italiano del Commercio estero on. Bernardo Mattarella in un discorso pronunciato dinanzi alla Camera di commercio americana per gli scambi con l'Italia.

Nel corso di un ampio esame della situazione attuale della bilancia commerciale con gli Stati Uniti, il Ministro ha tenuto a sottolineare come si noti un aggravamento, nonostante notevoli miglioramenti nel campo delle esportazioni. Questo miglioramento è espresso in un incremento del 22 per cento delle esportazioni dall'Italia e del 38 per cento delle esportazioni dagli Stati Uniti. Lo sbilancio però è espresso in un deficit di 130 miliardi per il 1955 contro un deficit di 91 miliardi nel 1954 e ciò rende necessario aumentare le esportazioni italiane verso l'area del dollaro.

Il Ministro Mattarella ha tenuto a rilevare come in un paese libero non si può non lasciare agli operatori la funzione di svolgere questi traffici, mentre i contatti fra Governi non possono avere altra ragione che quella di creare un'atmosfera che favorisca gli scambi. Per questo la politica economica italiana si è indirizzata verso scambi multilaterali che l'Italia vuole sempre più liberalizzare. Il Ministro Mattarella ha tenuto a mettere in evidenza il coraggio con cui l'Italia prosegue l'aumento degli interscambi e dei traffici; il problema che si pone all'Italia — ha detto il Ministro — è la necessità di incrementare le esportazioni; dopo l'industrializzazione l'incremento dei traffici è il fine verso cui il paese tende.

Il Ministro ha sottolineato la necessità di organizzare le esportazioni, specie in un mercato così vasto come quello statunitense, per ottenere possibilità di sbocco sempre maggiori, in quanto l'Italia non vuole confinarsi alle esportazioni tradizionali, come i generi alimentari, poichè essa è ora pienamente qualificata ad esportare anche beni strumentali.

Questa qualificazione, ha rilevato il Ministro, rappresenta il frutto della politica produttivistica che il paese ha seguito, e che è stata resa possibile dall'aiuto americano. Egli ha avvertito però che il livello produttivo che l'Italia vuole sviluppare potrebbe essere ostacolato se «barriere protezionistiche dovessero arrestarci». Il Ministro ha tuttavia aggiunto come la sua esposizione della posizione italiana, abbia ottenuto una incoraggiante accoglienza da parte delle autorità di Washington.

FALLITO A CIPRO UN ATTENTATO DINAMITARDO

UNA BOMBA NEL LETTO DEL GOVERNATORE HARDING

La polizia alla caccia di un domestico cipriota sospettato di aver introdotto l'ordigno nel palazzo

Nicosia, 21

Una bomba ad orologeria è stata rinvenuta oggi nella stanza da letto del Governatore britannico di Cipro Sir John Harding, al Palazzo del Governatorato. Al momento del rinvenimento, avvenuto durante una delle normali ispezioni dell'appartamento, il Governatore si trovava a Famagosta. L'ordigno è stato rimosso con ogni precauzione e in un secondo tempo è esploso senza arrecare danno alcuno.

E' questa la seconda volta che si attenta a Cipro alla vita del Governatore. Il 26 novembre scorso al ballo della «Caledonian Society» una bomba esplose sotto la sedia destinata a Harding. Egli però non era intervenuto alla festa. Quel giorno fu proclamato nell'isola lo stato di emergenza.

Si ricerca intanto un domestico cipriota, da poco assunto in servizio nel Palazzo del Governatore, sospettato di aver messo la bomba. Il Palazzo del Governatore, costruito nel 1932 dopo i torbidi del 1931, in occasione dei quali la residenza di allora andò distrutta, è un comodo e razionale edificio di circa 200 stanze, alcune delle quali sono ora adibite ad uffici, e comprende anche un campo da tennis e una piscina.

E' un mistero come sia stato possibile all'attentatore introdurre la bomba, dato che il palazzo è fortemente presidiato e vigilato da truppe armate, carri armati e autoblindo, polizia militare e agenti investigativi, ed è recintato da insormontabili barriere.

La bomba, un ordigno ad orologeria, è stata rinvenuta fra i materassi del letto del Governatore. A quanto pare, il Governatore vi aveva dormito sopra, la notte scorsa, senza accorgersene. A scoprirla è stato il suo attendente, un caporale inglese. Sir John, informato stasera a Famagosta della scoperta, ha commentato: «La notte scorsa ho dormito meglio del solito».

MONITO DI EISENHOWER DOPO LE NOVITA' DA MOSCA

Gli obiettivi del Cremlino rimangono sempre gli stessi

Non bisogna lasciarsi trarre in inganno dalla manovra di Kruscev Bubnov, un pioniere del bolscevismo epurato nel '37, è stato liberato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Eisenhower ha detto oggi che la nuova linea adottata dal Cremlino (nuova linea comunemente chiamata qui la «decanonizzazione di Stalin») rende più che mai necessario che gli americani mettano in chiaro la propria volontà e le proprie intenzioni pacifiche. Ha aggiunto di aver fiducia che le democrazie non si lasceranno illudere dalla manovra con la quale i «leaders» sovietici di oggi cercano di attribuire a Stalin la intera responsabilità delle complicazioni internazionali ed interne verificatesi nel ventennio del suo regime.

Questa analisi della situazione quale si sviluppa a Mosca non ha carattere negativo, in quanto il Presidente ha tenuto a ripetere che qualche cosa di buono ne potrebbe derivare se gli americani sapranno dimostrare al mondo le proprie intenzioni pacifiche, passate e presenti, in contrasto con le azioni sovietiche del dopoguerra, azioni che, attraverso la sconfessione di Stalin da parte dei suoi successori, costituiscono una confessione dei peccati dello intero sistema sovietico.

Ha aggiunto poi che la maggioranza dei popoli liberi non devono avere alcun dubbio che gli obiettivi sovietici rimangono gli stessi, anche se l'attuale Governo segue metodi diversi da quelli del defunto dittatore.

Passando quindi a parlare della situazione nel Mediterraneo orientale, il Presidente non ha esitato ad usare le parole «una catastrofe per tutto il mondo» per definire la situazione che risulterebbe se si riaccendesse il conflitto armato fra Israele e i paesi arabi: a questo proposito egli ha ricordato la richiesta presentata ieri all'ONU dalla delegazione americana per chiedere al Consiglio di Sicurezza di prendere in esame la questione e proporre una soluzione della crisi.

Per la contesa algerina Eisenhower ha rilevato che l'interdipendenza fra i francesi e gli algerini è così forte che si deve trovare una soluzione soddisfacente per entrambe le parti, aggiungendo che gli Stati Uniti sono disposti ad offrire i propri buoni uffici e ad intervenire presso le due parti per persuaderle che una mediazione potrà risolvere il problema in modo soddisfacente e duraturo.

I corrispondenti da Vienna segnalano oggi che l'organo del partito comunista austriaco «Volksstimme» scrive in una corrispondenza da Mosca che «nell'URSS si sta procedendo alla riabilitazione di molti cittadini sovietici innocenti, condannati ingiustamente al tempo di Stalin». Si tratta — prosegue il giornale — di uno degli importanti provvedimenti adottati in Russia per eliminare le ingiustizie commesse dopo che Stalin «si era allontanato dal principio leninista della guida collettiva» ed aveva imposto la dittatura personale.

«Volksstimme» osserva che la azione diretta a correggere gli errori di Stalin è stata accelerata dopo il discorso pronunciato il 24 febbraio da Kruscev al congresso del partito comunista sovietico per condannare la dittatura di Stalin.

Il giornale informa inoltre che i particolari del discorso di Kruscev — assertore della dittatura collettiva in luogo di quella personale — vengono ora discussi nel corso di comizi che si svolgono in tutta l'Unione Sovietica, «comizi ai quali sono ammessi anche milioni di operai e impiegati non iscritti al partito».

Si tratta della prima ammissione sulla nuova politica sovietica apparsa sulla stampa comunista austriaca.

Si apprende da Mosca che Andrei Bubnov, uno dei pionieri del bolscevismo che ricopriva la carica di commissario all'Educazione quando venne «epurato» nel 1937 come «nemico del popolo» è stato recentemente liberato.

Bubnov, il quale ha oggi 72 anni, aderì al partito comunista nel 1903. Nel 1917 era membro del Politburo e del Comitato rivoluzionario militare che organizzò la presa del potere da parte dei bolscevichi. Membro del Comitato centrale del partito dal 1912 ebbe il grado di comandante durante la guerra civile e divenne in seguito capo del dipartimento politico dell'esercito rosso.

A. V. Kosarev, un altro sopravvissuto alle «epurazioni» staliniane, il quale ricoprì la carica di primo segretario dei komsomol sino al 1938, anno in cui cadde in disgrazia come «nemico del popolo», è stato parimenti recentemente liberato.

Un altro membro del soviet rivoluzionario recentemente riabilitato è il generale Vladimir Antonov-Avseyenko, il quale ricoprì la carica di Ministro della Giustizia della Repubblica sovietica russa prima delle epurazioni. La sua riabilitazione tuttavia è stata postuma.

Ancora una notizia da Mosca. L'Ambasciatore della Germania Occidentale, Wilhelm Haas, è stato ricevuto stamane per la prima volta dal Primo Ministro sovietico Bulganin, col quale si è trattenuto a colloquio per 20 minuti. Era presente anche il vice Ministro degli Esteri Semyonov.

Haas aveva consegnato ieri a Semyonov un elenco di mille nominativi di cittadini tedeschi trattenuti nell'URSS.

Questi prigionieri non fanno parte dei diecimila circa di cui Adenauer ottenne la liberazione quando venne a Mosca lo scorso settembre, ma si tratta per la massima parte di civili, fra cui numerose donne, deportati nell'Unione Sovietica dopo la guerra.

Risulta tuttavia che nel colloquio con Bulganin non è stata discussa la situazione di questi sudditi tedeschi. Dell'argomento, l'Ambasciatore Haas aveva parlato nei suoi precedenti incontri con Semyonov e con il dirigente di Affari tedeschi del Ministero degli Esteri sovietico.

Leo Rea

Dulles a Washington reduce dall'Estremo Oriente

Washington, 21

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles è ritornato oggi a Washington dopo aver visitato dieci Paesi asiatici. All'aeroporto Dulles ha dichiarato che il suo viaggio è stato di grande interesse e che a suo avviso le misure di sicurezza prese in quella zona costituiscono uno scudo contro la aggressione.

In merito alla SEATO, egli ha dichiarato di ritenere che questa organizzazione cresca in vigore, e ha concluso affermando che grazie alle misure di sicurezza prese contro nuove aggressioni l'indipendenza, la stabilità economica e il progresso dei Paesi asiatici si stanno sviluppando.

UN PANORAMA COMPLETO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Zoli illustra alla Camera i conti della Nazione per il 1955

Approvate dai deputati le due nuove leggi elettorali

Roma, 21

La stagione dei bilanci è cominciata alla Camera con un atto politico di grande importanza: la relazione del Ministro del Bilancio sulla situazione economico-finanziaria del Paese. Il Ministro ZOLI alla sua relazione ha dato un tono di estrema concretezza, ha esposto le cifre e ha sottolineato gli aspetti positivi di fronte a quelli negativi. Non è stato nè ottimista nè pessimista in sostanza ma preciso, chiaro e ha fornito a tutti gli elementi obiettivi di giudizio.

Nel 1955 — ha detto Zoli — il reddito nazionale lordo è salito da 11,880 miliardi a 12,902 con un incremento del 7,2 per cento. La produzione agricola, che ha superato perfino l'anno record, la campagna del 1953, risulta superiore del 22,4 per cento a quella del 1954. La produzione industriale è passata da 4000 a 4404 miliardi con un aumento del 10 per cento, dovuto non soltanto all'espansione congiunturale internazionale, ma anche alla diminuzione generale dei costi. In particolare l'incremento della produzione industriale è raddoppiata rispetto all'anteguerra.

Anche i consumi sono aumentati nel 1955 del 6,5 per cento rispetto all'anno precedente, nel settore alimentare, mentre sono rimasti quasi invariati nel settore tessile e del vestiario. Nel 1955 sono stati costruiti 1.350.000 vani. Nel campo degli investimenti questi sono aumentati del 10 per cento di quelli del 1954.

Il Ministro del Bilancio ha fatto una prima considerazione: il favorevole andamento dell'economia non è dovuto semplicemente alla congiuntura internazionale, ma è anche la conseguenza della politica economica seguita negli ultimi anni per eliminare le deficienze strutturali e per aumentare la attrezzatura produttiva. Questi risultati sono veramente notevoli e sono la base di un ulteriore aumento del reddito nazionale.

[illegible] di tutte le classi, tuttavia non si può dimenticare che l'azione del Governo è stata un potente stimolo attraverso numerosi interventi per lo sviluppo della produzione. Vi ha contribuito anche la stabilità politica e la stabilità monetaria. La conferma della stabilità monetaria è data dal livello dei prezzi all'ingrosso che sono rimasti immutati; quelli al minuto hanno avuto una lieve tendenza all'aumento, dovuto a essa il conseguente aumento del costo della vita anche se soltanto del [illegible].

Zoli ha poi affermato che la pressione tributaria è rimasta sostanzialmente invariata ed in generale è bene che non si aggravi. Un problema che pur essendo avviato a soluzione ha bisogno di sforzi ancora considerevoli, è la perequazione delle condizioni economiche del Mezzogiorno a quelle del Nord. E' necessario intensificare l'industrializzazione dell'Italia meridionale.

Nel campo del lavoro, il salario reale è migliorato del 6 per cento. E' necessario — ha osservato il Ministro — che la categoria degli occupati limiti le proprie rivendicazioni per non pregiudicare l'inserimento dei disoccupati nel piano produttivo. Comunque l'anno scorso il numero dei disoccupati si è ridotto di 190 mila unità ed inoltre si è riusciti ad occupare la nuova leva del lavoro, che è di trecentomila unità.

Circa l'attuazione del Piano Vanoni, Zoli ha rilevato che lo aumento del reddito, che nel 1955 è stato dell'11,5 per cento, ha superato le previsioni del piano, che era del 5 per cento. Comunque bisogna procedere con cautela nei nuovi investimenti, per non sottoporre neanche al più piccolo rischio la stabilità monetaria. L'iniziativa dello Stato, che il piano contempla, non significa menomazione dell'iniziativa privata, perchè essa si svolge, nel rigoroso rispetto della Costituzione e perchè il piano s'imposta e conta sulla stessa iniziativa privata.

Ed ecco la conclusione del Ministro del Bilancio: «Dieci anni fa, sulle rovine dello Stato sorgeva questa nostra Repubblica, ma restava uno spettacolo pauroso di rovine materiali. Oggi le une e le altre sono un ricordo sbiadito nella nostra memoria. Noi dobbiamo con tutta la nostra volontà far sì che fra dieci anni anche quella che è la triste eredità di un passato di decenni e di secoli diventi nella nostra memoria uno sbiadito ricordo. Questo è l'insegnamento venutoci da una augusta Cattedra, questo è anche il compito indicatovi non molti mesi fa in quest'aula da un alto seggio; questo è l'imperativo della nostra coscienza di italiani e di cristiani»

E' cominciata poi la discussione sui bilanci finanziari. All'inizio della seduta, i deputati hanno votato a scrutinio segreto le due leggi elettorali. Quella amministrativa, che era stata modificata dal Senato, ha avuto 421 voti favorevoli e 46 contrari ed entrerà senz'altro in vigore. La legge elettorale politica, approvata con 406 voti contro 61 passa ora all'esame del Senato.

Il Senato ha intanto approvato la legge discussa ieri riguardante i contributi che l'Ente cellulosa riscuote dagli industriali della carta e versa agli editori dei giornali per mantenere basso il prezzo dei quotidiani. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio NATALI ha fatto una chiara ed esauriente esposizione delle finalità della legge e degli effetti benefici ch'essa avrà, rilevando come l'Ente cellulosa svolge una funzione moderatrice nel mercato interno della carta e ne favorisce la produzione. Il provvedimento dovrà essere riesaminato ancora dalla Camera, perchè vi è stata apportata una lieve modifica.

Due pescherecci catturati da una vedetta jugoslava

San Benedetto, 21

Due motopescherecci sono stati catturati da una vedetta armata jugoslava a 15 miglia a ponente della zona compresa fra le isole Lucetta e Pomo in Adriatico. Trattasi dell'«Antonio Andrea» di 135 HP con sette uomini di equipaggio, di proprietà degli armatori fratelli Merlini di San Benedetto del Tronto e del «San Francesco» di Giulianova, di 110 HP con sei uomini di equipaggio.

I due motopescherecci facevano parte di una grossa flottiglia di battelli italiani intenti alla pesca in quella zona. Favoriti dalla fitta nebbia gli altri motopescherecci sono riusciti a sottrarsi alla cattura.

ALLA CONFERENZA LONDINESE PER IL DISARMO

Gli S. U. propongono un controllo sperimentale

L'ispezione sarebbe limitata a 80 mila chilometri quadrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Oggi alla conferenza per il disarmo, gli Stati Uniti si sono dichiarati disposti a permettere alla Russia di ispezionare circa 80 mila chilometri quadrati di territorio americano, a titolo di esperimento di controllo delle misure di disarmo, purchè la Russia faccia altrettanto da parte sua. La proposta è stata presentata dal delegato americano Stassen.

Secondo la proposta, da un minimo di 50 mila ad un massimo di circa 80.000 chilometri quadrati di territorio sovietico e americano dovrebbero essere aperti a gruppi di ispezione formati da rappresentanti delle cinque potenze del sottocomitato dell'ONU per il disarmo, che attualmente tiene le sue sedute a Londra. Esse sono Stati Uniti, Russia, Canadà, Francia e Inghilterra.

Stassen ha detto che nelle aree da sottoporre a questo esperimento dovrebbero essere inclusi almeno un aeroporto, un porto di mare, una stazione terminale ferroviaria ed alcuni impianti, reparti e mezzi militari non segreti. I gruppi di ispettori avrebbero facoltà di eseguire prove di controllo dei porti, di fotografie aeree e di ispezioni terrestri di vario genere.

Stassen ha proposto pure che i cinque paesi si scambino delegazioni di tecnici incaricate di studiare i metodi per il controllo del disarmo e le relative ispezioni. Tali delegazioni dovrebbero studiare nei vari paesi i migliori sistemi per verificare l'applicazione delle misure di disarmo.

Si dà praticamente per certo che la Gran Bretagna, la Francia e il Canadà hanno già accettato in via ufficiosa la proposta americana. Il delegato sovietico Gromyko non ha espresso ancora il suo parere.

Stassen ha fatto presente che la Russia può accettare ambedue le proposte (quella delle ispezioni e quella dello scambio delle delegazioni) oppure una sola delle due.

In sostanza il piano americano incorpora la proposta di Eisenhower per le reciproche ricognizioni aeree tra America e Russia e quella di Bulganin per i gruppi di ispezione.

In precedenza era stato presentato un piano di disarmo anglo-francese contemplante la riduzione degli armamenti e degli effettivi militari e, in prosieguo di tempo, il divieto dell'uso di armi nucleari. Il delegato russo, senza approvare nè disapprovare il piano anglo-francese, ha mostrato di interessarsene, chiedendo degli schiarimenti.

Gli americani sono disposti a mettere in atto il loro piano sperimentale, lasciando che il Sottocomitato continui eventualmente i suoi lavori. Le commissioni di tecnici che i paesi si dovrebbero scambiare sarebbero limitate. In effetti, si tratterebbe di persone destinate in seguito a dirigere i gruppi di ispezione e controllo delle misure di disarmo, se sarà stata superata con successo la fase sperimentale e si sarà pervenuti ad un accordo definitivo.

Lo scopo della proposta americana appare quello di dimostrare al mondo che le potenze occidentali prendono sul serio il problema del disarmo. Si è saputo da attendibili fonti che gli Stati Uniti hanno intenzione di avanzare altre proposte col procedere dei lavori della conferenza.

Il piano anglo-francese, sul quale di discuterà domani prevede le seguenti fasi: 1) Blocco a una quota prefissata delle spese militari, degli armamenti e degli effettivi militari; 2) Riduzione del 50 per cento degli armamenti ordinari e limitazione delle prove nucleari; 3) Divieto di produzione delle armi atomiche e ulteriore riduzione di un quarto degli armamenti ordinari. (Questi quindi sarebbero ridotti del 75 per cento in tutto). Sarebbe proibito anche l'uso delle armi atomiche, con facoltà però di rappresaglia in caso di aggressione atomica.

A. P.

Un annuncio a Londra
Esplosioni atomiche segnalate nell'URSS

Londra, 21

Il Ministero britannico della Difesa ha annunciato stanotte che l'Unione Sovietica ha iniziato recentemente nuovi esperimenti di esplosioni nucleari.

L'annuncio non spiega come le autorità britanniche siano venute in possesso della notizia. Presumibilmente gli esperimenti sono stati rivelati dalla presenza di materiali radioattivi nell'atmosfera.

L'ultima prova atomica sovietica si ritiene abbia avuto luogo nel novembre 1955 presso il lago Baikal in Siberia. Gli scienziati occidentali non furono d'accordo allora circa la natura dell'esplosione. Secondo alcuni si trattò di una bomba all'uranio naturale.

Anche il presidente della commissione americana per la energia atomica, Lewis Strauss, ha annunciato oggi a Washington che «nei giorni scorsi i sovietici hanno fatto esplodere un altro congegno nucleare».

OVUNQUE AL BANDO L'OMBRA DEL DITTATORE

Stalin è stato «sfrattato» dall'Ambasciata russa di Roma

Bogomolov, di cui è previsto il prossimo richiamo in patria ha già «catechizzato» i suoi dipendenti sul nuovo «credo» sovietico

Roma, 21

Il grande busto marmoreo di Stalin che ornava il salone centrale dell'Ambasciata sovietica a Roma è stato rimosso in questi giorni e per il momento non è stato sostituito.

L'Ambasciatore Bogomolov dopo il suo ritorno da Mosca ha convocato i suoi principali collaboratori e ha illustrato loro le risultanze del 20.o Congresso del PCUS con l'aria distaccata di chi sa che la sua permanenza a Roma è ormai solo questione di tempo. Nessuno della missione diplomatica ha reagito in maniera visibile alla lettura delle tremende accuse contro Stalin. E' stato, tuttavia, notato che nessun diplomatico sovietico ha preso più parte negli ultimi giorni a quei ricevimenti e a quei trattenimenti ai quali anche i sovietici si erano lasciati andare negli ultimi mesi.

La riservatezza di questi ambienti si esercita anche nei confronti dei dirigenti comunisti che invano, per via di amicizie personali, hanno cercato di ottenere lumi maggiori di quelli offerti dallo stesso Togliatti. Del rapporto che il capo del PC ha recato dal Congresso di Mosca, contenente fra l'altro il testo stenografico del discorso a porte chiuse di Kruscev, sono a conoscenza soltanto Pajetta, Scoccimaro e Ingrao,

E' anche per questa incertezza che nessuno dei dirigenti delle varie sezioni in cui si articola la direzione ha voluto assumere la responsabilità di dettare direttive precise alla base che chiede di essere illuminata, e Togliatti ha dovuto ripiegare sull'espediente di far stampare tutto il «dossier» degli atti del congresso. Di questo quaderno sono state tirate diecine di migliaia di copie, sulle quali gli attivisti sono stati invitati ad aggiornarsi. Da domenica prossima essi saranno sguinzagliati in tutte le sezioni per portarvi le direttive del partito. Questo anche in preparazione al consiglio nazionale del P. C. convocato per la metà di aprile. La convocazione di questo organo statutario è stata strappata a Togliatti dalle insistenze di Amendola, Terracini e Bufalini, e dovrebbe valere a ripristinare il criterio della direzione collegiale del partito soffocato negli anni staliniani dal «culto della personalità» di Togliatti.

La Radio Vaticana ha trasmesso oggi una sua nota dedicata alla caduta del «mito Stalin». L'emittente ha sottolineato innanzi tutto che il «mito Stalin» non è crollato a opera degli storici o per una catastrofe come quella che travolse Hitler, bensì «per brutale confessione della verità come l'hanno conosciuta i più prossimi».

Passando a esaminare la reazione dei partiti comunisti europei, la radio vaticana ha affermato che essi sono passati dalla sorpresa allo spavento, in quanto a qualsiasi di comune intelligenza non può non sembrar duro passare, in sole 24 ore, dalla lode al disprezzo, anche se secondo Engels non vi è nulla di sacro nella filosofia scientifica.

La Radio Vaticana ha affermato — riferisce l'agenzia Urbe — che i comunisti francesi, discendenti di Cartesio, sono i più imbarazzati per questa acrobazia. Ha notato poi che non è possibile per i comunisti rifugiarsi in un neutralismo, perchè per essi bisogna credere oggi come bisognava credere ieri. La svolta è più facile per i «progressisti», che sono meno vincolati dei comunisti militanti. In quanto agli «snob» — ha aggiunto la Radio Vaticana — occorrerà un po' più di lentezza, ma anche essi si allineeranno. L'emittente vaticana ha così concluso: «Quelli che hanno buon senso hanno sempre pensato che il delitto politico è sempre delitto. Il crollo di un mito non desta stupore. La loro chiesa ha già visto crollare molti e molti idoli».

Al commento della Radio Vaticana si deve aggiungere un articolo che l'«Osservatore della Domenica» pubblicherà nel suo prossimo numero, occupandosi delle rivelazioni di Kruscev. Premesso che esse non dicono nulla di nuovo, poichè da molto tempo le gesta di Stalin erano conosciute da testimonianze ineccepibili, il giornale afferma: «Le rivelazioni di Mosca sono da collegarsi con un processo di successione ancora in atto, di cui peraltro non è possibile prevedere gli sviluppi. E' certo in ogni caso che il comunismo, quali che possano essere gli aspetti esterni delle congiure di palazzo, rimane fedele alla propria ispirazione. Lo stalinismo che oggi viene liquidato non ne rappresenta che un episodio destinato ad essere seguito da altri episodi diversi nel nome ma identici quanto alla sostanza. Nel comunismo non c'è che una alternativa: o l'anarchia dissolvitrice o la tirannide comunque vogliamo chiamarla».

Kruscev rientrato a Mosca

Mosca, 21

Kruscev è rientrato oggi a Mosca, proveniente da Varsavia, ove si era recato per i funerali di Bierut, primo segretario del Partito operaio unificato polacco.

Grandi preparativi nel palazzo principesco di Monaco in vista delle prossime nozze di Ranieri. E' salendo questa scala, ove gli uomini lavorano di strofinaccio, che la bionda Grace Kelly prenderà possesso della sua nuova residenza

DAVANTI AI TELESCHERMI: APPUNTAMENTO ALLE 21

Paola Bolognani in testa al gruppo dei concorrenti di questa sera

Smentite le voci del fidanzamento della studentessa con Mike La puntata della settimana prossima anticipata a mercoledì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 21

Appena un fattorino le ha recapitato il telegramma di convocazione della RAI per il gioco televisivo, Anna Maria Boggio, una simpatica casalinga che non nasconde nelle proprie parole l'aperto accento torinese, s'è armata del «Manuale pratico per le famiglie» compilato dal buon Pellegrino Artusi (sarà il testo ufficiale dell'esame che l'attende) per dare una ripassatina agli ormai famosi gnocchi alla romana. «Lo faccio per semplice scaramanzia — ha detto a chi si meravigliava di tanta scrupolosità — perchè penso che su quest'argomento non ritorneranno più. A meno che fra gli esperti non vi sia chi ha particolarmente a cuore questo piatto famoso, nel qual caso son pronta a rispondere che occorre gruviera, latte, parmigiano...». E così dicendo espone a menadito la storica ricetta. Fatto ciò, posa per i fotografi accanto all'inseparabile fornello e promette d'invitare a pranzo Mike Bongiorno (è un simpatico buongustaio, tiene a sottolineare). E' il primo contatto con la celebrità che l'attende.

Su Anna Maria Boggio, inutile dire, s'appunta la massima parte dell'attesa destinata agli esordienti nella 17.a puntata di «Lascia o raddoppia», un po' perchè si tratta di una rappresentante del gentil sesso (il tifo per matricole in gonnella è assicurato in partenza, e la RAI lo ha ben compreso), un po' anche per l'insolita e interessante materia prescelta. «Stai bene attenta e impara» sussurreranno malignamente i mariti sprofondati nella poltrona del salotto.

Meno istruttiva ma non per questo meno gradita sarà l'interrogazione del giovane liceale di Pizzighettone su un argomento come il ciclismo, ormai di piena attualità. Giuliano Agosti — questo è il suo nome — era già stato convocato a Milano per giovedì sera in qualità di «riserva», e il tempo gli aveva negato l'esordio. Questa volta quindi sarà il primo concorrente ad apparire sui teleschermi. Qualcuno ha voluto saggiarne la preparazione, traendone una buona impressione: è ferratissimo in fatto di corse italiane, specie la Milano-S.Remo («E' troppo attuale — ha detto — qualcosa sulla classicissima mi chiederanno certamente») e teme soprattutto di dover spiattellare i piazzamenti di qualche corridore che non rientrino nei primi cinque posti. Timore giustificato, aggiungiamo noi, ma fors'anche escluso dopo la troppo brusca e criticata eliminazione di Ghiglione.

Passati al setaccio la casalinga ed il... ciclista, sarà la volta di una terza matricola: grazie ad essa (è un trentenne commerciante milanese, scapolo, non ancora riavutosi da una fastidiosa malattia che lo ha costretto in ospedale) si metterà in moto la variopinta e popolare ruota della rivista e del varietà, lasciata sinora un po in disparte dagli aspiranti ai gettoni d'oro. «Quale soubrette fu accanto a Chiari in quella tale stagione?»: nei caffè i «patiti» della passerella risponderanno fulmineamente, quasi si trattasse della simpatica «bionda di Pordenone».

Paola Bolognani, maglia rosa della passione televisiva sin dal suo esordio, è divenuta ora ufficialmente capoclassifica nella ben più complessa e delicata scala dei milioni. Essere leader incontrastato di «Lascia o raddoppia» non è cosa da poco.

Gli altri concorrenti già ammessi alle domande singole sono noti e non necessitano di ulteriori presentazioni. Adele Gallotti, il sui passo è stato definito «Niagara» con chiari riferimenti allo scodinzolare della Marilina, è ormai coinvolta nel gioco televisivo a tal punto da rifiutare per il momento una nuova occupazione offertale prontamente; ha trascorso intere giornate alla Cineteca, convinta di avere ancora qualcosa da imparare. Il vigile di Venezia non s'è voluto saggiamente pronunciare sulla gaffe compiuta dai suoi esperti la volta scorsa facendogli dire che «Roma entrò in possesso della prima provincia — la Sicilia — dopo la seconda guerra punica»; il simpatico Bonelli infine ha preferito in settimana rimanersene a Milano accanto alla figlia e ai suoi due nipotini. Per tutti il raddoppio è cosa sicura.

Nel compresso dunque la 17.a puntata di «Lascia o raddoppia» si preannuncia varia, piacevole e forse con il pizzico di pepe (ma anche questo non guasta) dovuto alle esclusioni dell'astronomo e dell'ornitologo. Nessun concorrente sarà in lizza per i 5 milioni (ciò che non capitava ormai da molte trasmissioni) ma i motivi d'interesse non mancano. Mike Bongiorno si presenterà molto probabilmente con la cravatta dell'omino scapigliato e, dal discorsetto su questo curioso particolare, la trasmissione dovrebbe trarre il suo avvio.

Tornando a Paola Bolognani, riferiremo che la bella di Pordenone ha smentito decisamente le voci di un suo fidanzamento con «Michelino», cioè con Mike: «Posso assicurare — ha detto — che Bongiorno non ha mai fatto proposte del genere, e se anche le avesse fatte, avrei cortesemente rifiutato».

Questa la franca, spontanea risposta di Paola Bolognani, la bionda diva dei «telequiz», ai giornalisti che si sono recati a intervistarla. La bella studentessa ha tenuto a precisare che anche la riunione a casa dei suoi parenti, avvenuta la settimana scorsa — subito dopo la trasmissione — aveva come obiettivo una franca spiegazione dei piccoli malintesi nati quindici giorni addietro sul palcoscenico del teatro della Fiera. E che Paola non miri a servirsi della popolarità improvvisa e clamorosa che la TV le ha fornito, è pure dimostrato dal fatto che la bella di Pordenone ha recisamente rifiutato due vantaggiose proposte cinematografiche avanzate dalla Titanus e da Alberto Sordi.

Il popolare comico ha personalmente telefonato a Paola specificandole che essa sarebbe stata — nel film — al suo fianco in qualità di protagonista, ma anche a Sordi la giovane studentessa ha esplicitamente dichiarato di non essere affatto tentata dall'idea d'intraprendere la carriera cinematografica. «Semmai — ha proseguito la Bolognani — accetterò alcune interessanti proposte avanzatemi dalla TV. Per organizzare o partecipare a una rubrica televisiva non sarò costretta a troncare i miei studi e contemporaneamente potrò offrire alla mamma un valido aiuto».

Paola Bolognani, che ha concluso dicendo di sentirsi pronta a sostenere con spirito sereno la penultima prova, giungerà a Milano domattina. L'ora, naturalmente, non l'ha specificata: delle accoglienze degli studenti milanesi ne ha già avuto abbastanza la settimana scorsa.

Mentre la bionda studentessa attende a pie' fermo la diciassettesima edizione di «Lascia o raddoppia», un ex concorrente, l'ornitologo di Vetralla Amerigo Gambini attende una risposta relativa alla sua richiesta di sottoporre la «domanda delle mute della pernice bianca» al parere di un lodo arbitrale. La televisione però non intende affatto accogliere questa proposta, e ciò avrebbe come effetto di spingere il Gambini a intentare una causa alla TV.

Infine segnaliamo che la puntata della settimana prossima sarà anticipata a mercoledì.

G. M.

Questi i candidati

Esordienti

Giuliano Agosti, *da Pizzighettone, ciclismo.*

Anna Maria Boggio, *da Torino, gastronomia.*

Giuseppe Benelli, *da Milano, rivista e varietà dal 1930 in poi.*

Riserva: Mario Villa, *da Vercelli, atletica leggera.*

Domanda da 640.000 lire

Adele Gallotti, *da Milano, cinema.*

Giovanni Scarpa, *da Venezia, storia romana.*

Domanda da 1.280.000 lire

Ario Bonelli, *da Palermo, pittura veneta.*

Domanda da 2.560.000 lire

Paola Bolognani, *da Pordenone, calcio.*

La nuova direzione del partito repubblicano

Roma, 21

La commissione di scrutinio del 25.o Congresso nazionale del PRI ha concluso questa sera lo spoglio delle schede per l'elezione dei membri della nuova direzione del partito. Sono risultati eletti: Reale, Pacciardi, Tramarollo, La Malfa, Cifarelli, Maria Teresa Bartoli Macrelli, Cino Macrelli, Ravaioli, Bruno Visentini, Sommovigo, Campi, Amadeo, Manuzzi, Salmoni, Missiroli, Terrana, Simoncini, Belloni, Mazzei, Raja, Aride Rossi, Sardiello, Bartolo e Chiostergi.

TENTAVANO DI SCALARE LA CRESTA DEL FURGGEN

Scomparsi sul Cervino due alpinisti monzesi

Iniziata dalla comitiva Bonatti la traversata delle Alpi

Cervinia, 21

Mancano ancora notizie dei due alpinisti monzesi scomparsi da domenica nel tentativo di scalata del Cervino lungo la cresta del Furggen. La visibilità sulla montagna è abbastanza buona sino ai 2... metri, ma questa mattina, nonostante le accurate ricerche con cannocchiali e telescopi, non è stata scoperta traccia alcuna di qualche passaggio. Anche le guide svizzere di Zermatt, interessate per le ricerche sul versante svizzero, hanno informato di non aver scorto nessun segno.

Dei due alpinisti dispersi, Gaetano Maggioni, accademico del C.A.I., e Luigi Cazzaniga, L'unico a conoscere il Cervino era il Maggioni, che vi aveva compiuto delle ricognizioni nel 1953 con Walter Bonatti. Questa circostanza aumenta le preoccupazioni sulla sorte dei due, che peraltro non si esclude abbiano potuto raggiungere il rifugio dell'Hoernli, anche se si hanno gravi dubbi su questa soluzione.

Nell'ambiente delle guide di Cervinia viene anche considerata la possibilità che Maggioni e Cazzaniga abbiano potuto, nonostante la loro scarsa conoscenza del Cervino e la neve fresca, arrivare alla capanna Solvay in prossimità della vetta o addirittura sulla sommità della montagna. Ma qui la loro impresa diventerebbe ancora più difficile, perchè il pericolo maggiore, date le attuali condizioni della montagna, è rappresentato da una discesa senza nozioni delle vie più facili e meno impegnative.

Da Udine si apprende che la comitiva guidata dal Walter Bonatti, che sta compiendo la traversata delle Alpi, è partita stamane da Monte Croce Carnico, malgrado il tempo fosse sfavorevole e cadesse la neve. La tabella di marcia ha spinto i coraggiosi alpinisti a riprendere la lunga fatica che dovrebbe portarli in quattro giorni fino al passo di Monte Croce Comelico. Tutti godono buona salute; solo il maestro di sci Alfredo Gui denuncia una escoriazione a un piede, prodotta da una scarpa.

Mortale incidente in una miniera del Bergamasco

Bergamo, 21

I Minatori Fedele Balzi, di 55 anni, e Giacomo Manenti, di 34, sono rimasti investiti da una frana mentre lavoravano in una miniera di Calamina sul Monte Arera, in Comune di Oltre il Colle. Trasportati allo ospedale, il Balzi vi giungeva cadavere, mentre il Manenti versa in gravi condizioni.

NOVITA' NEL SETTORE DELLA SCUOLA ELEMENTARE

Maestri in motocicletta per eliminare l'analfabetismo

Una conferenza stampa del Ministro della P.I.

Roma, 21

La scuola elementare è alla vigilia di notevoli trasformazioni. Essa cioè sta per essere dotata, in ogni e più piccolo villaggio italiano, dei mezzi per diventare una scuola effettiva. Queste sono le premesse contenute nel «Piano di miglioramento» o «Piano P» attuato già in sei province pilota: Benevento, Catanzaro, Foggia, Matera, Rieti e Sassari e che sta per essere esteso a un più consistente gruppo di province, e più in là a tutto il resto del paese.

Il piano dovrebbe portare anzitutto alla scomparsa totale dell'analfabetismo. Il Ministro della P. I. on. Paolo Rossi lo ha illustrato ai rappresentanti della stampa, convocati presso il Ministero.

«Casa per casa» e «Caso per caso» sono i due motti che hanno ispirato rispettivamente lo imponente lavoro di rilevazione capillare diretto a conoscere sotto tutti gli aspetti l'effettivo stato della scuola elementare provincia per provincia, e l'inizio dell'attuazione del piano.

Spese rilevanti sono state affrontate: cento milioni di lire per ogni provincia pilota nel primo anno di attuazione del piano che, dati i risultati conseguiti, viene ora esteso alle seguenti altre province: Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Belluno, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Cosenza, Cuneo, Frosinone, Grosseto, Massa Carrara, Nuoro, Pescara, Potenza, Reggio Calabria, Rovigo, Salerno, Siracusa, Teramo e Taranto.

Il Ministro Rossi ha indicato le finalità del piano. Esse sono: 1) impedire ogni evasione dall'obbligo scolastico; 2) completare i corsi elementari «ovunque ve ne sia bisogno; 3) migliorare e ampliare l'assistenza scolastica; 4) aumentare le scuole materne; 5) perfezionare gli insegnanti sul terreno pedagogico-didattico; 6) incrementare la piccola edilizia e lo arredamento; 7) riordinare e aumentare i circoli didattici; 8) risolvere il problema delle «ripetenze».

La rilevazione — ha aggiunto il Ministro — ha accertato nelle province pilota evasori all'obbligo scolastico nella proporzione del 9,4 per cento con punte del 13,7 per cento nella provincia di Sassari. Ed ecco le cause della evasione: miseria (32.3 per cento), negligenza delle famiglie (16.6 per cento), avvio anticipato al lavoro dei fanciulli (15 per cento), malattie e minorazioni psicofisiche (18.5 per cento), mancanza della scuola nel luogo di residenza, distanza o difficile accessibilità della scuola. La rilevazione, ha detto il Ministro, ha portato inoltre a questa impressionante conclusione: miseria, negligenza e avvio anticipato al lavoro costituiscono un'unica e ampia categoria caratterizzata dall'insufficiente potenziale economico delle famiglie degli alunni e che totalizza il 63,9 per cento degli evasori all'obbligo.

Tra le iniziative di vario genere nel primo anno di attuazione del piano nelle province-pilota, vi sono i maestri cosiddetti itineranti, provvisti di motociclo di piccola cilindrata, la scuola mobile (Sassari), costituita da un automezzo attrezzato a scuola, e le scuole prefabbricate e smontabili, fatte funzionare nelle località in cui si determina un bisogno contingente e immediato.

A proposito dei libri di testo, il Ministro ha detto che negli ultimi anni essi erano aumentati di mole e quindi di prezzo, e ciò anche per un inutile lusso tipografico, senza una effettiva necessità.

Rispondendo a un giornalista che gli chiedeva chiarimenti sull'intervista concessa domenica al «Resto del Carlino» circa l'abolizione del latino nella scuola media, il Ministro Rossi ha precisato che la riforma prevede il passaggio dalla sezione «umanistica» a quella di lingue moderne e ha aggiunto che ormai l'esperienza ha insegnato come il latino non appare necessario per accedere a numerose facoltà universitarie tecnico-scientifiche.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sadegna, si avranno annuvolamenti intensi e precipitazioni sparse, nevose sui rilievi. Sul la Sardegna e sulle coste tirreniche, possibili temporanee schiarite nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali e Sicilia, la nuvolosità andrà gradualmente aumentando e si potranno verificare brevi piogge isolate. Temperatura stazionaria. Mari di Sicilia, di Sardegna e Tirreno da agitati a molto agitati. Generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 3, 6.6; Trento 2.6, 5.6; Trieste 4.3, 10.4; Venezia 4, 6.8; Milano 3.4, 6.4; Torino 2, 4.4; Genova 4.8, 7.2; Bologna 4.6, 9.4; Firenze 7.5, 14.2; Pisa 9.2, 15.4; Ancona 5, 10.9; Perugia 7, 12.3; Pescara 6, 12.6; L'Aquila 1.8, 11.5; Roma 10.1, 17; Campobasso 5.8, 11.4; Bari 9, 18; Napoli 10, 16.6; Potenza 4.2, 14; Reggio Calabria 11.5, 16.7; Messina 12.2, 17.2; Palermo 11.2, 17.2; Catania 11.9, 16.6; Cagliari 10.3, 15.1; Alghero 9.2, 14.5.

LE NOZZE DEL PRINCIPE RANIERI DI MONACO

NOLEGGERANNO UN ELICOTTERO PER FOTOGRAFARE GRACE KELLY

Con questo espediente i giornalisti contano di ovviare alla scarsità degli inviti per assistere alla cerimonia

Nizza, 21

Non è forse esagerato dire che da Monaco a Montecarlo non si vive più se non in funzione delle nozze che saranno celebrate il mese prossimo fra il Principe Ranieri e l'attrice Grace Kelly.

Gli organizzatori delle cerimonie non sanno più da che parte girarsi e sono sommersi dalle proposte più stravaganti e perfino da lettere minatorie di malcontenti. Il problema dei giornalisti e fotoreporters è uno dei più delicati: già 1140 di essi si sono fatti iscrivere finora, ma solo quindici posti sono disponibili nella Cattedrale e due nella sala del trono. Si pensa perciò che i giornalisti e i fotografi ricorreranno a qualsiasi espediente per eludere la sorveglianza, travestendosi magari da falsi preti o falsi monaci.

Alcuni americani hanno già annunciato che, se non otterranno un regolare lasciapassare, si muniranno di elicotteri per prendere fotografie attraverso le finestre del palazzo principesco. Un servizio d'ordine imponente sarà predisposto e la Francia «presterà» alle autorità del Principato mille agenti di Polizia.

Intanto continuano ad affluire i regali: i 300 impiegati statali del Principato offrono alla Principessa un busto di bronzo che la rappresenta; il clero un manuale di lusso sui doveri degli sposi e l'educazione dei figli. Quindici illustri personalità letterarie francesi, fra cui figurano Andrè Maurois, Georges Duhamel, Jules Supervielle, Paul Geral, Jean Giono, Julien Green sono state mobilitate dall'editore Raoul Solar, per comporre 15 dichiarazioni d'amore di 15 righe ciascuna, che saranno pubblicate sotto il titolo «Monaco nel suo splendore» in un'edizione di lusso che uscirà il 19 aprile.

Nuovo capo a Roma della Missione USOM

Roma, 21

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi il trasferimento di Henry J. Tasca, direttore della Missione USOM in Italia, a Bonn, dove assumerà le funzioni di consulente anziano per gli affari economici dell'Ambasciata americana. Contemporaneamente, l'Amministrazione per la cooperazione internazionale (ICA) ha annunciato la nomina di Peter Grimm, a direttore della Missione USOM a Roma.

L'attuale sostituto del signor Tasca, Francis Deak, viene nominato consulente per gli affari economici a Roma, col rango di consigliere di Ambasciata, e continuerà altresì a svolgere le sue funzioni di vice-direttore della Missione USOM in Italia.

Nel suo nuovo incarico, il sig. Peter Grimm avrà la responsabilità, sotto la guida dell'Ambasciatore Luce, della direzione e dell'attuazione della parte economica del programma americano di sicurezza mutua in Italia.

«Lampade della fraternità» benedette dal Pontefice

Città del Vaticano, 21

Il Pontefice ha proceduto stamane nella Sala Ducale, alla benedizione di 50 «lampade della fraternità» che saranno traslate nei cimiteri di guerra italiani. Alla cerimonia sono intervenute le rappresentanze di 31 associazioni d'Arma, il presidente del Comitato nazionale italiano gen. De Stefani con numerosi ufficiali superiori, le Medaglie d'oro Bucchi, Florito e Russo, l'on. Romani e mons. Baldelli, presidente della P.O.A.

Il Papa dopo essersi tenuto affabilmente a conversare con i presenti, è passato nell'aula delle benedizioni, dove ha concesso udienza generale ad oltre quattromila persone. Tra i gruppi presenti erano 1500 carabinieri guidati dal gen. Coppiello, ufficiali e militari dell'8.o Cavalleria blindata lancieri di Montebello.

A causa di un ciclista

90 turisti austriaci contusi in un incidente

Castelfranco Veneto, 21

Novanta turisti austriaci sono rimasti contusi in un incidente stradale verificatosi nei pressi di Vedelago. Tre pullman recanti ciascuno una quarantina di turisti reduci dalla Fiera di Verona, urtavano uno contro l'altro in seguito alla brusca frenata della macchina di testa, il cui autista aveva cercato di scansare un ciclista sbucato in piena corsa da un sentiero laterale.

La violenza dell'urto fra le tre grosse autovetture, ha sbalzato dal loro posto i viaggiatori che sono andati a sbattere contro le pareti o si sono urtati tra di loro.

A Buckingham Palace

Una triestina presentata alla Regina Elisabetta

Londra, 21

Otto signorine italiane, di cui una appartenente a una nota famiglia triestina, sono state presentate stamane alla Regina Elisabetta a Buckingham Palace; si tratta delle signorine: Ale Barattieri di S. Pietro di Torino, Beatrice Gori Mazzoleni di Roma, Giulia Cenciarini di Reschio di Roma, Vittoria Richard di Merano, Alda Gabrieli di Roma, Patrizia Giachin di Livorno e Paola Cosulich di Trieste.

Le signorine italiane sono state presentate assieme ad altre 550 debuttanti. Non esistendo un'Ambasciatrice italiana (il conte Zoppi, rappresentante presso la Regina d'Inghilterra, non è sposato), le presentazioni sono state fatte dalla signora Anna Hagglof, che è l'Ambasciatrice di Svezia ma è nata in Italia. Tra le debuttanti inglesi era stamane la diciassettenne Sally Butler, figlia dell'ex Cancelliere dello Scacchiere, il cui nome era stato suggerito come eventuale successore di Eden nelle scorse settimane.

L'ACCORDO ROMA-BONN PER LA MANODOPERA

ALTRI 18 MILA ITALIANI RICHIESTI DALLA GERMANIA

Bonn, 21

Il Governo tedesco chiederà al Governo italiano l'invio nella Germania occidentale di altri 18 mila lavoratori, oltre i 13 mila per i quali si era già raggiunto l'accordo. Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il titolare del dicastero, signor Anton Storch, ad iniziare le trattative con Roma.

Ciò significa che la crescente domanda di mano d'opera del mercato tedesco in piena espansione ha convinto anche i dirigenti sindacali, notoriamente contrari all'ingresso in Germania di operai stranieri, a cedere parzialmente. Dei 18 mila, settemila e cinquecento sono richiesti nel settore della edilizia, duemila e cinquecento dall'industria siderurgica e metalmeccanica, seimila circa sono necessari per lavori in cave di pietra e nell'industria cementifera, tremila nel ramo alberghiero e dello spettacolo. Gli altri troveranno impiego in stabilimenti che fabbricano rotaie ferroviarie, in stabilimenti chimici, in conservifici, in fabbriche di botti e in opere di giardinaggio.

Si calcola che occorreranno circa due mesi per l'assunzione attraverso gli uffici del lavoro italiani e lo speciale ufficio tedesco già aperto a Milano per organizzare l'afflusso dei precedenti 13 mila. Molti di questi, che sono tutti lavoratori dell'agricoltura, avrebbero già dovuto trovarsi in Germania: presso l'ufficio tedesco di Milano ci sono quattromila contratti pronti, cui manca soltanto il nome del lavoratore italiano.

Il ritardo è dovuto all'inclemenza della stagione invernale che ha fatto rinviare l'inizio di ogni opera in campagna. Con il ritorno del bel tempo, l'attività agricola sta adesso riprendendo: i primi lavoratori italiani, presumibilmente, arriveranno quanto prima, forse subito dopo Pasqua.

A questo proposito, il Ministro del Lavoro ha fatto al corrispondente dell'Ansa la seguente dichiarazione: «Non si tratta di una richiesta «politica», ma di una vera e propria richiesta delle imprese tedesche che hanno bisogno di manodopera. I 18 mila lavoratori italiani hanno già pronto il loro posto di lavoro. Ritengo che la maggior parte di questi lavoratori verrà in Germania prestissimo».

Tensione in Palestina

Washington per un controllo sull'applicazione dell'armistizio

New York, 21

Gli Stati Uniti, hanno formalmente proposto oggi che il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, controlli l'applicazione degli accordi armistiziali palestinesi ed elabori delle misure per ridurre la tensione sui confini arabo-israeliani. La proposta è contenuta in una mozione presentata all'O. N. U. per l'inoltro al Consiglio di Sicurezza.

Essa raccomanda che il Segretario generale concordi con i paesi interessati l'adozione di queste particolari misure: a) Ritiro delle forze dei vari paesi dalle linee armistiziali di demarcazione; b) Piena libertà di movimento per gli osservatori dell'ONU lungo tali linee, nelle zone smilitarizzate e nelle aree difensive; c) Adozione di misure locali per la prevenzione di incidenti e la pronta segnalazione di eventuali violazioni degli accordi armistiziali.

Assegnati a Milano i Premi Bagutta

Milano, 21

I Premi Bagutta 1954 e 1955, entrambi di centomila lire, sono stati assegnati questa sera nel corso della consueta caratteristica adunata di artisti e giornalisti nella vecchia trattoria milanese. Il Premio 1954 è toccato ad Alfonso Gatto, per «La Forza degli occhi», raccolta di poesie edita da Mondadori, Il Premio 1955 a Giuseppe Lanza, per «Rosso sul lago», saggi letterari, edizione Cappelli. Sono stati inoltre proclamati i vincitori del premio «Opera prima» di centomila lire, che sono per il 1954 Max David con il libro «Volapiè», edizione Eli, e per il 1955 Marcella Olschki, con «Terza liceo 1939». Il premio per un articolo sulla pasta asciutta è andato a Cesco Tomaselli.

L'AUTOBIOGRAFIA DI ARDENGO SOFFICI

COMINCIO' a uscire nel 1951; il secondo volume apparve un anno dopo; seguirono il terzo nel 1954 e il quarto nel '55.

Pur nella loro unità — e per capire Soffici uomo e artista, bisogna leggerli tutti e quattro di fila —, i quattro volumi stanno benissimo ciascuno per conto suò, hanno ciascuno un proprio carattere che deriva dall'ambiente entro il quale il racconto si svolge: la campagna del Valdarno sulla fine del secolo scorso, nel primo, «L'uva e la croce»; la Firenze periferica e piccolo borghese a cavallo fra i due secoli, nel secondo, «Passi fra le rovine»; Parigi in piena rivolta dell'impressionismo, nel terzo, «Salto vitale»; e ancora Parigi, ma più l'Italia e in modo particolare Firenze al tempo de «La Voce» e di «Lacerba», nel quarto, «Fine di un mondo». (I quattro volumi sono editi da Vallecchi, che è rimasto il fedele editore fin dal primo tentativo letterario di Soffici, allorchè lo scrittore era un ignoto quanto lo era il tipografo Attilio Vallecchi, e il libro stampato s'intitolava «L'ignoto toscano». Da quel lontano 1909 a oggi, una lunga vita e un'indefessa attività letteraria e pittorica, coronata l'anno scorso dal conferimento del Premio Marzotto).

Questa suddivisione non va ricordata per una sua qualsiasi importanza cronologica, benchè la narrazione di Soffici scorra piana sul ritmo degli anni; va piuttosto tenuta presente perchè, come lo scrittore ha chiaramente indicato nel sottotitolo, il suo è un «autoritratto d'artista italiano nel quadro del suo tempo». In ciò consiste, per l'appunto, la caratteristica che differenzia queste memorie di Soffici dalle tante altre apparse negli ultimi anni. Non sono ripensamenti, proiezioni del proprio io nel passato, esaltazioni egocentriche; Soffici non perde di vista gli altri, dà a ognuno il posto che gli spetta: ricrea ogni personaggio, traendolo dal suo ricordo così come gli si ripresenta; e intorno a tutti disegna, colorisce, rianima l'ambiente in cui vissero e operarono: intorno a se stesso com'è naturale, ma egualmente intorno ai genitori, parenti, amici, letterati, pittori, gente di campagna e gente di città, illustri ed oscuri, ed alle numerose figure femminili, fra le quali spiccano, per più lunga e intima consuetudine di vita con lo scrittore, la capricciosa e molto «fin de siècle» contessa polacca Yadwiga e la tenera pittrice russa Aissa. Anche nell'ultimo volume, quando adulto e già celebre, la sua parola di critico e di artista è ascoltata tanto in Francia quanto in Italia e prima nella «Voce» con Prezzolini e Papini, in «Lacerba» poi col solo Papini, i suoi articoli e le sue campagne per il rinnovamento nel campo artistico suscitano vivaci polemiche e riescono a smuovere le acque, il quadro mantiene un suo chiaro equilibrio.

Il «tempo» insomma costituisce in ciascun volume un'adeguata cornice all'«autoritratto» e differenzia il colore della narrazione. E' difficile trovare nella narrativa contemporanea un sentimento così schietto, così istintivo della narrativa come quello che rende roride di fanciullesca ebrietà le pagine del primo volume e quella campagna del Valdarno intorno al villaggio del Bombone nei pressi di Rignano, dove Soffici nacque e trascorse i primi dieci anni di vita. La casa, i giochi, i compagni, le lezioni nella canonica, i contadini e i piccoli borghesi, le antiche usanze campagnole sono ritratti con una ricchezza di contorni che non ha mai la secchezza della ricostruzione voluta, perchè ogni persona e ogni cosa è ravvivata dal ricordo gioioso di uno sviluppo fisico nella piena libertà della natura, in cui si trovano spontaneamente accomunati i primi contatti con la poesia, il primo gusto del colore e il primo risveglio sessuale.

Il forzato passaggio dalla vita spensierata ed agiata in campagna alla grama esistenza cittadina, col padre disoccupato e poi per lunghi anni infermo, chiude il primo «tempo» della autobiografia solo cronologicamente, chè in realtà le radici di Soffici rimangono affondate in quella da lui definita «ingenuità nativa di un pagano» che, calato il sipario sul Valdarno, si rivolge per ritemprarsi, ogni qual volta ciò è possibile, alla campagna fiorentina, nei pressi di Poggio a Caiano, dove Soffici vive tuttora nella casa avita dei nonni materni. E il Poggio rimane nello sfondo dei tre volumi seguenti, quale un rifugio sicuro, non solo materiale ma specialmente morale, del ragazzo e del giovane che cerca la propria via al di là delle ristrettezze familiari, lavorando come apprendista presso un artigiano e poi nello studio di un avvocato, frequentando scuolette private, leggendo avidamente tutto quanto gli capita, e infine iscrivendosi alla Scuola libera del nudo. La numerosa famiglia materna, zie, zii e cugini, fornisce allo scrittore lo spunto a una succosa varietà di episodi e di tipi della provincia toscana agli inizi del secolo.

Poi è il grande salto, il decisivo: Parigi. Pochissimi soldi in tasca, molti sogni e speranze. Anche la Parigi sta, come tutto il mondo di Soffici, fra cronaca e storia, la cronaca della lotta quotidiana per sopravvivere saltando il pranzo e spesso anche la cena; la storia di un periodo in cui la capitale della Francia fu veramente la capitale intellettuale dell'Europa e del mondo intero, faro che attirava i giovani e gli artisti da ogni angolo della terra, punto d'incrocio di gente d'ogni razza e d'ogni ceto, enorme formicaio dove bisognava possedere nervi saldi e ingegno autentico per affermarsi e sopravvivere. Soffici fu di questi, e Parigi lo temprò.

Della sua formazione artistica nel mondo parigino egli ci offre un quadro quanto mai vivo e colorito e popolato di innumerevoli personaggi, molti dei quali erano allora oscuri come lui, il doganiere Rousseau, Picasso, il poeta Apollinaire, il romanziere Max Jacob che gli furono amici. Questo terzo volume («Il salto vitale») è una miniera di notizie colte nelle redazioni delle riviste di avanguardia e dei giornali umoristici, nei caffè degli artisti, nei bistrots e in quel falansterio di ateliers ch'era La Ruche; notizie che a una prima lettura possono apparire fin troppo minuziose o superflue; ma che poi si vedono confluire e saldarsi in un racconto organico, nel quale la molteplicità degli episodi è in funzione del nascere e dell'evolversi delle nuove idee.

Quelle nuove idee che, ritornato a Firenze, Soffici propugnerà in letteratura e pittura nei suoi primi libri: «Il caso Rosso e l'impressionismo» e «Arthur Rimbaud» (cui più tardi seguirà «Cubismo e futurismo») e nelle due celebri riviste fiorentine «La Voce» e «Lacerba». Ora siamo all'ultimo «tempo» e all'ultimo quadro, cui pose termine la prima guerra mondiale e che lo scrittore definisce «la fine di un mondo»: Firenze negli anni intorno al 1910; la prima idea de «La Voce» esposta da Prezzolini a Soffici durante una passeggiata nei boschi di Vallombrosa; l'amicizia con Papini; i vociani da Scipio Slataper e Emilio Cecchi; il distacco dalla rivista per le note ragioni e la fondazione di «Lacerba»; le battaglie coi futuristi, terminate con l'uscita dal movimento di Soffici, Papini e Palazzeschi; la battaglia per l'intervento dell'Italia in guerra. E la guerra scoppia e disperde amici e vociani; benchè fuori ormai dagli obblighi di leva, anche Prezzolini e Soffici partono per il fronte, mentre Papini viene riformato.

E' facile dire che l'autobiografia è il ritratto di un uomo; più difficile è trovarvi veramente un uomo. In queste memorie di Soffici l'uomo si trova intero, perfettamente connaturato con l'artista; ed è proprio da questa «umanità» senza artifici e senza superfetazioni che fluisce la fresca semplicità del racconto, quel gusto del raccontare oggi così spesso sopraffatto dall'invadenza del cerebralismo. Soffici non «si racconta», non mette in bella mostra se stesso, anche se la storia della sua vita è la più bella favola ch'egli abbia mai scritta. Egli lo sa, e per questo l'ha narrata tante volte, in tanti suoi libri, da «Arlecchino» a «Giornale di bordo» a «Kobilek»; ma l'ha fatto con quel civile distacco che gli viene dalla coscienza di non essere sempre e soltanto io persona prima, bensì uomo fra gli uomini. Civiltà anche linguistica di un'antica terra quale la Toscana, di un'antica razza, alla quale sono stati familiari nei secoli troppi nomi grandi, troppi esempi illustri, per non sapere che tutte le teorie estetiche, tutte le ribellioni al convenzionale, tutti gli «ismi» in arte sono accettabili, utili, indispensabili, non per allontanare, bensì per aiutare ad esprimere, nei modi più consoni al proprio tempo, la presenza dell'eterno vero.

Lucia Tranquilli

Durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, il Presidente Gronchi ha ricevuto l'omaggio degli esponenti della collettività italiana. Ecco fotografati, mentre vengono presentati al Presidente, l'industriale Francesco Buitoni (a sin.) accompagnato dalla moglie e la signora Letizia Buitoni consorte del comm. Giovanni Buitoni, presidente della grande industria alimentare italiana che dispone anche in America di una vasta attrezzatura commerciale

NUMEROSI PAESI UNITI NELLA LOTTA CONTRO LE CAVALLETTE

Minacciato dalle «nuvole alate» un quinto del raccolto mondiale

Fra breve si schiuderanno miliardi di uova che occorre distruggere in tempo Ha dato ottimi risultati in Francia l'impiego dei «fischietti incantatori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, marzo

«Nella primavera di questo anno gli assedi delle cavallette assumeranno proporzioni spaventose. Occorre distruggere in tempo i focolai: solo così sarà possibile impedire il continuo moltiplicarsi della specie e le migrazioni di queste locuste, che minacciano più di un quinto del raccolto mondiale». Queste allarmanti conclusioni tratte dai più celebri entomologi hanno spinto i Governi di vari paesi ad unirsi agli Stati Uniti d'America, all'Inghilterra ed alla Francia nell'«operazione internazionale contro le cavallette».

Dopo quelle del 1928 e del 1951-52, è questa la terza campagna su scala mondiale che si propone di fermare la marcia di distruzione dei minuscoli acridi che, provvisti di quattro ali (due interne flessibili che vibrano come eliche e due esterne rigide come quelle di un aereo), sono capaci di percorrere migliaia di chilometri e di superare montagne alte più di tremila metri.

Traffico paralizzato

L'Europa, per il suo clima e perchè sprovvista di vaste pianure, non è stata molto colpita dalle «nuvole alate». Non dobbiamo dimenticare, però, che nel 1946 un assedio di cavallette paralizzò per tre giorni il traffico stradale e ferroviario di alcune zone della Corsica e della Sardegna, mentre una buona parte del raccolto dell'Italia Settentrionale venne divorata dalle locuste, contro le quali furono usati apparecchi militari nebbiogeni e lanciafiamme. Solo in quell'anno, lo Stato italiano sostenne una spesa di un miliardo e mezzo di lire per disinfestare le zone colpite.

Ma i più grandi assedi dei tempi moderni sono stati quelli registrati nel 1951-52 nel Medio Oriente e nel 1953 in certi territori dell'Afghanistan, dell'Iran, del Pakistan e del Turkestan, che vennero trasformati in immensi e sterili deserti. Duemila chilometri quadrati di raccolto vennero distrutti nel maggio di quello stesso anno in India da più di quindici miliardi di cavallette.

All'assalto di Orléansville

Nel '54, malgrado le misure di difesa internazionale prese dai chimici, gli insetti si moltiplicarono e presero d'assalto ancora una volta tutto il Nord-Africa. Fu raccapricciante quanto successi ad Orléansville. La città, che era stata quasi distrutta da un forte terremoto, venne assediata lo stesso giorno dalle spietate cavallette, che divorarono quanto era stato salvato e che doveva servire quale nutrimento per quegli infelici abitanti.

Dall'Atlantico al Pacifico la lotta contro le cavallette è aperta. Vari posti di osservazione sono stati installati in tutti i centri che fino ad oggi hanno subito maggiori danni; e preoccupanti sono le prime notizie che da ogni zona vengono comunicate a Londra, ove risiede il quartiere generale di questa azione internazionale.

Nel Nord-Africa sono stati istituiti contro la flotta volante veri centri militari comandati dal generale Hudault, funzionario del Ministero dell'Agricoltura francese. Alle sue dipendenze vi sono 1500 persone regolarmente reclutate e 10 mila volontari, che dispongono di cento apparecchi irroratori e di mille automezzi. Le armi di distruzione sono i lanciafiamme, l'aldralina ed il toxaphene. Bastano cinquecento grammi di aldralina disciolta in cinquanta litri d'acqua o cinquanta chilogrammi di crusca, avvelenata con 250 grammi di toxaphene, per disinfestare cinque ettari di terreno.

— In Tunisia — ci dichiara un giovane pilota degli aerei irroratori — sono stati individuati e distrutti i primi focolai. In alcuni punti, gli studiosi hanno contato fino a settemila uova per ogni metro quadrato! Non parliamo poi degli altri paesi... Si calcolano a decine di miliardi le uova che in aprile dovrebbero schiudersi in India e nel Medio Oriente!

— Quali procedimenti usate voi piloti per disinfestare le zone?

— Ci regoliamo di volta in volta. Se si tratta solo delle uova o delle larve (prive di ali ma già divoratrici) ci limitiamo a raggiungere in aereo le zone che ci vengono segnalate e le irroriamo con forti quantità di aldralina. Se invece si tratta di cavallette già alate e riunite in nuvole, che colpiscono di sorpresa una zona, allora ci poniamo sulla loro scia ed attendiamo che si posino per sterminarle. In certi casi, quando non si riesce a raggiungere la zona colpita, siamo costretti a rimanere in attesa per tutta la notte per attaccare all'alba. Le prime ore del mattino sono le più idonee per distruggerle poichè, con le ali ancora bagnate per l'umidità della notte, non possono volare.

— Ci hanno detto che gli arabi sono molto ghiotti di cavallette...

— Sì, è vero. Le chiamano «dono e flagello di Allah»; le mangiano crude, bollite e fritte, e dicono che bisogna assaggiarle per sentire il gustoso sapore del «grano del cielo»!

In Francia, intanto, gli agronomi hanno escogitato un nuovo mezzo per debellare l'ottava piaga d'Egitto: un piccolo fischietto elettrico, capace di produrre ultrasuoni che l'orecchio umano non potrà mai percepire. L'apparecchio, che è collegato ad una catena di altoparlanti disseminati nelle zone in cui sono previsti i passaggi delle nuvole alate, produce vibrazioni simili a quelle che la cavalletta femmina emette con le sue ali per chiamare il maschio. E' questo un sistema ideale — che ha già dato ottimi risultati in Provenza — per distogliere dalla rotta immensi sciami di acridi, riunirli intorno agli altoparlanti e sterminarli quindi con litri di aldralina.

Un sistema efficace

Il nuovo «strumento» musicale per attirare le cavallette è basato sullo stesso principio dei fischietti insonori, che i poliziotti di ogni paese usano per chiamare i cani senza mettere in allarme il ladro da sorprendere. All'uomo non è concesso udire gli infrasuoni al disotto di 14 vibrazioni al secondo, nè gli ultrasuoni al disopra di 15 mila vibrazioni al secondo; e ciò al contrario degli insetti o di certi animali (come il cane e il cavallo), che sono capaci di percepire i suoni anche al disopra di 15 mila vibrazioni al secondo.

In varie zone del Nord-Africa, in India, e persino nell'isola di Madagascar sono già stati installati i primi fischietti ingannatori ed i relativi altoparlanti. Centinaia di piloti americani, francesi ed inglesi, specializzati nella lotta contro le cavallette, sono stati inviati nei paesi che ne hanno fatto richiesta.

— Gli agronomi prevedono per quest'anno i più pericolosi assedi di cavallette — ci conferma il pilota francese —. In primavera le ronde infernali ci daranno dunque molto da fare. Speriamo che i fischietti incantatori ci siano realmente d'aiuto.

Franco La Guidara

Giulietta Masina, che si trova da qualche giorno a Parigi, ha fatto visita a Marcel Carné che sta girando il suo primo film a colori. Eccola fotografata col celebre regista (secondo da sinistra) e con gli interpreti del film Françoise Arnoul e Gilbert Bécaud

UNA FINZIONE LETTERARIA CHE DIVENNE MODA

La figura della «Strazzosa» nella realtà e nella poesia

Vivacità e tristezza di un popolare personaggio femminile sorto quasi per gioco dai versi dialettali di Maffio Venier

Fu Maffio Venier a cantare, nella seconda metà del Cinquecento, la «Strazzosa». Singolare destino il suo. Nato in seno alla famiglia dogale dei Venier, che avrebbe dato di lì a poco alla cristianità — nel grande Sebastiano — uno dei vincitori, e forse il principale, di Lepanto, egli trascorse l'infanzia e la prima giovinezza alternando, nello stesso palazzo, la sua assiduità curiosa ed interessata ai due cenacoli letterari contraddittori che vi fiorivano; quello del padre, lo spregiudicatissimo Lorenzo, rimatore peggio che inverecondo della malfamata Zaffetta, che l'Aretino considerava come il migliore de' suoi proseliti; quello dello zio Domenico capintesta, allora, delle falangi de' versaioli che, sugli insegnamenti del Bembo petrarcheggiavano a tutto spiano. Da quest'ultima parte la poesia viveva di sospiri platonici e di pure aspirazioni ad una bellezza spirituale: le donne e gli amori diventavano simboli ed allegorie e la selezione delle immagini e delle rime preziose, la venustà impeccabile delle forme negli schemi del lontano maestro, raggelevano ed uccidevano ogni istinto di umanità.

Dall'altra, invece, avveniva appunto il contrario. La poesia vi era decisamente naturalistica, si ispirava al vero senza timore di cader nella volgarità ed anzi compiacendosi con affettazione di questa; cantava nella donna la meta ardente del piacere; faceva delle cortigiane il suo argomento preferito; plastica, ma carnale, erotica e spesso bassamente oscena al lene sospiro sostituiva la crassa risata e per aderir meglio alla realtà, nonchè le forme lambiccate, ripudiava addirittura il parlar toscano attingendo dalle dovizie del dialetto i suoi coloriti più violenti.

Maffio, nutrito di studi severi, portato anche lui ai ludi letterari, dovette divertirsi non poco alla bizzarra guerra fraterna, della quale identificò subito il senso riposto, riconoscendo nell'apparente lotta di tendenze e di umori un urto di tempi diversi e trasse il suo profitto, come meglio non si sarebbe potuto, da entrambe le accademie, dalla idealista e dalla epicurea, scaltrendosi nelle forme dell'una ed aderendo, ma con gusto di raffinato artista, all'edonismo della seconda. Scrisse perciò componimenti agghindatissimi nello stile dello zio, giungendo fino alla tragedia classica, e sono codeste le cose sue meno felici, e riflessi attenuati della incontinenza paterna travasò in quelli vernacoli o meglio saporosamente commisti di vernacolo e di toscano.

Cadetto in casa sua Maffio non accettò le limitazioni a cui lo condannava tale situazione e chiesta licenza se n'andò pel mondo, con la sua lira, in cerca di fortuna, specialmente sostando alla corte dei Medici dei quali divenne, a tratti, il poeta e l'informatore, giovandosi non poco dell'assunzione al trono di Bianca Cappello, sicchè a Venezia, ma a torto, fu perfino tenuto in sospetto di un attivista ostile al Governo patrio, al quale, invece, da figlio devoto cercò sempre di giovare. Per la protezione dei Medici improvvisamente ebbe, quando meno se l'aspettava, a 33 anni, l'arcivescovado di Corfù che accettò con disinvoltura, rinunciando di colpo ai piaceri viziosi, e assumendo, con la veste, l'animo della sua nuova personalità in attesa d'un cappello cardinalizio che non potè avere perchè morì, così giovane, tre anni dopo.

I versi dialettali di Maffio, quasi tutti di gran classe, e molti ancora inediti, appartengono, c'è da credere, al periodo della primavera veneziana; tra essi la «Strazzosa» rimase a galla come un piccolo capolavoro. La critica letteraria dei nostri tempi volle vedere, nella canzone così sapientemente architettata e dosata, una piacevole satira del dilettantismo petrarchista. Nei paludamenti esterni e con i modi di questo, il poeta avrebbe esaltato il suo amore plebeo con una «straccionа» tutta carne, per irridere al manierismo compassato e idealistico; la «Strazzosa» non sarebbe cioè il lirico e pittoresco racconto autobiografico di un'avventura sensuale, ma un travestimento letterario a scopo canzonatorio. Questa è, ripeto, una interpretazione dei nostri giorni; ai suoi, sarà apparsa anche così agli iniziati, ma il componimento dovette la popolarità non già alle eventuali intenzioni beffarde, ma al contenuto, diciam così aneddotico.

Che contenuto! Dalla invocazione iniziale («Amor — vivemo con la gata e i stizzi — in tuna ca' a peplan») all'evocazione luminosa delle candide, sode, piene forme che traspaiono dalle umili vesti succinte e sbrindellate (stracci amorosi, finestre delle Grazie, occhi d'amore) di cui egli gode nelle notti «piene di dolcezza» in un sottoscala, sull'unico letto dell'abitazione diroccata dove «chi è in camera à in sala» e chi è in sala è nel magazzino; il poeta rappresenta l'ambiente miserabile, l'amata stupenda, la «cara d'amor bella strazzosa», in mezzo alla «soave compagnia» di un'oca, d'un «porchetto gentil che basa in boca», con un verismo illuminato dalla poesia, ben lontano dall'aretinismo sboccato e dall'erotismo dell'autore della «Zaffetta».

La «Strazzosa» ebbe certo, manoscritta, sul finir del Cinquecento, ghiottamente ripetuta nei cenacoli, nei salotti alle corti, un successo immenso; indice di tale successo, di cui evidentemente durava la memoria, sono le stampe e le ristampe che incominciano, postume, un quarto di secolo appresso, a Seicento aperto, e si susseguono da allora a intervalli più o meno spaziati, ma senza sosta fino ad oggi. Proprio dalla canzone ammirabile nasce, nel Seicento, tra i giovani gaudenti del patriziato veneziano che lasciano i «mistici» della gloria combatter in Dalmazia ed in Levante, la moda, lo sport, quasi, degli amori plebei. Col cadere del Cinquecento tutto è stato, da essi, scontato; la vita di eleganze, di piaceri mondani, i festini nelle case delle etere, i giochi e gli spettacoli teatrali delle «compagnie», i tornei acquei, le notti negli orti, non divertono più, non suscitano più il brivido d'una emozione. La «Strazzosa» sembra indicare una via nuova da battere, un gioco da tentare e ognuno vorrà poter vantare la sua avventura, raccontare la sua rustica conquista, esagerarne i pericoli ed i gusti, ricalcando i motivi del breve poema. Nascono alla pubblicità le esplorazioni degli angiporti, dei tuguri eccentrici, delle calli multicolori ove le ragazze vivono ciabattando, lavorando ad aggiustar reti, ad inflar perle di vetro, a tramar pizzi sui tomboli, niente affatto aliene dal mostrarsi, senza falsi pudori, quel che sono; dove le tentazioni dell'oro e i «saggi» consigli di certe vecchine consentono di inscenar senza tanta fatica le commedie delle conquiste e delle «furtive» visite notturne all'insaputa dei parenti.

Lo stesso avventurato studioso che attraverso lunghe e pazienti terebrazioni d'archivio riuscì a stabilire l'identità di Otello col «Capitano moro» Francesco Sessa, mandato in catene a Venezia per un delitto d'amore, Andrea da Mosto, ha pubblicato, senza però farvi caso, un documento curioso di questo mimetismo della vita con la suggestione d'un'opera d'arte. Un suo antenato, uno dei rimasti, raccontava, con lettere sostanziate di notizie, a un «mistico» di Casa Labia impegnato in Dalmazia, le novità della capitale. Da una di codeste lettere salta fuori la parafrasi in azione, della «Strazzosa». Alla Giudecca, egli s'è «reso preda» delle reti della «giovane figliola d'un pescatore» di miracolosa bellezza e per lei lascia i muri «a cuori d'oro» del suo palazzo per i muri dipinti con i moccoli di sego; l'odore dell'ambra per quello delle cipolle; un aggeggio prosaico, sì, ma d'argento, per un ancor più prosaico in terracotta di Treviso. Sacrifici, questi ed altri, da poco, in confronto al tesoro rappresentato per lui dalle attrazioni muliebri della fanciulla che tutte le sere l'attendeva al buio. Contro il pericolo (forse immaginario) di essere gettato in acqua a colpi di fiocina dai parenti, tiene in riserva alcuni suoi servi «allestiti di spontoni»; i giorni di festa li passa ai balli popolari d'un quartiere di pescatori e le notti se le gode in chissà quale sudicio stambugio a pianoterra, fatto, come nella canzone «benedeto e luminoso» dal loro ardore. Per darla ad intendere ai genitori egli finge di portare alla bella dei lavori di ricamo da fare su disegni suoi. Inutile precauzione chè tutti han mangiato la foglia e già si va dicendo in giro ch'egli «le» metterà su casa.

Già, perchè questa è ormai la usanza, e questo il prezzo pel quale, aggiuntavi una congrua somma in denaro, i parenti consentono, come dicono, «a menar via la putta». Nella casa montata morirà, peraltro, la poesia e incomincerà la carriera delle «strazzose». Qualcuna di esse, magari, si salverà, ma il destino delle più è segnato. Riceveranno nell'appartamento di lusso gli amici dell'amico; essi la conforteranno quando lui stanco l'abbandonerà, e l'olimpo delle etère avrà presto una nuova stella. La Polacchetta, la Betta Sansona e la Betta Putella, la Perrina Nave, la Giulia e la Speziereta, la Galignana e le altre compagne del nutrito stato maggiore che l'estrosissimo Businello numererà nel Seicento con la medesima compiacenza onde un secolo innanzi l'Aretino e Lorenzo Venier cantarono le loro amiche, vennero in luce, probabilmente, così; passando dalla finzione poetica al mercimonio; incapaci di rientrar nella poesia, come fece, sola, Veronica Franco, ma non, finita la stagione propizia, di salvarsi nella catarsi del raccoglimento pietistico.

Gino Damerini

Christiane Rouvreau, una parigina di vent'anni, è stata eletta «Miss mannequin» per il 1956 da una giuria nella quale figuravano i più celebri nomi dell'alta moda francese

Resiste per tre giorni sepolta sotto la neve

Belgrado, 21

Una ragazza di dieci anni, che tre giorni fa era rimasta sepolta da una valanga di neve con tutti i familiari, è stata ritrovata viva dopo ben settanta ore dal momento della sciagura. La valanga, caduta nei pressi del villaggio di Tanucepsi in Macedonia, aveva travolto e interamente distrutto la casa di una famiglia di contadini composta di undici membri.

Soltanto dopo tre giorni le squadre di soccorso sono riuscite a liberare dalla enorme massa di neve i corpi di dieci vittime. Mentre procedevano alla ricerca dell'undicesima vittima, venivano sorpresi da invocazioni di aiuto provenienti da un ammasso di travi ancora coperto dalla neve: era la bambina che, dopo settanta ore, riprendeva i sensi e chiamava in aiuto la propria madre.

INCONTRO DI UNA DIVA COL «SAN SALVADOR»

Un vino indiavolato per la focosa Abbe Lane

Festeggiatissima in Sicilia la celebre coppia

Taormina, marzo

Abbe Lane, la bella attrice che sta girando in Sicilia un film d'ambiente, ha dichiarato giorni or sono alla «Palmara» (la tavernetta «chic» di questo centro internazionale) di avere un debole per la Sicilia. Xavier Cugat, il marito, ha annuito con un sorriso di compiacimento e di consenso. Gli è — dicono i maligni — che Abbe Lane e Xavier Cugat hanno trovato... l'America in Sicilia, coccolati come sono dai migliori ambienti e con mille offerte per nuovi film e per cortometraggi turistici.

La simpatica coppia, che fa scorrere tanto inchiostro sulla stampa isolana e fa scattare tanti «flash» tra Taormina ed Isolabella, si intrattiene con vero piacere nella nostra regione: tanto più — ha detto Abbe Lane — che nell'Isola vi sono dei vini meravigliosi. Sembra una cosa assai strana: ma Abbe delle tante cose viste e ammirate e assaporate in questo soggiorno, predilige i vini, quelli della piana etnea. Li conosceva già dagli Stati Uniti per una fortunata coincidenza, che la pose a contatto, in una serata di italo-americani, con prodotti dei vigneti siciliani. E di questa coincidenza ci ha parlato proprio Xavier Cugat, anche egli fine palato e buon conoscitore.

Alla vigilia della partenza per l'Italia, or è circa un anno, un club di italo-americani, oriundi della Sicilia orientale, volle festeggiare la bella coppia che per la prima volta si recava nel nostro paese. Fu un banchetto d'eccezione, che ebbe anche delle esibizioni di danza della bellissima moglie di Xavier al suono dei ballabili più tipici sud-americani. Ed, anzi, fu proprio in questa occasione che il notissimo «cha cha cha» ebbe uno dei suoi battesimi più applauditi.

Il banchetto comprendeva 250 persone, tutte siciliane. Il menu era ispirato alle tradizioni italiane: spaghetti al sugo, carne in varie salse, pesce preparato all'italiana, formaggi della nostra terra, e tanti, tanti vini. V'era del Chianti, del Barolo, del vino delle Puglie. E v'era tutta una gamma di vini siciliani: il San Salvador rosso, il Castelriccio rosé e il vino dei Ciclopi, alla coppia d'eccezione, tra una portata e l'altra, furono serviti i vari vini: ma ad Abbe Lane fu, forse per caso, offerto più di un bicchiere dell'indiavolato San Salvador, che rese la vivacissima «atomica» ancor più vibrante al suono delle musiche sud-americane. Fu un invito alla danza e al canto: chè Abbe Lane, più lieta e gioviale di quanto non lo fosse d'abitudine, iniziò a ballare con tanta grazia e tanta arte da strappare applausi ai presenti. Sulla stessa tavola interminabile, ove pochi minuti prima si era desinato, i fumi del San Salvador snebbiarono al suono d'una orchestrina tra un passo e l'altro di danze esotiche.

Xavier Cugat e Abbe Lane ancor oggi parlano di quella serata indimenticabile, resa più lieta e gioiosa proprio per quei vini tipici siciliani, che a New York sono assai richiesti, soprattutto tra i nostri corregionali. I vini tipici dell'Etna e della produzione dei vigneti del duca di Misterbianco sono oggetto di una regolare e massiccia importazione negli Stati Uniti: ed esiste una società importatrice ad hoc: la «Etna Importing C.o Inc.», che trovasi in una delle principali arterie newyorkesi.

Abbe Lane e Xavier Cugat, allorchè giunsero in Sicilia, chiesero di assaporare il San Salvador: e tutti furono meravigliati per tanta conoscenza dei prodotti isolani. E li accontentarono. E da allora, sono ormai due mesi, la bella coppia ospite, a cena e a pranzo, vuole una bottiglia di San Salvador. Non conta se ne assaggi molto o poco: un solo sorso è un incoraggiamento a vedere la vita tutta «en rose». E per un vino è questo l'elogio migliore.

D. E.

Ricarda Huch e Trieste

Dal dott. Giuseppe Mario Germani riceviamo questa lettera, che volentieri pubblichiamo: «Signor Direttore, a proposito della eminente scrittrice tedesca Riccarda Huch, di cui nel «Piccolo» di ieri la sua collaboratrice Spaniol ricorda le sofferenze e le speranze che essa divise con il suo popolo, è forse opportuno completare la rievocazione riportando quanto essa scriveva a me, recluso nel 1932 per ragioni politiche nella Casa Penale di Spoleto, per un caso di cui si è occupato recentemente il «Piccolo» a proposito di una sentenza della Corte d'Appello di Roma che annullava una ingiusta condanna del Tribunale Speciale.

Ecco la lettera, che è datata Berlino 24-VIII-1932.

Caro dott. Germani, più caro perchè infelice. Leggendo un libro sopra Dante ho pensato a lei, per esempio nel passo: «Tu lascerai ogni cosa diletta più caramente», e in quell'altro «Da quello ingrato popolo... Ti si farà per tuo ben far nimico...».

Mi creda, che penso spesso a lei e che le scriverei più a lungo, se fossi padrona della lingua. Dacchè non sono stata più in Italia ho dimenticato molto.

Deve dar conforto a lei ed ai suoi amici la coscienza che non soffre come delinquente, ma come martire. Con la più viva simpatia Ricarda Huch».

Come vede essa divise anche con il popolo italiano, quello che continuava il Risorgimento, sofferenze e speranze. E come tutte le grandi anime previde l'avvenire, ventiquattro anni prima».

Una conferenza a Roma di un Ministro olandese

Roma, 21

Il Ministro olandese degli Affari economici, dott. Jelle Zijlstra, ha tenuto oggi, sotto gli auspici del Centro italiano per la riconciliazione internazionale nella sede del Banco di Roma, una conferenza su «L'Europa nell'economia mondiale».

Un foltissimo pubblico assisteva al discorso del Ministro Zijlstra. Rappresentava il Governo, al tavolo della presidenza, il Ministro dell'Industria e del Commercio on. Cortese, che aveva accanto il presidente del «Centro», Ambasciatore Sola.

I funerali a Parigi di Irene Joliot Curie

Parigi, 21

Hanno avuto luogo stamane i funerali di Irene Joliot Curie.

Alla cerimonia di stamane hanno assistito, oltre ai familiari, il Ministro dell'Educazione nazionale Villeres, che ha ricordato la nobile figura della scienziata scomparsa, ed altre personalità.

Terminata la cerimonia, il corteo si è diretto al cimitero di Sceaux, dove Irene Joliot Curie riposerà accanto ai genitori, Pierre e Marie Curie.

CRONACA DELLA CITTA'

DUE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La sistemazione ferroviaria non riguarda per ora la stazione

Messa a punto del prof. Zacchi sull'uso dei grassi idrogenati nelle industrie e negli esercizi artigianali di pasticceria

La questione delle ferrovie e della stazione ferroviaria a Trieste, di cui il nostro giornale si è anche recentemente occupato, è stato portato al Consiglio comunale martedì dal consigliere sloveno avv. Agnoletto. L'interrogazione ha dato modo al Prosindaco ing. Visintin di tracciare il quadro della situazione attuale, che, seppur lascia insoluti alcuni problemi di fondo, primo tra i quali la modernizzazione del collegamento ferroviario con Venezia, presenta aspetto più favorevole in altri settori di interesse locale, nei quali un vasto programma di riattamento è già in corso.

Com'è noto i provvedimenti straordinari del Governo a favore della sistemazione delle ferrovie nella nostra zona si articolavano sostanzialmente su uno stanziamento di 2 miliardi e 800 milioni per gli impianti ferroviari della città e del circondario e 3 miliardi per l'elettrificazione e il completo raddoppio della Trieste-Venezia. Mentre quest'ultimo programma di lavori è stato momentaneamente accantonato a favore di altre opere ferroviarie della Repubblica, vedi elettrificazione della Padova-Ferrara o, successivamente, della Padova-Venezia, il rinnovamento ferroviario nella zona locale si trova in piena fase di svolgimento. Dei 2800 milioni destinativi, 1300 devono essere spesi per lavori alla stazione centrale di Trieste. Quasi la metà dei lavori previsti sono già stati appaltati, [illegible]

[illegible]

I rimanenti 1500 milioni del provvedimento governativo sono andati per la unificazione delle due stazioni di Poggioreale del Carso e di Opicina Campagna. [illegible] Anche qui, per gran parte i lavori sono già appaltati e in corso. Gli appalti sono andati a ditte locali.

A un'altra interrogazione interessante ha dato voce il consigliere indipendentista Tolloy. «Quale sorveglianza e quali cautele — ha chiesto egli rivolgendosi all'ass. all'igiene prof. Zacchi — sono state prese per controllare il commercio e l'impiego di grassi alimentari nelle industrie come nelle imprese artigianali? In particolar modo, per molti esercizi di pasticceria, il cattivo odore che vi si sente fa sorgere il dubbio che vi vengano impiegate miscele di grassi industriali, i cosiddetti grassi idrogenati che nel commercio passano con vari altri nomi, quali margarina o burro artificiale». Il cons. Tolloy ha ancora rilevato che, sebbene non necessariamente nocivi, questi grassi avevano valore nutritivo certamente inferiore a quello dei grassi naturali.

Rispondendo, il prof. Zacchi ha messo in chiaro che per disposizione di legge l'uso di grassi idrogenati è consentito sia nelle industrie che negli esercizi artigianali di pasticceria. E' vietata solamente la vendita di tali grassi sotto specie di grassi naturali e su questo punto, come in genere sul mercato dei grassi per quanto concerne la qualità dei prodotti la Ripartizione dell'igiene svolge la sua attività di controllo con la massima attenzione. Il compito è tutt'altro che facile: «Il progresso chimico in questo campo — ha detto l'assessore — è ormai tanto avanzato che a volte anche i laboratori competenti hanno difficoltà a distinguere in base alle formule chimiche i vari tipi di grassi». A questo, è seguita la battuta conclusiva del cons. Tolloy: «Dal palato e dall'olfatto si riconosce presto se il grasso è buono o no!».

L'«Africa» e l'«Enotria» arrivate ieri nel nostro porto

Sono arrivate ieri nel porto di Trieste le due motonavi «Africa» del «Lloyd Triestino» ed «Enotria» dell'«Adriatica»; l'una proveniente dal Sudafrica e l'altra dall'Egitto. L'«Africa» era giunta nel Mediterraneo al completo di passeggeri e di merci; dopo una breve sosta a Venezia per lavori di normale manutenzione ha concluso ieri il suo viaggio. Ripartirà da Trieste la mattina di lunedì prossimo, 26 marzo. L'«Enotria» riprenderà domani la linea per Venezia, Brindisi, Alessandria e Beirut.

Ancora senza pensione le vedove dei deportati

Alcune vedove di deportati, uccisi dai titini nelle foibe carsiche, si sono recate nei giorni scorsi a Roma, per sollecitare la concessione della pensione, da anni attesa e che finalmente era stata promessa dalle autorità. Amara invece la constatazione fatta dalle donne presso la Direzione generale delle pensioni di guerra, al Ministero del Tesoro, dove praticamente i funzionari hanno loro dichiarato di non sapere ancora in base a quale legge potranno essere liquidate le pensioni. Sono soprattutto vedove di carabinieri, finanzieri e agenti, che dal 1945 vivono in condizioni disperate di indigenza e di abbandono, avvilite dalla mancata assistenza da parte delle autorità.

Intensa è stata in questi anni l'azione svolta dalla Camera del Lavoro a tutela dei congiunti dei deportati e non si contano i memoriali inviati a Ministri e altre autorità, nonchè gli interventi diretti, come innumeri sono le assicurazioni ottenute, ma purtroppo non concretamente attuate.

A nostra volta ci siamo fatti frequentemente interpreti della disperazione di queste vedove e recentemente un appello a loro favore aveva ottenuto riscontro, appunto con l'affidamento «che il problema era allo studio ed ormai in via di soluzione». Rinnoviamo pertanto l'appello, segnalando l'infruttuoso esito del viaggio compiuto a Roma dalle interessate.

IL CONVEGNO SUI PROBLEMI TRIBUTARI

Cinque ore di dibattito e giudizio negativo per la «Tremelloni»

Presenti alla riunione tutti gli esponenti delle maggiori aziende industriali della regione - Il tema inquadrato dall'avv. Marchesano

Il convegno sui problemi tributari, [illegible] discussa legge e ne è riuscita una conferenza di eccezionale rilievo, per il foltissimo e qualificato uditorio e per il dibattito cui ha dato luogo. Presieduto dall'avv. Marchesano, presidente dell'Associazione e della R.A.S., il convegno ha visto la partecipazione di capi e dirigenti d'azienda non soltanto della nostra città, ma anche degli altri centri giuliani e persino da Udine e da Pordenone. Vi si notavano esponenti di aziende di tutte le dimensioni, dai Cantieri alle raffinerie, delle medie e delle piccole imprese.

Con un significativo commento della partecipazione di Trieste al dibattito su questa legge, i lavori sono stati aperti dal dott. Doria, presidente dell'Associazione industriali. Egli ha ricordato il riserbo e la discrezione che la dignità nazionale imponeva in passato agli operatori economici, di fronte allo straniero occupante, mentre sentono l'orgoglio di poter oggi, che la città è riunita alla Patria, essere partecipi all'azione comune delle associazioni consorelle, anche nella critica dell'operato del Governo e del Parlamento.

(«Giornalfoto»)
Il dott. Doria con l'avv. Marchesano e il prof. De Gennaro

Il tema è stato quindi inquadrato dall'avv. Marchesano, il quale ha posto l'esame della legge sulla base dei rapporti tra contribuente e Fisco, con un duplice giudizio negativo per la «Tremelloni». In primo luogo ha rilevato che essa non realizza il presupposto — già conclamato quale preciso intendimento governativo — della protezione del cittadino, perchè nell'adempimento del dovere fiscale abbia possibilità di far valere i propri diritti. Armi, ha dichiarato, sono state date invece solo al Fisco e nemmeno si sono attuate le riduzioni delle aliquote di tassazione, già promesse quale contropartita e incentivo per la piena sincerità delle dichiarazioni di reddito.

E' seguita un'ampia e dettagliata esposizione del prof. De Gennaro, relatore assieme agli altri dirigenti ed esperti dell'Assonime, il prof. Berliri e gli avvocati Caccioppoli e Iandoli. La «legge Tremelloni» è stata così sottoposta a minuzioso vaglio, anche per gli interventi di numerosi esponenti locali, in particolare del dott. Renzi, dell'avv. Davanzo e del dott. Davanzo.

La discussione ha rivelato le molte incertezze che derivano dalla formulazione della legge, evidentemente dovute alla contrastata ed affrettata gestazione parlamentare (sede in cui il progetto originario è stato modificato per un abbondante terzo dei molti articoli che compongono la legge). Troppo spazio richiederebbe anche la semplice elencazione degli argomenti trattati nelle cinque abbondanti ore di discussione e varrà piuttosto trarre qualche considerazione riassuntiva. I relatori ad esempio hanno sottolineato che molti motivi di preoccupazione sorti dall'interpretazione letterale della legge, hanno avuto eco in sede parlamentare, dando luogo ad assicurazioni che la legge sarà applicata con adeguata comprensione delle istanze dei contribuenti. Analogo affidamento hanno dato gli organi esecutivi ministeriali che sono impegnati nell'elaborazione del regolamento di attuazione ed è pertanto da sperare che in uno spirito di reciproca collaborazione le soluzioni auspicate potranno trovare concreta realizzazione.

Il programma governativo per la sistemazione degli esuli

La risposta dell'on. Russo a un'interrogazione dell'on. Colognatti

Il Sottosegretario on. Russo ha fatto pervenire all'on. Colognati la risposta del Governo alla sua interrogazione relativa ai profughi istriani ancora riuniti nei campi di Trieste. Ecco la risposta: «La sistemazione alloggiativa odierna dei profughi affluiti a Trieste presenta carattere di precarietà in quanto di fronte ad una limitata capacità ricettiva, il numero degli esuli, cui si è dovuto assicurare un asilo di emergenza, è di ben 15.000 unità. La precarietà di tale situazione è stata messa in evidenza dalle eccezionali perturbazioni del mese scorso, e alle necessità del momento si è cercato di ovviare con provvedimenti contingenti e provvisori. Iniziative sono in corso per assicurare una sistemazione alloggiativa più rispondente alle esigenze familiari, igieniche e morali di questi nostri connazionali particolarmente colpiti dalle conseguenze della guerra».

«E' stato inoltre preordinato un programma di massima che, inquadrando e sollecitando l'attuazione di provvidenze già adottate e prevedendone altre sempre su una base di concreta e rapida realizzazione, mira ad assicurare ad una buona parte degli esuli, un'idonea sistemazione nel resto della Repubblica e il loro reinserimento nella vita produttiva nazionale. Tutto viene, ora, predisposto perchè di tale programma, nel suo complesso, possa essere eseguita l'attuazione nel mese di agosto p. v.».

Un telegramma del PSI a Nenni

Il P. S. I. di Trieste comunica che la segreteria politica ha inviato all'on. Pietro Nenni il seguente telegramma: «Iniziativa Gruppo socialista conforme tue promesse discorso Politeama Rossetti conclusasi concessione Trieste rappresentanza parlamentare accolta da cittadinanza con viva soddisfazione. Ringrazio te e compagni Tolloy, Luzzatto. - F.to: Teiner».

Stasera Consiglio comunale

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera, e il programma dei lavori prevede la conclusione del dibattito sul bilancio di previsione per il 1956 e la relativa votazione. Gli assessori completeranno infatti le repliche, cui faranno seguito le eventuali dichiarazioni di voto e la votazione finale.

I lasciapassare per la Francia rilasciati dalla Questura

La Questura comunica che, a seguito dell'accordo per facilitare il traffico turistico tra l'Italia e la Francia, i lasciapassare vengono rilasciati dalla Divisione amministrativa della Questura previa presentazione della relativa domanda redatta in carta semplice e accompagnata da un documento d'identità personale o anche passaporto scaduto da meno di 5 anni.

La giornata delle arti alla «Settimana triestina»

Nell'ambito della Settimana triestina che raccoglie all'Angelicum di Milano uno scelto pubblico di intenditori d'arte, si è avuta ieri la giornata delle arti figurative e dell'architettura. Una selezione di opere dell'arte giuliana è stata presentata da Umbro Apollonio, cui è seguito l'architetto Ernesto Rogers, il quale ha parlato sulla opera dell'architetto Giuseppe Pagano. Per ultimo è stato presentato un documentario assai interessante ed applaudito sulla bora a Trieste.

Al Circolo giuliano-dalmata, il prof. Bruno Coceani ha commemorato Attilio Tamaro, storico di Trieste e dell'Istria e diplomatico, nel trigesimo della scomparsa, presenti autorità, rappresentanze e un folto uditorio. L'oratore ha rievocato la giovinezza del Tamaro, le battaglie per l'italianità di Trieste e le sofferenze che le caratterizzarono.

Questa sera alle 21.30 si avrà la giornata della musica da camera triestina, con composizioni di autori giuliani eseguite da interpreti triestini. Al piano siederà il maestro Sergio Peressoni.

Disposizioni legislative estese a Trieste da Palamara

Il Bollettino Ufficiale n. 9 del Commissariato generale del Governo uscito ieri riporta il testo di sette decreti emessi dal Commissario generale del Governo, Palamara, con i quali vengono estese a Trieste disposizioni legislative già in vigore nel resto della Repubblica.

In particolare il decreto n. 75 estende il decreto ministeriale del 31 dicembre 1955 pubblicato nel n. 53 della Gazzetta Ufficiale del 3 marzo 1956, relativo alle tariffe di abbonamento per le reti telefoniche urbane e per gli impianti di derivazione dagli apparecchi principali e alle tariffe per i servizi telefonici ausiliari. Per effetto di tale decreto restano in vigore dal 1.o gennaio 1956 le norme e le tariffe di abbonamento per le reti telefoniche urbane e gli altri impianti stabilite con provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi del 4 giugno 1955.

Il decreto n. 78 reca le disposizioni per la devoluzione alla cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori delle somme depositate presso le cancellerie giudiziarie, estendendo le norme della legge n. 65 del 7 febbraio scorso pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale n. 54 del 5 marzo scorso. In base a tale legge, i residui delle somme versate presso gli uffici giudiziari per spese di cancelleria, e non ritirati dagli aventi diritto entro tre anni dalla definizione dell'affare, sono devoluti alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori.

Gli altri decreti trattano le seguenti materie: destinazioni degli uditori giudiziari, con funzioni giurisdizionali ai tribunali, alle procure e alle preture; decentramento di servizi del Ministero della Difesa; pubblicazione di disposizioni concernenti l'Ufficio di sanità marittima del porto di Trieste e gli uffici sanitari di aeroporto; concessioni di temporanea importazione; aggregazione degli ordini e collegi professionali al settore del commercio e delle professioni e arti della cassa unica per gli assegni familiari.

Sospesa l'agitazione ai C.R.D.A. in attesa dei risultati delle trattative

Nulla di nuovo per la Kraftmetal - Le rivendicazioni dei metalmeccanici - Importante assemblea al SINDAN

Per domani è atteso un incontro dei rappresentanti delle due correnti sindacali, per un esame della situazione nel settore dell'industria metalmeccanica, per la nota rivendicazione di salari per Trieste perequati con quelli di Genova. L'azione in particolare riguarda i Crda, in quanto persegue anche una serie di istanze in sede aziendale e riunioni preparatorie dei lavoratori dei cantieri hanno avuto luogo ieri a Muggia e a Trieste. Nelle assemblee svoltesi alla Camera del Lavoro, il segretario del Sindacato metalmeccanici ha illustrato le trattative svolte per il premio di produzione e le altre richieste avanzate al Crda, annunciando che il problema della perequazione salariale è stato frattanto demandato agli organi confederali.

Preso atto che ieri mattina i Crda hanno rimesso al Sindacato i dati relativi alla produttività per l'anno 1955, che nei prossimi giorni saranno controllati dall'apposita commissione, i lavoratori hanno deliberato di attendere l'esito delle successive concrete trattative e di astenersi frattanto da ogni agitazione. Ove però tali trattative dovessero fallire — e comunque entro il limite massimo consentito dalla necessità di provvedere all'erogazione del premio prima delle feste pasquali — il Sindacato dovrà riconvocare le assemblee per valutare i risultati conseguiti e per eventualmente decidere l'agitazione.

Nulla di nuovo per la Kraftmetal, dopo la parziale ripresa del lavoro nello stabilimento di Zaule. Non si è registrata ieri alcuna particolare azione presso le [illegible]

[illegible]

La Segreteria nazionale del Libero Sindacato dipendenti civili del Ministero della Difesa-Esercito e il consigliere nazionale Ferrara hanno proposto alla CISL, alla Federazione italiana lavoratori statali e ai parlamentari sindacalisti una totale innovazione per quanto concerne lo stato giuridico dei salariati dello Stato. Il progetto di revisione chiede, fra l'altro, l'abolizione della denominazione «salariato», del contratto annuale (o semestrale) e l'estensione di numerosi benefici economici e di rapporto d'impiego. Secondo la proposta, il personale salariato dello Stato verrebbe incluso nelle carriere esecutive e ausiliarie del personale impiegatizio secondo apposite tabelle di transizione.

tutti gli ufficiali di non mancare. Possono intervenire a questa ultima riunione anche coloro che fino a questo momento non abbiano partecipato ad altre.

Su una grave limitazione nell'accordo per la pesca

Apprendiamo che il sen. Jannuzzi (DC) ha presentato al Senato un'interrogazione rivolta al Ministro della Marina Mercantile per conoscere se non ravvisi l'opportunità che, all'atto della rinnovazione dei recenti accordi italo-jugoslavi per la pesca in Adriatico, venga eliminata la grave limitazione posta dall'art. 2 di detti accordi, secondo cui non sono ammessi ad esercitare la pesca nelle zone indicate alla lettera A dello art. 1 i battelli con motori di potenza non inferiore a 100 H.P. e non superiori a 150 H.P.A. e che non abbiano un tonnellaggio di stazza lorda superiore a 55 tonnellate.

Il Libano alla Fiera di Trieste

Si apprende da Beirut che, in relazione alle favorevoli risultanze della partecipazione del Libano alla Fiera di Trieste del 1955, il Consiglio dei Ministri ha deciso di allestire anche nel 1956 una esposizione ufficiale libanese alla rassegna internazionale triestina.

Una conferenza del gen. Grimaldi agli ufficiali in congedo

La conferenza conclusiva del corso ufficiali in congedo della Venezia Giulia, sarà tenuta domenica alle 10 precise nella sede del Circolo ufficiali «Italia», in via dell'Università 3. Parlerà il generale Bernardino Grimaldi di Crotone, Comandante del Presidio. Alla conferenza, nella quale il gen. Grimaldi riassumerà il recente ciclo riuscito così brillante, interverranno tutti gli ufficiali in congedo di Trieste e della regione. Con la conferenza Grimaldi avranno termine le lezioni teoriche. Seguirà, non appena la stagione lo consentirà, la partecipazione a delle esercitazioni sul terreno, rispettivamente la visita all'«Ariete» ai campi di aviazione ed alcuni stabilimenti militari.

L'UNUCI e la Federazione Grigioverde raccomandano a

IL DUPLICE CASO DI EXANGUINO TRASFUSIONE

Ottime le condizioni di Grazia e Renato Porporati

Il duplice caso di exanguino trasfusione, di cui ci siamo occupati nell'edizione di domenica scorsa, ha suscitato un notevole interesse in città, e molti lettori si sono rivolti a noi per conoscere le condizioni dei gemelli. A tre giorni dall'intervento, Grazia e Renato Porporati godono entrambi ottima salute. La confortante notizia l'abbiamo appresa ieri nel reparto maternità dell'ospedale, dove ci siamo recati per apprendere qualche dettaglio su questa operazione che, malgrado il continuo progredire della scienza, viene da considerare in una luce quasi da miracolo. E un miracolo lo è stato senz'altro per la mamma dei gemelli che, con una commozione che soltanto una madre può intendere, ha voluto ringraziare il direttore del reparto, prof. Piero Spanio, il dott. Guerrino De Boni e la dottoressa Tommasi che, con la loro opera di medici, le hanno conservato i piccini al suo affetto.

La signora Porporati deve al prof. Spanio anche la vita di una altra sua creatura, Flora, che nata con la stessa anomalia sanguigna dei fratellini, è stata sottoposta dal direttore della Maternità a un identico intervento. Era quello di Flora il secondo caso di exanguino trasfusione che il primario operava dalla sua venuta a Trieste. L'intervento che ha ridato a Grazia e Renato quella vita che ormai s'andava affievolendo nei loro corpicini è durato tre ore, e intorno ai neonati si sono instancabilmente avvicendati il direttore del reparto e i due assistenti. Due donatori universali, Piero Mersini e Vieri Costantini, hanno offerto alla Banca del sangue la linfa vitale, che è stata poi portata nel reparto, dove il primario e i suoi assistenti l'hanno lentamente trasfusa alle due creaturine. I piccini che si stavano avvicinando al mondo degli angioletti sono oggi sani e vitali alla Maternità dov'è tuttora accolta anche la loro mamma, che non ha parole per esprimere la sua riconoscenza a chi, con scienza di medico e cuore di padre, ha saputo salvarle tre figli.

Cento lire per Franz l'emigrante delle cipolle

L'avventurosa storia di Franz Wanner, il ragazzo germanico che sognava di raggiungere clandestinamente l'America nascosto tra le cipolle di una stiva del piroscafo «Timavo», ha toccato il cuore di una mamma sconosciuta la quale ci ha inviato cento lire perchè le consegnassimo al piccolo orfano. Purtroppo non siamo in grado di farlo: domenica sera, accompagnato da un agente, il Franz ha incominciato il viaggio di ritorno e a quest'ora è nuovamente a Stoccarda. Il Wanner ha commosso un po' tutti: dagli uomini del «Timavo» agli agenti del Commissariato [illegible]

TRIESTE AL PARLAMENTO NAZIONALE

Viva soddisfazione per il voto della Camera

Probabile abbinamento dell'elezione politica con quella amministrativa - Un telegramma di Colito al P.L.I.

Il voto della Camera che restituisce alla nostra città la rappresentanza diretta nel Parlamento nazionale [illegible]

[illegible] che un progetto del genere era seriamente considerato già alcuni mesi addietro, abbinato al prossimo rinnovo del Consiglio comunale e alle elezioni amministrative provinciali. Bisognerà ora attendere gli sviluppi dell'iniziativa parlamentare e fin d'ora si può dire che se la proposta verrà accolta, molto probabile si prospetta appunto l'abbinamento dell'elezione politica con quella amministrativa. In tal caso, peraltro, per il tempo materiale che una operazione elettorale del genere comporta, le elezioni potrebbero aver luogo in autunno, perchè impossibile appare l'abbinamento per la prossima scadenza delle amministrative che dovrebbero svolgersi a fine maggio.

A seguito dell'approvazione della Camera dell'addendum alla legge elettorale politica [illegible] za politica al Parlamento. L'o.d.g., che recava le firme dei Ministri De Caro, Martino, Cortese, dell'on. Malagodi e di altri parlamentari liberali, veniva approvato per acclamazione dalla assemblea. Il P.L.I. considera infine decisivo il recente intervento della delegazione triestina, presieduta dall'avv. Bruno Forti, al consiglio nazionale del P.L.I., intervento che ha provocato la nota dichiarazione di Palazzo Chigi, da parte dell'on. Badini Confalonieri, e «non dubita che anche il desiderio dei triestini di essere presenti nell'attuale legislatura verrà accolto in modo da portare sin d'ora, oltre che la normalizzazione della situazione politica di Trieste, anche una più efficiente difesa degli interessi della popolazione del territorio stesso».

Il convegno a Belgrado per l'accordo commerciale

Da Roma [illegible] sta italo-jugoslava per l'esame dell'accordo commerciale tra i due paesi. Secondo quanto si apprende nei competenti ambienti, la commissione dovrebbe riunirsi a Belgrado subito dopo Pasqua e comunque non oltre la prima decade di aprile.

LE ORE DELLA CITTA'

Libera docenza

All'Università di Roma ha conseguito la libera docenza in clinica urologica il dott. Attilio Trevisini, primario della Divisione urologica del nostro Ospedale maggiore. Il dott. Trevisini ha presentato 25 pubblicazioni. Il primo esame, sostenuto davanti a una commissione composta dai clinici Denati di Pavia, Lanzara di Napoli e Pavone di Palermo, consisteva nella discussione sugli scritti. A questo è seguito un esame di microscopia. Infine il dott. Trevisini ha tenuto una lezione clinica sull'argomento della verticolosi vescicale. Al nuovo professore, che onora le tradizioni cittadine nel campo della medicina, i nostri vivi rallegramenti.

Fotografie di Trieste

La Direzione della Società Alpina delle Giulie ricorda agli interessati che il 31 marzo scade il termine per la consegna dei lavori destinati al concorso di fotografie di Trieste e dintorni indetto dal sodalizio sotto gli auspici dell'Ente del Turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Dudovich

Mentre all'«Angelicum» di Milano, questa settimana, alcuni dei nostri migliori artisti presentano le loro opere, un vecchio e illustre artista triestino, Marcello Dudovich, che gode fama internazionale, tiene una sua personale alla Galleria Montenapoleone. Il critico d'arte del «Corriere della Sera» Leonardo Borgese ne dà il seguente lusinghiero giudizio, che torna di tutt'onore per la nostra città. «Tutti ormai dovrebbero dunque sapere chi è Dudovich e ammirare i suoi bellissimi cartelloni pubblicitari, le sue eleganti tempere illustrative, i suoi vivi disegni e rapidi studi a puro bianco e nero. Mezzo secolo e forse più di lavoro assiduo, modesto, eppur sempre nobile nella qualità, la collaborazione al *Simplicissimus* e agli albi di noti, importanti editori come Albert Langen, una grande, buona fama internazionale e popolare, soprattutto l'alto e non mai discusso valore nel campo della *réclame* e dell'illustrazione piacevole, graziosa, mondana non sembra però che riescano a bastare: i nostri muri sono coperti da orribili, sgraziati cartelloni e Dudovich, questo maestro, non ha fatto scuola in nessun modo, si direbbe; quanto poi al genere illustrativo, affettuosamente tagliente — di quel taglio che è il sorriso — bonariamente sensuale e cordialmente, luminosamente spiritoso, ebbene dov'è mai nascosto, oggi? dov'è migrato? ha forse vergogna di mostrarsi? Non bastano cinquant'anni? Che ce ne vogliano cento almeno per ottenere durevoli, sode fortune? Dicono i moderni tecnici pubblicitari che il pubblico preferisce la roba brutta e volgare; ma, ammesso che sia vero, proprio per questo motivo bisognerebbe sempre più offrire al pubblico bei cartelloni e belle illustrazioni... Tacciano ora i lamenti e rendiamo onore a Marcello Dudovich».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.4, minima 4.3; pressione 1015.6 in aumento; umidità 89 per cento; temperatura del mare 6; pioggia millimetri 3.1.

Oggi: S. Benvenuto. — Il sole sorge alle 6.5, tramonta alle 18.19. La luna leva alle 13.40, cala alle 3.29.

Maree. OGGI: bassa alle 12.55, cm. 42 sotto il l. m.; alta alle 19.30, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Nella sede della L. N. e CRAL Pitteri, sezioni di Valmaura, via dell'Istria 149/A, questa sera, dalle 21, ripresa delle attività con la televisione «Lascia o raddoppia».

STATO CIVILE

del giorno 21 marzo 1956

Nati 13, morti 5, matrimoni 3.

MORTI: Spazzapan Nadia a. 9; Perossa Guido a. 2; Kufersin in Vassilich Giusepoina a. 73; Lossani Giovanni a. 88; Vesnaver Antonio a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Chieppa Francesco tubista con Servillo Letizia casalinga; Grimaldi Giuseppe perito ind. con Del Bello Giuseppina casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Mangangaro Giovanni impiegato con Tedesco Zaira commessa.

Casa di soggiorno e cura per le famiglie di Caduti in guerra

Si avvertono i soci dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, che si è aperta la casa di soggiorno e cura «Villa Trieste» a Sirmione sul lago di Garda. Il posto è incantevole e il prezzo dell'intera pensione è mite trattandosi di casa appartenente alla nostra Associazione. Si può usufruire della cura di fanghi per artrite e malattie degli orecchi. Chi vuole approfittare si rivolga alla Associazione in via Cavana 15, dalle ore 9 alle 12.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Anepeta; 13.20: Orchestra Canfora; 17: Il jazz in Italia; 17.30: Vita musicale in America; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Punta di zaffiro; 20: Orchestra Galassini; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Kramer; 22.15: Tra le pagine dell'Ottocento; 22.45: Concerto della pianista Meyer.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Barzizza; 13.50: La fiera delle occasioni; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Concerto in miniatura; 15.30: Programma scambio con la Télévision Française; 16: La fiaba di Namù, di Angelo Rognoni; 18: La giostra; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Batticuore; 21: Il labirinto; 22: Concerto diretto da Mario Rossi; 22.45: Incontro Roma-Londra; 23.15: Giornale di 50 anni fa.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina.

TELEVISIONE

17.30: Trasmissione per i ragazzi; 20.45: Una risposta per voi; 21: Lascia o raddoppia; 21.50: Finanziateli senza paura; 22.20: Prigionieri del sogno.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadino Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Lascia o raddoppia».

Il COLLEGIO PROFESSIONALE PERITI AGRARI della Provincia di Udine partecipa con vivo dolore la perdita del caro Collega

Cav. Uff.

Giov. Battista Peressutti

membro del Consiglio Nazionale Periti Agrari - già benemerito presidente del Collegio Provinciale - Stella al Merito rurale - Medaglia d'oro per anzianità del lavoro

Udine, 22 marzo 1956

Si associano al lutto:
— cav. enot. AMOS BRUGGER
— enot. LUIGI FERUGLIO
— perito agrario GABRIELE PERESSINI
— cav. perito agrario LAURO COLAUTTI

L'ASSOCIAZIONE DEI PERITI AGRARI della Provincia di Udine, con profondo dolore, annuncia la perdita del suo benemerito Presidente

perito agrario cav. uff.

Giov. Battista Peressutti

Stella al Merito rurale - Medaglia d'oro per anzianità del lavoro

Udine, 22 marzo 1956.

L'UNIONE TECNICI AGRICOLI della Provincia di Udine partecipa con profondo dolore la dipartita del Socio

perito agrario cav. uff.

Giov. Battista Peressutti

benemerito e attivo consigliere Stella al Merito rurale - Medaglia d'oro per anzianità del lavoro

Udine, 22 marzo 1956.

† Il giorno 20 corr. è deceduto causa infortunio sul lavoro

Guido Bergamo

Ne danno la triste partecipazione l'addolorata moglie, i genitori [illegible]

La Società «ILVA» Alti Forni e Acciaierie d'Italia Stabilimento di Trieste, partecipa con profondo cordoglio il decesso del suo dipendente

Guido Bergamo

avvenuto per infortunio sul lavoro.

Il sig. Luigi Delorca titolare della Ditta PAOLO DEPONDA, ed il personale ad essa dipendente, si associano al lutto della famiglia Bergamo per il decesso del loro amato

Guido

figlio del proprio apprezzato dipendente e collega.

I figli commossi ringraziano tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore per la perdita della cara Mamma

Nella ved. Fonda

nata PIZZAMEI

Un grazie particolare al chiarissimo prof. dott. Aldo Duca, ai medici curanti ed al personale della Sezione Ginecologica dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti della defunta

Rosina Rovis ved. Bacci

ringraziano commossi quanti vollero prendere parte al loro dolore. In particolare desiderano ricordare le Direttrici e le Allieve della Scuola Convitto dell'Ospedale Maggiore.

Con immenso dolore ricordiamo il primo anniversario dell'immatura morte del nostro adorato figlio

dott. Aurelio Zotteri

a quanti lo conobbero, l'apprezzarono e gli vollero bene.

Una S. Messa in suo suffragio verrà celebrata oggi alle ore 7 nella chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

I GENITORI

Nel I anniversario della morte del

dott. Aurelio Zotteri

gli AMICI ne rievocano la cara memoria.

Trieste, 22 marzo 1956

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Cima Sappada, ove, dopo le recenti nevicate, lo stato delle piste è ottimo. Per Pasqua gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo e a Sella Nevea. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 25 marzo una gita sciatoria a Sella Nevea. Continuano le iscrizioni per la gita pasquale a Cervinia. Informazioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35-240, seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

PRIME REAZIONI AL PIANO CONCEPITO DALL' E. A. T.

Ostacoli tecnici e finanziari al progettato aeroporto sul mare

Una lettera di Furio Lauri sul dibattuto problema

Il problema della costruzione di un aeroporto per la nostra città è divenuto, da qualche tempo a questa parte, di viva attualità.

Dopo la recente delibera del Consiglio di amministrazione dell'Ente Aeroporto Triestino, da noi pubblicata nei giorni scorsi, vi è pervenuta una lettera dell'avv. Furio Lauri, valoroso pilota e consigliere comunale, con la quale si muovono alcune critiche alle soluzioni ora prospettate e che pubblichiamo qui di seguito nella convinzione di recare un contributo positivo allo studio dell'importante problema. E' ovvio che il parere dell'avv. Lauri è espresso a titolo personale e che saremo lieti di ospitare altre opinioni sull'interessante argomento, prime tra tutte quelle dello stesso Ente Aeroporto Triestino.

«Caro Direttore,

«Ho appreso dall'edizione di domenica del tuo giornale che l'Ente Aeroporto Triestino ha deliberato all'unanimità una nuova soluzione per il problema aeroportuale triestino. Lo aeroporto di Trieste non si può fare sul Carso, ma si può fare nel porto, ha detto quel Consiglio direttivo.

«Permettimi che io ti enumeri alcune considerazioni di dissenso per quanto mi renda conto della difficoltà di criticare validamente un Ente importante al quale aderiscono Comune, Provincia, Camera di commercio e per i cui lavori sono stati mobilitati i più valenti tecnici del nostro Ateneo.

«La decisione sfavorevole alla costruzione di un aeroporto sul Carso, a rigore, non dovrebbe farmi dispiacere essendo stato l'autore, nel 1953, di una pubblicazione che elencava ben quattro ordini di ragioni (presenza di colline, vento, correnti discendenti, fenomeni di stau) per le quali la creazione di un moderno aeroporto a Prosecco è praticamente impossibile. Ciò nonostante, provo un vivo disappunto, come triestino desideroso di veder finalmente risolto questo problema aeroportuale, quando penso che per inseguire una chimera i nostri amministratori hanno perduto l'autobus. Essi infatti per Prosecco non hanno coltivato una soluzione che il Ministero dell'Aeronautica aveva già indicato l'anno scorso, e cioè la creazione di un moderno aeroporto nella zona del Monfalconese. Basta infatti leggere l'articolo programmatico del Direttore generale dell'Aviazione Civile apparso su «Rivista Aeronautica» del giugno 1955 e confrontarlo con il provvedimento legislativo predisposto dallo stesso Direttore ed attualmente in fase di approvazione alle Camere per convincersi di questa affermazione. Nell'articolo il gen. Porru Loci considerava urgente la costruzione degli aeroporti di Trieste, Venezia e Palermo; per il primo, il Capo divisione aeroporto dello stesso Dicastero in altro articolo apparso in febbraio su «Politica dei Trasporti», indicava due soluzioni vicine a Monfalcone. Venezia e Palermo, pienamente in linea con il punto di vista ministeriale, hanno presentato progetti e piani finanziari, Trieste no. Oggi si trova all'approvazione della Camera dei deputati una legge, già approvata dal Senato, con la quale si mettono a disposizione i mezzi finanziari per i nuovi aeroporti di Venezia e Palermo.

«Quanto ho letto circa l'aeroporto progettato dall'ing. Cannaruto e da costruirsi sul mare, mi fa ritenere che per inseguire un'altra chimera noi perderemo l'autobus una seconda volta. Ci troviamo infatti in questo momento nella fortunata situazione che Venezia e Palermo hanno avuto qualche ritardo nella presentazione dei progetti esecutivi, per cui una nostra azione rapida e tempestiva nel presentare a nostra volta dei progetti chiari e convincenti, potrebbe darci la possibilità d'inserirci, per lo meno come supplenti, nel piano finanziario predisposto dal Ministero.

«Mi sono permesso di chiamare una chimera il progetto dell'aeroporto sul mare. Voglio spiegarmi.

«Due ordini di ragioni, uno finanziario ed un altro aeronautico, sostengono la mia tesi. Infatti in Italia gli aeroporti civili si costruiscono con leggi o convenzioni speciali come quella a cui ho accennato. Questi provvedimenti prevedono tutti una quota di circa il 50 per cento a carico degli Enti locali. Il Comune di Torino ha acceso un mutuo di ben 800 milioni con la Cassa depositi e prestiti per l'Aeroporto di Caselle, Genova contribuisce con parecchi miliardi «locali» alla legge dei 15 miliardi per l'aeroporto di Genova, il Consorzio di Venezia sborserà il 50 per cento delle spese per l'aeroporto di Tessèra, la Regione siciliana il 50 per cento per l'aeroporto di Palermo. Trieste quindi dovrà tirar fuori il 50 per cento delle spese per l'aeroporto di Trieste. Questa spesa, secondo il progetto Cannaruto, ammonterà a sei miliardi, per cui, tenuto conto che l'art. 2 della Legge sul Fondo di Rotazione esclude i lavori pubblici, ben tre miliardi dovranno essere reperiti in città da fonti private o quasi. A me sembra quindi che ben possano essere chiamati visionari coloro che si oppongono a cuor leggero a soluzioni aeroportuali regionali nelle quali l'onere a carico di due provincie potrebbe essere inferiore ai 200 milioni (il che significa solo 25 milioni all'anno tra interessi e ammortamento in caso di mutuo con la Cassa depositi e prestiti, come ha fatto Torino) per proporre soluzioni il cui onere a carico della sola Trieste è di tre miliardi.

«Veniamo ora alle ragioni tecniche aeronautiche.

«Errore dell'Ente Aeroporto è il non aver mai approfondito lo studio di quale tipo di traffico debba far capo a un aeroporto commerciale per Trieste. Oggi, periodo in cui si profila all'orizzonte l'impiego dell'elicottero sulle brevi distanze, a Trieste può interessare solo un aeroporto ove facciano capo servizi aerei di grande tonnellaggio, anche se di seconda categoria. Come è noto, questi servizi hanno bisogno di piste di almeno duemila metri, prolungabili, e cioè di aeroporti della classe «C». Quando si parla di aeroporti però non basta riferirsi alle sole piste, ma bensì a quel complesso di caratteristiche aeronautiche, fra cui la principale è l'assenza di ostacoli sul piano orizzontale, caratteristiche che interessano un'area circolare di molti chilometri quadrati. Gli aerei moderni infatti hanno bisogno di avvicinarsi e circolare intorno alle piste in condizioni di volo notturno e strumentale senza correre il rischio di urtare contro le colline. Questa necessità non verrebbe soddisfatta in aeroporti ai piedi del costone di Barcola. Nel comunicato dell'Ente Aeroporto si è parlato di zona al riparo della bora. Sembra anche che nessuno sappia che sottovento ad un costone a picco sul mare ci sono quelle correnti discendenti che costituiscono uno dei pericoli maggiori dell'aeronavigazione.

«A questo punto s'invoca lo esempio di Genova. C'è una enorme differenza tra Genova che non può avere un aeroporto se non dietro il crinale appenninico e Trieste che può trovare molte ottime ed economiche soluzioni nel vicino Friuli. Mi permetto di invitare i nostri responsabili a leggersi le critiche che già oggi si levano contro l'aeroporto di Genova giudicandolo superato ed insufficiente. Non voglio ricordare infine, perchè ovvie, le considerazioni di ordine politico oltre che economico che militano in questo problema a favore di una soluzione regionale. Vorrei solo dire che non bisogna solo parlare di regione, ma bisogna anche saper operare in senso regionale, il che significa saper uscire dal guscio campanilistico, per attuare una vera comunione d'intenti tra Trieste ed il suo retroterra per la creazione di una nuova economia di più ampio respiro».

Furio Lauri

(«Giornalfoto»)

Un gruppo di studenti dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», ha visitato la Raffineria Aquila, accolto cordialmente dal direttore generale ing. Diego Guicciardi, al centro nella foto

Studenti del «Duca d'Aosta» in visita all'«Aquila»

Nel quadro dei contatti fra il mondo della scuola e quello del lavoro — contatti sempre proficui e ricchi di insegnamenti — gli allievi dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» hanno visitato ieri alcune importanti industrie cittadine. Un gruppo ha visitato, accompagnato dagli insegnanti prof. Rosa Ritossa, prof. Carlo La Rosa e prof. Antonio Antoni, la Raffineria Aquila, dove il direttore generale ing. Diego Guicciardi, ha voluto far gli onori di casa agli studenti, che sono stati guidati nella visita agli impianti e ai laboratori dai tecnici della Raffineria. Gli studenti hanno potuto così apprendere nozioni utilissime e constatare l'efficienza di una delle maggiori industrie nazionali, che il giorno prima era stata loro illustrata con efficace sintesi, nel corso di una conferenza scolastica, soprattutto in riferimento all'origine e agli sviluppi della grande raffineria, dal figlio del direttore generale dell'«Aquila», Giovanni Guicciardi, allievo dello stesso Istituto.

Un carro dei vigili del fuoco è intervenuto iersera, poco prima delle 21, in via Crosada 14, dove s'era sviluppato un incendio in un magazzino di robivecchi. Le fiamme hanno distrutto qualche materasso ed altre cose fuori uso.

PAUROSO INCIDENTE SUL LAVORO IN VIA GAMBINI

Fiamme in un colorificio a causa di un corto circuito

Le sostanze volatili esposte al fuoco sono immediatamente esplose Seriamente ustionati tre uomini che si trovavano nello stabilimento

Tre uomini sono rimasti seriamente ustionati per un incendio scoppiato iersera nel colorificio e stabilimento chimico industriale di Alessandro Marangoni, in via Gambini 20. Erano all'incirca le 21.10 quando dal grattacielo di via Conti veniva avvistata una paurosa fiammata seguita immediatamente da uno scoppio che si è ripercosso, fragoroso, in tutta la zona. Veniva chiesto per telefono l'intervento dei vigili del fuoco e, subito dopo, un carro, comandato dal vigile scelto, Valentinis era sul posto, ma, fortunatamente, ogni pericolo era già stato scongiurato. Il sinistro bagliore e l'esplosione erano le conseguenze di un corto circuito verificatosi nell'impianto d'illuminazione di un reparto del colorificio, dove cinque dipendenti e un dirigente stavano lavorando per una forte ordinazione di vernici commissionata da una ditta genovese. Essi erano intenti a preparare un solvente per vernici nei capaci recipienti chiamati «baie» della capienza di un ettolitro.

Tre uomini erano impegnati attorno a una delle «baie», e attorno a un'altra lavoravano il chimico Giacomo Lanfrid, di 45 anni, abitante in via del Ghirlandaio 41, il magazziniere Mario Ukmar, di 34 anni, abitante in via di Scala Santa 109, e l'operaio Florentino Cresta, di 44 anni, abitante in via dell'Industria 47. Essi stavano rimestando il miscuglio, i cui composti sono quasi tutti infiammabilissimi, quando si verificava il corto circuito le cui scintille scrosciavano nel recipiente. Al contatto del fuoco, il diluente si è trasformato all'istante in uno smisurato cono di fiamme seguite dallo scoppio.

L'esplosione, localizzata nella tettoia che ha un lato aperto, ha fatto subito accorrere gli altri tre uomini che lavoravano in un vicino reparto ed essi, munitisi di un estintore schiumogeno a carrello, hanno preso sotto i getti la vampata, e in breve sono riusciti a estinguerla. Assieme ai vigili, è giunta sul posto anche un'autolettiga della CRI, con a bordo il medico di turno, dott. Biagini. L'Ukmar, il Lanfrid e il Cresta sono stati avviati d'urgenza all'ospedale, dove tutti e tre sono stati ricoverati nel reparto dermatologico con prognosi di dodici giorni per ustioni di secondo grado diffuse al viso e alle mani. I vigili hanno operato sul posto un minuzioso lavoro e hanno estinto il fuoco che incominciava a fare breccia sulle teste di trave e le braci che ancora covavano negli angoli. Danni per 50 mila lire circa.

Nel pomeriggio i funerali del giovane Guido Bergamo

Guido Bergamo, il frenatore che ha perduto martedì la vita all'Ilva, oggi pomeriggio, alle 16, verrà accompagnato al Camposanto. La salma, pietosamente composta nella Cappella mortuaria, è stata visitata ieri dai magistrati i quali hanno concesso il nulla osta per le esequie.

Più tardi, la giovane moglie del Bergamo ha varcato, sorretta dal suocero e dalla madre, la soglia dell'obitorio per portare gli abiti per il marito. Nella precedente edizione, avevamo scritto che il Bergamo era stato per qualche tempo occupato presso la ditta di liquori Crismani: la notizia è infondata in quanto, prima di venire assunto all'Ilva, lo scomparso aveva prestato la propria opera di autista presso la «Provvida droghieri», in via S. Francesco 23.

La sciagura ha letteralmente folgorato la famigliola appena costituita: i Bergamo stavano per realizzare in questi giorni il sogno di avere una casetta. L'avevano trovata da circa un mese e, in breve, avrebbero dovuto lasciare l'abitazione dei genitori della sposa, per trasferirsi nel nuovo nido.

Si uccide col gas un noto commerciante

Un noto commerciante, Giuseppe Siderot, di 60 anni, oriundo da Pisino e abitante al primo piano di via Mazzini 22, dove aveva anche il suo ufficio, si è tolto ieri la vita con il gas. La scomparsa del Siderot, ch'era notissimo in città in quanto per lunghi anni aveva avuto l'esclusiva di arredi, macchine espresso e bigliardini per bar e caffè, ha suscitato, appena diffusa, vivo cordoglio e rimpianto. Cordiale, generoso e retto, il commerciante che ha voluto concludere così tragicamente i propri giorni ha lasciato in tutti un grato e commosso ricordo.

La sciagura è stata scoperta pochi minuti prima delle 19 quando nel rincasare, la convivente del Siderot, signora Ernestina Vittone, aveva avvertito davanti all'uscio un sospetto odore di gas. La signora aveva tentato inutilmente di aprire la porta chiusa dall'interno e, allora, turbata da un triste presentimento, si è messa ad invocare aiuto, richiamando alcuni inquilini. A spallate, gli uomini hanno abbattuto l'uscio e, seguiti dalla signora sono entrati nell'alloggio. Il Siderot era ormai cadavere nella cucina invasa dal gas che fuorusciva dai rubinetti aperti del bollitore. Egli giaceva su una seggiola accostata alla cucina economica. Veniva subito avvertita la CRI, e il medico di turno, dott. Montenero, stendeva poco dopo la constatazione di morte. La salma è stata successivamente visitata anche dal medico legale dott. Nicolini, il quale ha accertato che il trapasso del Siderot risaliva all'incirca alle 16. Prima di compiere il disperato gesto, il suicida aveva scritto due brevi messaggi ai suoi cari. A quanto sembra il commerciante è stato spinto al suicidio da un grave male di cui era affetto.

IL REPERTORIO DI TRE GIOVANI LADRI

DENARO E BIANCHERIA OBIETTIVI PREFERITI

Prendevano di mira alloggi incustoditi - Parte della refurtiva ricuperata al Monte pegni

Gli ultimi mesi sono stati piuttosto difficili per gli abitanti delle zone periferiche, dove i ladri si sono introdotti in numerose abitazioni e negozi realizzando non indifferenti bottini. I furti d'autore ignoto sono stati presi di recente in esame dai funzionari della Squadra mobile; dopo una congrua mole di lavoro essi sono riusciti a individuare i misteriosi ladri nelle persone di Mario Zadnich, di 20 anni, abitante al n. 145 del rione di S.M.M. inf., e dei fratelli Sergio e Fulvio Giamporcaro, di 18 e 22 anni rispettivamente, abitanti al n. 1302 dello stesso rione. Primo a cadere nelle reti della Mobile è stato lo Zadnich, il quale è stato fermato sul «campo di battaglia» e scortato in Questura. Prevedendo che gli inquirenti dovevano avere raccolto a suo carico notevoli indizi, lo Zadnich ha subito ammesso la propria responsabilità in tre furti: nel negozio di commestibili di Silvio Stransisch, nella trattoria di Albino Furlan e nella panetteria di Alma Macovech in Savia. Poichè era chiaro che il fermato non poteva avere agito da solo, i funzionari hanno approfondito le ricerche e sono riusciti a individuare anche i fratelli Giamporcaro. Fulvio, il maggiore dei due, ha riconosciuto d'essersi introdotto da solo in una panetteria di Barcola, da dove aveva asportato liquori, denaro e un orologio da polso.

Le ammissioni fatte a mezza voce, però, erano solo il preludio del grande coro che i tre dovevano ancora intonare. Lo Zadnich e i fratelli Giamporcaro hanno difatti confessato che il giorno di Capodanno sono entrati nel villino di via del Ricreatorio 42, a Villa Opicina, dove hanno rubato preziosi e biancheria a Carolina Zerial. Nella notte tra il 19 e il 20 febbraio, sono penetrati nella abitazione di Oliviero Waschel, in via Panorama e gli hanno sfoltito il guardaroba; verso la fine di febbraio, hanno fatto incetta di argenteria ai danni di Giovanni Avanzo, abitante in via Commerciale 52. Il 22 gennaio, si sono intrufolati nell'abitazione di viale Miramare 117, e hanno asportato denaro in danno di Annamaria Ramroth. Il 14 febbraio, hanno decimato il corredo di Stefania Petracco, abitante in via del Lavatoio 3; il 14 marzo hanno rubato preziosi e biancheria a Pasqua Gingotto, abitante in Scala Monticello 3. Nel dicembre del 1955, i tre instancabili giovanotti, hanno fatto un'autentica razzia di preziosi nella villa di Angelina Zanette, in via Peraroio, e il 28 febbraio, infine, hanno fatto una sortita nell'abitazione di Romilda Delpin, in via Commerciale 46, da dove hanno asportato denaro e biancheria. Il «modus operandi» dei tre ladri era semplicistico e lineare: entravano nelle case disabitate con chiavi false e grimaldelli oppure attraverso una finestra della quale, in precedenza, frantumavano il vetro. Mentre uno rimaneva sulla strada a fare da «palo», gli altri si preoccupavano di arraffare quanta più refurtiva era possibile. Buona parte delle cose rubate hanno potuto essere ricuperate al Monte pegni. Le indagini si sono concluse con l'arresto dei tre, che dovranno rispondere di furti continuati e pluriaggravati nonchè di associazione a delinquere. Quest'operazione costituisce lo ennesimo successo della Squadra mobile che, in meno di un mese, ha ripulito la città delle «gang» di giovanissimi che, per lungo tempo, avevano rubacchiato indisturbati a dritta e a manca.

Nel novero del lavoro della Squadra c'è anche il ricupero della Lambretta ch'era stata rubata nella notte tra venerdì e sabato scorso a Stanislao Puppis, di 35 anni, abitante ad Aurisina 122, il quale l'aveva lasciata incustodita nei pressi di via Bazzoni 5. Lo scooter è stato rinvenuto ieri abbandonato sul ciglio della via 24 Maggio.

Il grave capitombolo di un motociclista in galleria

La galleria di piazza Foraggi è stata teatro iersera dell'ennesimo incidente. Erano all'incirca le 21.45 quando, in sella alla sua motoleggera, Carlo Fabiani di 43 anni, abitante in via del Ponticello 46, era in transito lungo la galleria diretto verso la via dell'Istria. Il Fabiani stava avvicinandosi alla uscita che s'affaccia sul largo Balamonti, quando lo scooter slittava sul limo e, rovesciandosi, lo catapultava a qualche metro di distanza. Sbattendo sull'asfalto, il poveretto ha riportato ferite lacero contuse al cuoio capelluto e sospette lesioni ossee. Avviato all'ospedale dalla CRI, il Fabiani, che versava in condizioni comatose, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

A Livio Rosignano il Premio Ponterosso

In una eccezionale cornice di pubblico si è svolta ieri sera all'Albergo Excelsior la prima edizione del Premio Ponterosso, annuale per le arti figurative, sorto per iniziativa di un gruppo di artisti e di appassionati d'arte. La manifestazione, agilmente organizzata, ha ottenuto un vivissimo successo e ha laureato Livio Rosignano di Trieste, al quale è stato assegnato il primo Premio Ponterosso di lire centomila. Gli altri premi sono stati assegnati nell'ordine a Carlo Holiesch di Pola, Sergio Altieri di Udine, Sabino Coloni di Trieste e Carlo Ciussi di Gorizia. Inoltre a Gianni Russian di Trieste è stato assegnato il premio per il bianco-nero e a Enzo Cogno, pure di Trieste, un premio-acquisto offerto dal Comune di Gorizia. Com'è noto la graduatoria definitiva è stata ottenuta con la partecipazione del pubblico presente, invitato a esprimere il proprio giudizio attraverso un referendum. La proclamazione dei vincitori è stata accolta con molti applausi all'indirizzo degli artisti presenti, mentre un vivo e cordiale interesse aveva accompagnato l'attesa del verdetto. Tra le numerose autorità intervenute all'originale e simpatica affermazione figuravano le personalità più rappresentative della cultura e dell'arte. Dopo la assegnazione dei premi, annunciata dallo «speaker» della Radio italiana Silvano Braida, sono seguite alcune interviste con i componenti la giuria di accettazione e con gli artisti premiati. Un entusiastico e caldo plauso è stato infine tributato al comitato organizzatore, che si è prodigato alacremente e con bravura per la brillante riuscita dell'iniziativa, curando alla perfezione ogni particolare. La mostra delle opere concorrenti, allestita nell'occasione, ha polarizzato a lungo le discussioni del pubblico e rimarrà aperta fino a sabato prossimo. Ne riparleremo a lungo in sede critica.

IL MORTALE INCIDENTE AL CEMENTIFICIO DI ZAULE

Una cerniera invisibile si chiuse sui tre operai

Riconosciuta dai giudici la casualità della sciagura

Un pauroso incidente sul lavoro che costò la vita ad un uomo e ne lasciò un altro gravemente ferito, è stato riesaminato in questi giorni nei suoi riflessi penali alla seconda sezione del Tribunale: si tratta della frana verificatasi il mattino del 28 aprile 1953 al cementificio di Zaule, a quel tempo ancora in costruzione, e a seguito della quale tre persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria: l'allora direttore dei lavori Carlo Caprioglio, di 47 anni, il capocantiere Sperandio Birolini di 46 anni e il capoturno agli scavi Silvio Renzi-Zollia, di 39 anni. Tutti e tre imputati di omicidio colposo «per avere — secondo l'imputazione — omesso ogni misura cautelativa imposta dalla legge e dalla più elementare prudenza atta ad impedire scoscendimenti di terreno; ed aver causato di conseguenza la morte dell'operaio Pietro Dantignana, di 48 anni, il quale stava lavorando in una buca profonda metri 2.60 a sezione ristretta e completamente sprovvista di puntelli ed altri rivestimenti, scavata in un terreno formato da crostello stratificato facilmente franabile sia per la particolare formazione geologica sia per le infiltrazioni di acqua».

Lo scavo in questione, attorno al quale al momento della frana stavano lavorando, oltre al Dantignana, gli operai Renato Zotti, di 33 anni e Antonio Buzai, di 34, venne effettuato all'interno di un vasto capannone coperto, della lunghezza di 200 metri circa, che avrebbe ospitato in futuro il forno rotante per la fabbricazione del cemento; e doveva servire ad accogliere la conduttura di scarico del forno stesso. Fino al giorno dell'incidente, tutto era proceduto in maniera regolare.

Al momento dell'incidente nella parte più bassa della trincea si trovava il Dantignana; a mezza costa lo Zotti e il Buzai, il quale ultimo stava sfaldando il terreno con un martello pneumatico. Improvvisa ed imprevedibile, alle 9.45 precise, la frana: seppellì quasi del tutto il Dantignana, che morì sul colpo per schiacciamento del torace ed altre gravi lesioni interne; travolse lo Zotti che n'ebbe una gamba fratturata e riportò altre gravi lesioni agli arti inferiori e lasciò quasi del tutto illeso il Buzai.

Abbiamo detto una frana improvvisa e imprevedibile: il processo infatti s'è risolto in pratica in una lotta di perizie (tre in tutto: l'una curata per il Tribunale dall'architetto R. Sorini, le altre due, di parte, dal prof. Sobrero ordinario di meccanica e dal prof. Morgante ordinario di mineralogia e geologia dell'Università di Trieste): e al termine del dibattimento s'è appreso che causa principale dell'accaduto, più che la omissione di eventuali misure cautelative, deve essere considerata l'esistenza nel terreno di una «cerniera» invisibile, un'imprevedibile piega dei vari strati messa in luce dai successivi sopraluoghi poco oltre il margine dello scavo. Tale «cerniera» ha fatto sì che gli strati di terreno si chiudessero improvvisamente l'uno sull'altro come le pagine di un volume, travolgendo i tre operai. Accertato un tanto, il Tribunale ha mandato assolti con formula piena tutti e tre gli imputati (che fra l'altro han provveduto ancor prima della definizione del processo a sanare il danno in sede civile); il Renzi-Zollia per non aver commesso il fatto, il Caprioglio e il Birolini perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Ostoich. P. M. Pascoli; difesa Morgera, Ucigrai e Volli.

SPETTACOLI

Il debutto di Macario questa sera al Rossetti

Come annunciato precedentemente, lo spettacolo della Compagnia Macario «L'uomo si conquista alla domenica» avrà inizio questa sera alle ore 21.45 per dar modo agli appassionati della televisione di non perdere l'abituale trasmissione di «Lascia o raddoppia». Nell'occasione per gli spettatori della platea e della galleria verranno sistemati due apparecchi televisivi affinchè il pubblico del Politeama Rossetti possa seguire, prima della rivista, il popolare programma di «quiz». Tale variazione d'orario è stata decisa eccezionalmente per oggi. Le repliche del brillante spettacolo, per il quale continua la vendita dei posti alla Biglietteria Centrale, inizieranno invece secondo l'orario consueto.

La Compagnia di Alida Valli sabato al Teatro Verdi

Viene annunciato per sabato prossimo il debutto della Compagnia di Alida Valli, che comprende inoltre nell'elenco artistico Tino Buazzelli, Raoul Grassilli, La Querio, Andrea Bosic, Giorgio Gusso, Maria Pia Proietti, Alvaro Piccardi, Paoletta Bastianelli, con la commedia in 3 atti «L'uomo, la bestia e la virtù».

Si inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Il primo concerto all'U. P.

Domani riprende l'attività concertistica dell'Università popolare.

La prima serata, che avrà luogo domani alle 21 nell'aula magna del Liceo Dante, sarà sostenuta dal pianista Giuseppe Terraciano, concertista noto nei maggiori centri d'Italia e d'Europa. Il programma comprende musiche di Pochelbel, Haydn, Liszt, Debussy, Villa-Lobos, Granados, Albeniz e Chopin.

Il pianista Geza Anda alla Società dei concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti suonerà il pianista Geza Anda. Il programma comprende la Sonata in la magg. op. 101 di Beethoven, la Sonata in si min. di Liszt e 12 Studi op. 25 di Chopin.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Ore 21.45: Debutto Comp. riviste Macario con «L'uomo si conquista la domenica». Turno palchi C. Nell'atrio e bar teatro alle ore 21: «Lascia o raddoppia?» con 2 televisori. Cassa platea, ore 20.30. Prenotazione e vendita: galleria Protti, telefono 36372.
TEATRO NUOVO. Domani, ore 20.30: «Delitto e castigo» di Dostojewskij. Regia di F. De Crucciati.

EXCELSIOR. 15: «Tempi moderni», il film scritto, prodotto, diretto e magistralmente interpretato da Charlie Chaplin. Ultima 22.
FENICE. 15: «Gli implacabili» con Clark Gable, Jane Russell e Robert Ryan. Un superbo Cinemascope Fox in technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Canzoni di tutta Italia» con Roberto Risso, Rossana Podestà e Silvana Pampanini. Un Ferraniacolor di Vistavision.
ARCOBALENO. 16: «All'ombra del patibolo», technicolor Vistavision, capolavoro Paramount, con James Cagney, Viveca Lindfors e J. Derek.
SUPERCINEMA. 16: «Grande prima «Oceano rosso», un Cinemascope Warnercolor, con John Wayne e Lauren Bacall. Prod. Warner Bros.
FILODRAMMATICO. 16: «Il covo dei contrabbandieri». Cinemascope in technicolor, con Stewart Granger, George Sanders e Joan Greenwood. Diretto da Fritz Lang. E' un capolavoro Metro Goldwyn Mayer.
GRATTACIELO. 15.30: La Paramount presenta un film di W. Wyler in Vistavision: «Ore disperate» con H. Bogart, F. March e Marta Scott.
CRISTALLO. 16: «Sadko», grande technicolor d'avventure e d'amore. Leone d'argento alla Mostra di Venezia, con Serghei Stoliarov e Alba Larianova. Ore 21: Trasmissione TV di «Lascia o raddoppia». Una serie di televisori consente una visione perfetta da ogni parte della sala. Vietate le tessere.
CAPITOL. 16: «Ragazze d'oggi». Cinemascope Minerva, con Marisa Allasio, Mike Bongiorno e P. Stoppa.
ASTRA ROIANO. 16: «Allarme polizia!» con Virginia Mayo e Bruce Bennett. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: «Elena di Troia», poderoso Cinemascope Warnercolor, con Rossana Podestà e Jack Sernas. Per ragioni techniche, oggi non avrà luogo la trasmissione di «Lascia o raddoppia?».
ARISTON. 16: «I ribelli dell'Honduras». spettacolare technicolor denso di emozioni e di avventura, tra le paurose insidie della foresta vergine tropicale, con Glenn Ford e Ann Sheridan. Ore 21: «Lascia o raddoppia?».
CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «Il comandante Jim». J. Wayne, J. Carroll, A. Lee. Nuovo varietà. Ore 21: Trasmissione TV su schermo gigante.
AURORA. 16: «20.000 leghe sotto i mari» con K. Douglas, J. Mason, P. Lukas e P. Lorre. Colossale Cinemascope in technicolor, tratto dal romanzo di G. Verne. Dear Film. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia?». Sono vietate le tessere, riduzioni ed entrate di favore.
GARIBALDI. 15.30: «I bandoleros» con R. Scott, B. Britton, a colori. Alle 20.30: Trasmissione TV con «Lascia o raddoppia?». Spettacoli continuati. Prezzi normali.
IDEALE. 16: «Vigilia di nozze» con Roland Young e Jean Kent. Ore 21: «Lascia o raddoppia?». Sono vietati gli ingressi di favore.
IMPERO. 15.30: «Divorzio d'amore» con J. Egger e R. Lindner. Spassosissima commedia musicale austriaca. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia?».
ITALIA. 16 e 18: «Antonio e Virgoletta», film delizioso con i piccoli H. Feiler e P. Klinger. Riapertura cassa ore 19.45 per inizio ultimo spettacolo comprensivo della teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
MARE. 16: «La giungla rossa», interessante technicolor, con John Bentley e Marta Hyer.
MODERNO. 16 (ult. 22): «Iolanda e il re della samba», in technicolor, con Fred Astaire e Lucille Bremer. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia?».
SAVONA. 15.30: «Le frontiere dell'odio», smagliante technicolor Paramount. Ray Milland, H. Lamarr.
S. MARCO. 16: «Gli orgogliosi», un capolavoro, premiato alla Mostra di Venezia, con Michele Morgan e Gérard Philipe. Alle ore 21, teleproiezione: «Lascia o raddoppia?».
VIALE. 16: «L'arma che conquistò il West» con Dennis Morgan e F. Raymond. Prima visione. Ore 21: Spettacolo televisivo di «Lascia o raddoppia?».
VITTORIO VENETO. 16: «Elena di Troia», poema immortale di amore e di guerra in Cinemascope e Warnercolor, con Rossana Podestà e Jack Sernas. Ore 21: «Lascia o raddoppia?». Ore 22: Prosegue lo spettacolo cinematografico.
AZZURRO. 16 - 19: «Sparvieri di fuoco». Ore 21 (cassa 20.30): «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE. 15.30: «Solo per te ho vissuto», capolavoro Warner Bros. Jane Wyman e S. Hayden. Ore 21: «Lascia o raddoppia?».
LUMIERE. 17: «Carcere di donne» con Miroslava e Katy Jurado. Vietato ai minori. Dalle 20.45 alle 22: «Lascia o raddoppia?».
MARCONI. 15.30: «La donna più bella del mondo» con l'insuperabile Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman. A colori.
MASSIMO. 16.30 e 18.15: «Cercate quell'uomo», un giallo-rosa di grande successo, con John Beal e Trudy Marshall. Riapertura cassa ore 19.45 per inizio ultimo spettacolo, comprensivo della teletrasmissione di «Lascia o raddoppia?».
NOVO CINE. 16: «Signorine, non guardate i marinai» con Bob Hope. Ore 21: Spettacolo televisivo: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Grace Kelly e James Stewart in un capolav. Paramount di A. Hitchcock: «La finestra sul cortile». Technicolor. Ult. giorno.
RADIO. 16: «Il terrore corre sull'autostrada». Drammatico, con Mickey Rooney. Ore 20.30: Televisione su schermo di 3 metri: «Lascia o raddoppia?». Ore 22: Ultimo spettacolo.
S. VITO. 18: «Tanganika», technicolor. Ore 21: Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia?». Escluse le entrate di favore.
SERVOLA. 18: «Amore che ci incatena». R. K. O.
VENEZIA. 15: «La rosa del Sud» con Randolph Scott e Margaret Sullavan. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia». Ore 22: Segue film.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

UN PROBLEMA DI INTERESSE GENERALE

Le specialità medicinali arrivano a ondate sul mercato

Rilievi del pubblico e considerazioni del presidente dell'Ordine dei farmacisti - Auspicata una disciplina nella produzione

Più volte qualche lettore ci ha scritto per esprimere sorpresa e disappunto per non aver trovato nelle farmacie cittadine, almeno di immediata consegna, qualche specialità medicinale regolarmente prescritta con ricetta medica. Poichè il problema è di evidente interesse generale, abbiamo interrogato il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, facendogli presenti le osservazioni del pubblico. La lunga e motivata risposta merita di essere portata a conoscenza dei cittadini.

La causa prima della lamentata deficienza sarebbe dovuta alla incalzante marea delle novità o pseudonovità che invade la moderna terapia. «Non si esagera affatto — ci ha detto il presidente dei farmacisti — affermando che ogni dieci minuti capita in farmacia la richiesta di una voce nuova. Sono decine di migliaia di specialità medicinali regolarmente registrate presso l'Alto Commissariato per l'Igiene e Sanità, specialità che poi si moltiplicano da sè, poichè appaiono in commercio sotto diverse forme, dalle pastiglie alle gocce, dalle fiale alle supposte, semplici o mescolate con altri medicamenti. Come possono i depositi di medicinali e le farmacie tener dietro a tutte queste richieste? Per poter funzionare abbastanza regolarmente, una farmacia di media levatura ha bisogno oggi di parecchi milioni di merce, il 10-15 per cento della quale ristagna e cade celermente in disuso».

«Il malanno maggiore starebbe nel fatto che l'Alto Commissariato, nonostante le proteste e gli ordini del giorno delle categorie interessate, è indotto a registrare quotidianamente un numero rilevante di novità, molte delle quali simili alle altre.

«Da qualche tempo — soggiunge il nostro interlocutore — è in uso in terapia il principio attivo di una pianta indiana, la *"Rauvolfia Serpentina"*, ottima per la sua azione ipotensiva e sedativa. Orbene, le case che ne hanno ottenuto il permesso di fabbricazione e di smercio, sotto forma più o meno simile, saranno un centinaio, col risultato che le farmacie, per accontentare tutti i clienti, dovrebbero esserne completamente provviste. Fra non molto otterrà l'atteso permesso d'importazione e smercio in Italia il nuovo prodotto antidiabetico tedesco «Nadisan» (Bz/55), il quale dovrebbe rivoluzionare la terapia insulinica per iniezioni, essendo attivo anche per bocca. Ci si può immaginare quanti preparati analoghi usciranno in breve tempo. D'altro canto, sarebbe un delitto di lesa umanità il precludere la via al progresso terapeutico in un campo d'importanza così enorme com'è quello del diabete. Unico rimedio, a nostro giudizio: restringere il più possibile i permessi di produzione alle imitazioni, anche se ben mascherate».

Continuando nei suoi interessanti rilievi, il presidente dell'Ordine dei farmacisti osserva che ogni medico ha nella mente, per le sue terapie, un certo numero di medicine, alle quali con ragione ci tiene avendone sperimentata l'efficacia. Peraltro, in una città come Trieste, dove i medici sono quasi 600, è facile intuire come il numero delle prescrizioni si allarghi enormemente, e come nello stesso tempo aumentino le difficoltà per il farmacista, la cui professione è oggi ben più difficile di quanto non fosse un tempo. Basterà ricordare gli enormi progressi fatti dalla chimica e dalla moderna terapia, alla gamma infinita dei sulfamidici, degli antibiotici e delle vitamine, per comprendere come gli studi universitari si siano dovuti allargare e come il farmacista debba tenersi costantemente al corrente di ogni novità se vuole essere in grado di fornire al cliente tutte le spiegazioni richieste. «Si comprende così — soggiunge il nostro interlocutore — perchè la legge sanitaria affidi al solo farmacista il compito di dispensare i medicinali, e quanto assurda e pericolosa fosse una recente disposizione di legge (per fortuna non andata in vigore) che voleva affidare anche a persone non qualificate la distribuzione di medicinali agli assistiti dalle Mutue di malattia».

La costituzione di un Ministero della Sanità, attualmente allo studio presso gli organi governativi, potrebbe ovviare a molti inconvenienti; tra l'altro potrebbe disciplinare la produzione e lo smercio delle specialità medicinali, frenandone lo afflusso con una selezione severa, accurata e oggettiva. Sino a quanto non si giungerà a questo organo — ha concluso il nostro esperto — permarrà qualche situazione di disagio per il pubblico, come quella che ha dato motivo alla nostra inchiesta.

CONFERENZE

➛ L'archeologo americano Pal Kelemen ha parlato ieri al Centro culturale USIS sull'arte degli indiani nel sud-ovest degli Stati Uniti. Il prof. Kelemen ha tracciato brevemente la storia artistica di quella regione che comprende gli Stati dell'Utah, Colorado, Arizona e Nuovo Messico, dalla preistoria ai giorni nostri, accennando agli importanti scavi archeologici e agli studi recenti che hanno portato nuova luce sulla vita e i costumi dei popoli che ivi abitarono. Le diapositive a colori che hanno illustrato la conferenza, oltre a far ammirare i meravigliosi paesaggi di quella zona, hanno permesso di comprendere quello strano mondo permeato di fantasticheria religiosa che si sviluppò in condizioni di assoluto isolamento.

➛ Ieri sera ha parlato di fronte a numeroso pubblico, per la seconda conferenza del ciclo promosso dalla Società «Dante Alighieri», la studentessa Maria Luisa Magris dell'Istituto magistrale «G. Carducci». Impegnandosi sul tema: «Considerazioni ed ipotesi sulla natura del nostro pianeta», la giovane oratrice ha fatto una breve sintesi sulle varie teorie della formazione del nostro pianeta ed ha quindi esposto con chiarezza le varie ipotesi sulla sistemazione dei vari Continenti sulla terra soffermandosi più lungamente sulle supposizioni del geografo svizzero Wegener. Alla fine è stata cordialmente applaudita.

➛ Oggi avrà luogo, sotto gli auspici della Dante Alighieri, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, una conferenza di alto interesse artistico e culturale. Il conte Tancredo Tancredi presidente del Comitato di Firenze della «Dante» parlerà de: «La donna fiorentina del Rinascimento». L'oratore è reduce da un giro di conferenze in Olanda, dove è stato accolto con vivi consensi.

➛ La Croce Rossa Italiana, ispettorato delle infermiere volontarie, comunica che la lezione di stasera, giovedì, sarà tenuta dal prof. Raffaele Campos presso la sede della C.R.I. di piazza Sansovino, alle ore 18.30.

➛ Questa sera, alle 19.30, presso la Società Teosofica, in Corso Garibaldi 2, II, il dott. Tullio Osvaldella continuerà il suo ciclo di conferenze su «Conversazioni di filosofia cristiana» trattando il tema: «L'ateismo e le sue molteplici espressioni nella storia del pensiero». Ingresso libero.

➛ Il dott. Guido Nassiguerra terrà questa sera alle ore 19.15, presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, via Mazzini 20, una conversazione sul tema: «Gestione aziendale e sua evoluzione»

➛ L'Associazione I. P. e A. S. V comunica che oggi, giovedì 22 corr., alle ore 20, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich, avrà luogo la lezione del corso di aggiornamento. Parlerà il dott. Benussi Gambel.

➛ Oggi 22 marzo, alle ore 21 precise, nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia), sarà tenuta per laureati, professionisti e studenti universitari la prima delle tre meditazioni in preparazione alla S. Pasqua. Parlerà il P. Carlo Messori Roncaglia.

➛ Le infermiere, le assistenti sanitarie e le ostetriche sono invitate alle conferenze che in preparazione alla Pasqua saranno tenute per loro dal Padre quaresimalista di S. Antonio Nuovo oggi, domani e sabato della corrente settimana nella Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 20.30. La lezione settimanale di cultura religiosa è pertanto sospesa.

➛ Questa sera, alle 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo, il predicatore Luigi Lisi terrà una conferenza biblica sul tema: «Il Giudizio universale alla luce della Sacra Scrittura». Seguirà una libera discussione.

➛ Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la XVII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Dellepiane di Torino sul tema: «Il parto naturale senza dolore».

➛ A cura della Scuola di paleografia musicale e della Biblioteca governativa di Cremona, furono pubblicati lo scorso anno i tre primi volumi della edizione monumentale delle famose «Frottole» stampate da Ottaviano Petrucci nei primi anni del Cinquecento. Su questa importante trattazione che concerne la polifonia antica italiana parlerà sabato, alle ore 19, al C. C. A. il chiaro prof. Raffaello Monterosso, della Università di Pavia e direttore della Scuola di paleografia musicale di Cremona, in una conferenza intitolata «La Frottola quattrocentesca nella storia della musica e della letteratura».

LA VITA NEL PORTO

Movimento nel porto

Arrivi dal 17 al 20 nei due Punti Franchi: «Midas», Sperco, band. olandese, dall'Olanda con 161 tonnellate varie; «Polycrown», Ag. Amat, band. norvegese, dal mare per imbarco; «Ismailia», F.lli Cosulich, band. egiziana, dall'Egitto con 1187 tonn. di cipolle; «Absirto», F.co Parisi, band. italiana, dagli USA con 10.500 tonn. di carbone; «Sistiana», Lloyd, dall'India con 380 tonn. varie e 2000 tonn. manganese.

Partenze: «Vulcania», Soc. Italia, band. italiana, per New York con 55 tonn. varie; «Nybakker», Sperco, band. norvegese, per il Golfo Persico, con 1350 tonn. legname; «Theoforos», Ellerman, band. costaricana, per mare; «Srbija», Bortoluzzi, band. jugosl. per USA con 740 tonn. varie.

Navi ormeggiate la mattina del 20 marzo

Porto Vittorio Emanuele: Cap. 8: «Uzice», sbarca cromo; Cap. 13 b: «Annamina», imbarca legname; Cap. 13 a: «Amelia», imbarca varie; Cap. 17: «Midas», sbarca 161 tonn. varie; Cap. 21: «Demirhisar»; imbarca legname; Cap. 22: «Frina»; Cap. 24: «Hercules».

Porto Duca d'Aosta: Molo V nord: «Marpessa», sbarca 12.200 tonn. carbone per l'Austria; «Dimitrios Inglessis», sbarca 8100 tonn. minerale per la VOEST; Cap. 55: Polycrown», imbarca 6000 tonn. di rotaie austriache per il Cile; Cap. 58: «Ismailia», imbarca rotaie; Cap. 64: «Absirto», sbarca 10.500 tonn. carbone per l'Austria; Cap. 63: «Tritone», imbarca acciaio e varie; Cap. 61: «Fecondo», sbarca minerale; Cap. 63: «Sistiana», sbarca 2000 tonn. minerale manganese e 500 tonn. varie; Cap. 65: «Timavo», imbarca varie; Cap. 71: «Stavros», sbarca 3200 tonn. di ferraccio.

Traffici con l'Australia

Nonostante la forte concorrenza internazionale, l'Austria è riuscita ad intensificare considerevolmente le sue esportazioni verso l'Australia. Nel corso del 1955 l'Austria ha esportato verso il continente nuovissimo merci e prodotti finiti per 256 milioni di scellini. Nel corso di quest'anno le relazioni saranno ancora più importanti. Gli ambienti commerciali danubiani rilevano, in considerazione dei fatti succitati, la necessità dell'aumento delle partenze marittime da Trieste per l'Australia.

Cecoslovacchia ed Amburgo

I transiti cecoslovacchi attraverso Amburgo sono rimasti dall'ottobre scorso pressochè invariati. Nel gennaio passato il movimento complessivo attraverso il porto anseatico è stato di circa 100.000 tonnellate. Sta aumentando il traffico di transito ungherese via Amburgo. Nel gennaio il movimento raggiunse 11.239 tonn., con un incremento del 15,3 per cento sul dicembre precedente.

India-Mar Nero

Il Governo indiano ha interessato le due società di navigazione Eastern Shipping Corp. e Scindia Steam Navigation Cty., affinchè prendano contatto con le autorità sovietiche per lo stabilimento di una linea diretta regolare Mar Nero-India, da effettuarsi con unità appartenenti ai due paesi. Su tale linea verrebbero convogliate molte merci provenienti dalla navigazione danubiana. L'Austria starebbe vivamente interessandosi per queste nuove possibilità di carico.

Rotaie austriache per il Cile

Il p.fo «Polycrown» sta imbarcando nel nostro porto 6000 tonn. di rotaie austriache per le ferrovie cilene. La partita fa parte di una commissione di circa 20.000 tonnellate, passata dalla Nitrate Corporation di Londra ad un'impresa austriaca per conto del Cile. In precedenza erano state imbarcate nel nostro porto circa 7000 tonnellate. Tutta la «tranche» di rotaie passerà per Trieste.

Navi arrivate dal 12 al 16 marzo

«Gdynia», band. svedese, Soc. D. Tripcovich, dalla Svezia con 480 tonn. di varie; «Marpessa», band. costaric., Soc. AMAT, dagli USA con 12.100 tonn. di carbone; «William Lykes», band. USA, Ag. Ellerman, dal Nord America con 25 tonn. di varie; «Istra», band. jug., Ag. Bortoluzzi, dal Pireo con 63 tonn. di varie; «Marechiaro», Soc. Tirrenia, dal Periplo italico con 13 tonn. di varie; «Città di Messina», Soc. Tirrenia, dalla Spagna con 7 tonn. di varie; «Barletta», Soc. Adriatica, da Istanbul con 80 tonn. di varie; «Susanna», band. costaric., Ag. U. Bos, da Venezia per imbarco; «Slovenija», band. jug., Ag. Bortoluzzi, dagli USA con 1074 tonn. di varie; «Demetrios Inglessias», band. ellenica, Adriatic Shipping, dagli USA con 8100 tonn. di minerale; «Vulcania» da New York con 60 tonn. di varie; «Cristina», band. ellenica, Ag. U. Bos, dalla Grecia con 750 tonn. di minerale; «Leo», band. inglese, Ag. Ellerman, da Londra con 131 tonn. di varie; «Nybakke», band. norvegese, Ag. E. Sperco, dal mare per imbarco; «Timavo», Lloyd Triestino, dall'India con 435 tonn. di varie; «Fecondo», Ag. Audoly, da Cartagena con 3500 tonn. di varie.

Navi partite dal 12 al 16 marzo

«Marechiaro», Soc. Tirrenia, per l'Arsenale con 76 tonn. di varie; «Jim Kaptainoglou», band. turca, Ag. U. Bos, per la Turchia con 435 tonn. di varie; «Antinow», band. USA, Ag. Tripcovich, per mare; «Franchis», band. ellenica, U. Bos, per la Grecia con 292 tonn. di varie; «Messapia», Soc. Adriatica, per il Levante con 232 tonn. di varie; «Konistra», band. ellenica, Ag. Marittima, per mare; «Gdynia», band. svedese, Ag. Tripcovich, per mare; «William Lykes», band. USA, Ag. Ellerman, per gli USA con 353 varie; «Star of Alexandria», band. egiz. F.lli Cosulich, per l'India con 213 varie; «Istra», band. jug., Ag. Bortoluzzi, per mare; «Lamone», Ag. U. Bos, per il Levante con 874 tonn. di legname; «Stephanos», band. ellenica, Degiampietro, per la Grecia con 430 tonn. di varie; «Nereide», Soc. Italia, per il Nord Pacifico, con 1296 tonn. di varie; «Rio Quinto», band. argentina, Ellerman, per La Plata con 1700 tonn. varie; «Slovenija», band. jugosl., Bortoluzzi, per Fiume; «Vrelo», band. jugosl., Mediterranea, per Cipro con 240 tonn. varie.

(«Giornalfoto»)
La turbocisterna «Emanuele Morasso» di 12.300 tonn. sullo scalo del Cantiere di Monfalcone

UNA TURBOCISTERNA PER LA «NAVIGAZIONE MERCANTILE»

Domenica a Monfalcone il varo della «Morasso»

Madrina della nave costruita dai CRDA sarà la signora Maria Morasso

Domenica 25 marzo, al Cantiere di Monfalcone, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, avrà luogo alla presenza delle autorità e dei rappresentanti della Società armatrice, la «Navigazione Mercantile» S. p. A. di Genova, il varo della turbocisterna «Emanuele Morasso», di 12.300 tonnellate lorde impostata nello scorso giugno. Madrina della nave sarà la signora Maria Morasso, madre dell'armatore.

La «Emanuele Morasso» è stata costruita sotto la speciale sorveglianza del Registro Navale Italiano, del «Lloyd's Register» e dell'American Bureau e sono state seguite tutte le prescrizioni richieste dalle autorità del Canale di Suez e di quello di Panama. La costruzione è basata sul sistema delle paratie longitudinali gemelle; è del tipo ad un ponte con castello, con tughe al centro disposte in più ordini, con cassero poppiero sovrastato da una tuga. La forma è a prora inclinata, con poppa ad incrociatore; l'albero, sagomato a palo, è piazzato al centro della nave; un fumaiolo a forma aerodinamica completa la snellezza delle linee della «Emanuele Morasso». Lo scafo metallico è interamente costruito con acciaio Martin Siemens di prima qualità; le strutture dello stesso sono generalmente collegate a saldatura elettrica, mentre per il collegamento degli orli longitudinali della chiglia, dei corsi del ginocchio al fasciame del fondo e dei fianchi s'è usata la chiodatura.

L'equipaggio sarà costituito da 14 ufficiali, 13 sottufficiali e 24 uomini di bassa forza, che avranno a loro disposizione alloggi arredati modernamente, una mensa e salotta per il soggiorno degli ufficiali, una mensa sottufficiali, una mensa ed una saletta di soggiorno per il resto dell'equipaggio. Una cabina speciale è riservata per l'armatore. Per i casi di emergenza sono disponibili 4 imbarcazioni di salvataggio da 32 persone ciascuna, una delle quali attrezzata a motoscafo della classe B, nonchè un'imbarcazione di servizio lunga 5,50 m.

Fra le attrezzature tecniche sono da rilevare tre bussole a liquido, la ventilazione naturale a mezzo trombe a vento, l'impianto di termoventilazione per le cabine, salette e mense all'intensità di 12 ricambi all'ora, i termogeni per gli alloggi, i condizionatori autonomi per l'infermeria, l'impianto frigorifero per 5 celle aventi una capacità di contenimento di 64 mc., un impianto fisso di estinzione incendio ad anidride carbonica, l'impianto telefonico, quello radiotelegrafico, il radiogoniometro, l'ecometro, il Radar, la girobussola, il giropilota ecc. L'apparecchio a motore sarà costituito da un gruppo turboriduttore di propulsione del tipo CRDA-Parsons, della potenza normale di 112 giri di 10.000 cavalli-asse, capace di imprimere alla nave una velocità media alla portata lorda contrattuale di 16,5 nodi.

La turbocisterna sarà consegnata alla Navigazione Mercantile S. p. A. di Genova il 31 ottobre p. v.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9145 (—), Bastogi 1685 (1677), Ass. Gen. 18860 (18750), Ras 6000 (6030), Assicuratrice 4540 (—).

Tessili

Cantoni 10200 (10125), Olcese 812 (—), Cucirini 6530 (—), Linif. e Can. 512 (—), Coton. Mer. 176 (175), Lanif. Gavardo 3153 (3155), Lanif. Rossi 4950 (5200), Lanif. Targetti 402 (—), Fisac 175 (—), Fibre Tessili 2430 (2475), Snia Viscosa 1564 (1536).

Elettrici

Sade 1303 (1300), Edison 2888 (2863), Caffaro 405 (411), Valdarno 3120 (3155), Sarda 3210 (3187), Seso 2780 (2789), Sip 1439 (1430), Vizzola 3200 (3210), Meridelettrica 1395 (—), Ovesticino 1800 (1808), Rom. Elettrica 3000 (3012), Terni 287 (282).

Chimici

Anic 2490 (2460), Saffa 1790 (1780), Italgas 1430 (1425), Liquigas 338 (360), Rumianca 1405 (—).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 716 (706), Ciga 3756 (3730), Italcementi 13025 (13085), Linoleum 2520 (2525), Pirelli It. 2964 (2938), Pirelli e C. 2710 (2700).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 611 (609), Montecatini 2835 (2818), Fiat 1436 (1424).

TRIESTE

Finmare 453 (460), Assic. Gener. 18880 (18850), Assicuratr. 4800 (—), Ras 6200 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 16800 (—), Snia Viscosa 1565 (1568), Montecatini 2835 (2820), Crda 332 (—), Beni Stabili 8500 (8690), Generale Imm. 705 (707), Pirelli S. p. A. 2930 (2920).

Cambi: Sterlina 1680, dollaro 640, fr. svizzero 149.50, list. oro 6475, marengo 4700, oro al mille 732.

L'Università celebra la memoria di F. Pasini

Questa sera, per espresso desiderio del Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino, l'Università degli studi di Trieste onorerà la memoria di un suo illustre docente, il prof. Ferdinando Pasini, già incaricato di storia della lingua italiana e libero docente in lingua e letteratura italiana nella facoltà di lettere e filosofia.

La commemorazione sarà fatta dal prof. Marino de Szombathely che rievocherà la personalità indimenticabile, l'opera, la lunga attività pubblicistica dello scomparso. La cerimonia avrà luogo alle ore 19 nell'aula maggiore della vecchia sede dell'Università degli studi (via dell'Università 7).

SEGNALAZIONI

➛ Il lettore Mario Rossi ci scrive: «Prendendo lo spunto dalla trasmissione de «Il Cavallino Bianco» avvenuta il 19 marzo sul programma nazionale, mi rivolgo a voi per segnalare come, da qualche anno a questa parte, le operette siano un genere di trasmissione pressochè ignorato dalla RAI. Ciò purtroppo dimostra che, malgrado quanto si sia scritto su questo argomento, evidentemente le operette non incontrano più, in campo nazionale, il gusto del grande pubblico (o... quello dei programmisti della RAI). Non discuto su ciò ma constato che a Trieste le cose non stanno così e lo dimostrano il successo del Festival estivo al Castello e quello di ogni complesso che, sia pur talora appena decorosamente, presenti al Rossetti un capolavoro di Strauss o di Lehar. Pertanto penso che, almeno localmente, Radio Trieste, che gode di una certa autonomia rispetto ai programmi nazionali della RAI, potrebbe venire incontro al desiderio di molti radioascoltatori triestini, dedicando settimanalmente una serata all'operetta. Nè penso che la cosa debba esser difficile: esistono in commercio ottime registrazioni di operette su microsolco, con cantanti di grande valore, orchestre di grido, e direttori come Klement Krauss e Herbert von Karajan. Grazie e distinti saluti». Non sappiamo se la proposta del nostro lettore, che non è il solo ad averci scritto sullo stesso argomento, sia attuabile, oppure no. Comunque giriamo la proposta ai tecnici e ai programmisti della R. A. I. ed in particolare a quelli della emittente locale. Siamo certi che se appena sarà possibile accontentare i nostri lettori, non verrà trascurato alcun mezzo.

➛ «Ho letto quanto D. C. B scrive nella rubrica «Segnalazioni» in merito alla valorizzazione delle bellezze della città e della periferia, e non si può che approvare pienamente le sue proposte e il programma dell'Ente provinciale per il turismo che del resto era noto a tutti. Particolarmente interessante è l'osservazione che bisogna «cercare» di dar vita a quel ristretto circondario che ci è rimasto» potenziando la zona di Campo Marzio-Passeggio Sant'Andrea, quella del Cacciatore con il suo parco, l'altipiano con la strada Napoleonica ecc., tutti siti bellissimi e che possiedono già delle ottime comunicazioni stradali, primo presupposto per il loro sviluppo. Non si fa però menzione del potenziamento di un ampio, ed altrettanto importante settore dal lato turistico che abbraccia la parte alta della costa, tra la strada Statale 14, da Barcola a Duino-Sistiana e la nuova strada così detta Tarvisiana — ugualmente affascinante quanto la costiera — da Prosecco ad Aurisina. In questo settore si trovano: Contovello, l'antico Castelliere celtico di Moncolano da dove si gode una delle più attraenti viste sulla città, Prosecco e Santa Croce: settore che include altresì alcuni tipici villaggi carsici come Rupin Piccolo, Sgonico, Salesian, Samatorizza e San Pelagio. In questo ultimo, il cui nome antico era Palladium o «Castrum Minervae», fu rinvenuta una epigrafe — ora al nostro Museo — che ricorda certo Abboneo Catteo che fece eseguire dei lavori al tempio di Minerva e parecchi inpuriti bellissimi. Tutto all'ingiro esistevano numerosi castellieri e, secondo alcuni studiosi di storia nostra, qui doveva pure trovarsi nell'epoca preromana il centro di culto delle popolazioni celtiche. Valorizziamo dunque anche questa parte, ignota ai più, del nostro Carso, adorato da Silvio Benco, mio fedele compagno nelle peregrinazioni domenicali sull'altipiano e così fantasiosamente descritto da Scipio Slataper! Contovello e raggiungibile da Opicina e da Barcola, ma da questa località fino ad Aurisina-Sistiana, un tratto di oltre 10 km., lungo la Statale 14 non esistono comunicazioni stradali camionabili degne di un tal nome, che la congiungano con l'altipiano! Esiste soltanto una stradicciuola, ripida e con una strozzatura sotto la linea ferroviaria che non permette il passaggio a tutte le vetture, dalla Statale sotto Santa Croce alla così detta strada dell'Aurisina e altra, ugualmente ripida e di limitata larghezza, che dalla Statale conduce ai Filtri di Santa Croce e quindi a quel villaggio. L'Ente provinciale per il turismo e vari altri Enti interessati già da anni hanno proposto la costruzione di un raccordo tra la Statale e la strada d'Aurisina nei pressi di Grignano che permetterebbe di raggiungere S. Croce e quindi l'altipiano. Il progetto esiste presso l'Ufficio tecnico comunale e sarebbe assai opportuno che, sormontando le lievi difficoltà che ne ritardano la realizzazione, si ponesse finalmente mano ad un'opera che, per le ragioni su esposte, sarebbe di enorme utilità allo sviluppo di ville e di alberghi in quell'unico tratto di costa tra la Statale 14 ed il ciglione dei monti soprastanti adatto a tali costruzioni». Abbiamo volentieri pubblicato per esteso questa bella lettera che il lettore O. B. ci ha inviato, e facciamo nostre le proposte in essa contenute

➛ Un operaio ci scrive una rovente lettera per esprimere il suo malcontento sul nuovo sistema che l'INAM intende adottare nella nostra città e cioè quello della libera scelta del medico. A suo tempo il giornale ne ha dato notizia sostenendo che tale sistema avrà il grande vantaggio di mettere ogni ammalato nelle mani di un medico di sua fiducia; l'operaio che ci ha scritto ci mostra ora quella che egli chiama «la seconda faccia della questione», sulla quale appunto sono basate le sue lamentele. Dopo generiche parole di biasimo per i medici «per le pretese e per gli onorari che chiedono», parole che non possiamo nè raccogliere, nè condividere perchè evidentemente prive di significato nella loro genericità, scrive l'operaio: «Se, pagando di tasca propria l'assistito va dal medico quando non può farne a meno, domani se pagherà l'INAM egli correrà per ogni cosa anche inutile, con enorme gravame a carico dell'Istituto, poichè è evidente che nessun medico vorrà dirgli «lei non ha nulla»; uno che va dal medico è di per sè convinto di essere ammalato, e se si sente dire di no, per la caratteristica propria del malato immaginario, la prossima volta cambierà medico non essendo questo stato capace di trovargli il male». Naturalmente a questa critica all'innovazione dell'INAM segue una controproposta: «Il sistema che era in vigore non era certo il peggiore; suo unico guaio era che i medici erano troppo pochi e gli ammalati troppi. Se i medici non avessero più di 20-22 visite nelle due ore, anzichè 50-60 come avveniva, il vecchio sistema sarebbe stato perfetto e non avrebbe destato nessun motivo di lagnanza» Ora, noi abbiamo l'impressione che nemmeno l'operaio che ci ha scritto sia eccessivamente convinto di queste affermazioni. E' facile infatti confutarle tutte, una per una, mantenendosi naturalmente sullo stesso piano generale su cui egli si è posto, cioè senza entrare nel merito dei modi di procedere dell'uno o dell'altro medico. Ora, anzitutto ci pare assai poco realistico attribuire a tutti i caratteristici complessi del malato immaginario; il nostro lettore si è forse lasciato suggestionare dal bel racconto di Molière o da altre fonti che ignoriamo; ma troviamo strano che egli non abbia colto la contraddizione che c'è tra l'affermare che ogni assistito potrà, sì, rivolgersi al medico di sua fiducia ma ricorrere subito a un altro se questi gli dirà che non ha nulla Ogni uomo normale che vada dal medico perchè preoccupato della propria salute, proverà un momento di soddisfazione e trarrà un sospiro di sollievo all'apprendere che non vi è nulla di preoccupante; a maggior ragione, questo, se a esprimere la diagnosi sarà il suo medico di fiducia. E non ci pare affatto che i medici intesi collettivamente adottino il metodo di «dare soddisfazione» al paziente dicendogli che sta male anche quando tutto sta a dimostrare il contrario; il ragionamento del nostro lettore non tiene appunto perchè ben pochi sono oggi i medici desiderosi di impostare la loro clientela sui malati immaginari. Caduta questa obiezione, ci pare che null'altro osti al buon funzionamento, almeno teorico del metodo che si vuol introdurre; se esso dovesse dare cattiva prova, cosa che ci auguriamo non avvenga sarà certamente per motivi diversi da quelli addotti e che non siamo per ora in grado di prevedere

TRIBUNALE PENALE

Cassette tenaci e ladro maldestro

Imputato di furto continuato ed aggravato per aver rubato a più riprese piccole somme dalle cassette delle elemosine di varie chiese cittadine è comparso di fronte ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale Antonio Trtnik, di 52 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gozzi. Era stato arrestato in flagrante il mattino del 18 febbraio scorso, davanti alla chiesa di via del Ronco, da due agenti in borghese che l'avevano seguito fin lì dalla chiesa di via Sant'Anastasio; nella prima quindicina del mese, parecchi furti del genere s'erano infatti verificati ora nell'una ora nell'altra chiesa, e la Questura aveva istituito da qualche giorno un oculato servizio di piantonamento nell'attesa che il pesciolino ancora ignoto cadesse nella rete.

Pesciolino maldestro, comunque; per dichiarazione degli stessi poliziotti il Trtnik non era riuscito infatti a scassinare nè la cassetta della chiesa di via Sant'Anastasio nè quella di via del Ronco. Nel primo caso, dopo aver armeggiato febbrilmente (e sempre sotto gli occhi degli agenti i quali, non visti, attendevano di coglierlo in flagrante) aveva dovuto abbandonare la impresa per il sopraggiungere di alcuni fedeli; nel secondo caso la robustezza della cassetta aveva avuto la meglio. Stufi di aspettare, i poliziotti lo avevano allora arrestato all'uscita dalla chiesa.

A parte i due ultimi tentativi, Antonio Trtnik ha ammesso in Tribunale, di aver visitato nei giorni precedenti varie altre chiese; tra queste, la chiesa di San Giacomo, la chiesa del Rosario, quella di via Manzoni e quella di via Rossetti. In nessun caso però — ha sostenuto l'imputato — era riuscito ad impossessarsi del denaro racchiuso nelle cassettine; per un motivo o per l'altro, era sempre stato costretto a desistere. Troppo comoda per essere vera, quest'ultima tesi; soprattutto se si considera che nei giorni precedenti e proprio nelle chiese visitate dall'imputato s'erano realmente verificati dei furti. Riconosciuto colpevole di furto, Antonio Trtnik è stato pertanto condannato a tre mesi di reclusione e 4500 lire di multa.

Pres. Ostoich, P. M. Pascoli, canc Rachelli; dif. d'uff. Padovani.

Predicazione per la Pasqua

Stasera alle 20 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo incomincia il ciclo di meditazioni spirituali in preparazione alla Pasqua, per i maestri della nostra città. L.A. I. M. C. ha affidato la predicazione al gesuita padre Aurelio Andreoli, ben noto nell'ambiente intellettuale milanese per aver diretto l'organizzazione dei laureati in quella città. L'illustre religioso lombardo che, compiuti gli studi, cimentò e approfondì le sue esperienze nelle missioni estere, è particolarmente preparato ad intervenire e penetrare le esigenze spirituali di chi dedica la vita all'infanzia ed alla scuola. Il tema della conferenza di questa sera, alla quale non mancherà una larga partecipazione, tratta «La Pasqua della mente».

ECHI DI UN LITIGIO FAMILIARE IN TRIBUNALE

Il mancato «buonasera» e un «a fondo» di forchetta

Assolta la feritrice per legittima difesa

Una forchettata non precisamente ortodossa ha portato di fronte ai giudici della prima sezione penale del Tribunale la signora Anna Bisiacchi, di 47 anni, abitante in via Piccardi; imputata del delitto di lesioni personali volontarie per aver colpito il marito Vladimiro, di 48 anni, appunto con un colpo di forchetta al ventre, sì da costringerlo a ricorrere alla CRI e successivamente all'ospedale. Il fatto che ha dato origine al procedimento è avvenuto il 19 dicembre 1954, al termine di un pranzo particolarmente movimentato; ed è stato ricostruito nei suoi particolari attraverso le dichiarazioni dell'imputata e della figlia maggiore, oltre che sulla base del rapporto steso a suo tempo dalla polizia. Il marito dell'imputato non è stato sentito al processo trovandosi attualmente in Australia; risulta comunque dalle dichiarazioni da lui stesso fatte alla polizia subito dopo il ferimento, che tutto ebbe origine dal fatto che nessuno, nè la moglie nè i tre figli, rispose al «buona sera» augurato dal rispettivo marito e padre nel rientrare a casa.

L'uomo, di fronte al silenzio dei congiunti, si arrabbiò, pronunciando qualche parola dura e sfogando alfine la propria ira sul tavolo di cucina dal quale fece cadere piatti e stoviglie; fu a questo punto che la moglie, raccolta da terra una forchetta, tirò contro il consorte l'«a fondo» per il quale deve ora rispondere al Tribunale. L'imputata — presente al dibattimento a piede libero — non ha negato il gesto, pur sostenendo di essere stata costretta a compierlo per difendersi; e la stessa tesi è stata sostenuta dalla figlia Loredana, di 14 anni, la quale ha raccontato ai giudici come quella sera il padre fosse rincasato con la faccia particolarmente buia. «Era così cattivo — ha dichiarato — e disse brutte parole alla mamma, a me e ai due fratellini; perciò non gli augurammo la buona sera».

Sempre secondo la figlia, la Bisiacchi rimproverò allora il marito invitandolo a rispettare i bambini; fu allora che l'uomo afferrò il tavolo di cucina al quale i suoi congiunti erano seduti e stavano mangiando, rovesciandolo addosso alla moglie; la quale ultima si difese brandendo la forchetta. Al termine del penoso episodio l'uomo dovè ricorrere — come abbiamo visto — all'ospedale, per farsi medicare una ferita da punta al ventre. In base alle risultanze il Tribunale — sentito il P. M. e il difensore — ha mandato assolta in pieno l'imputata, per aver agito in istato di legittima difesa.

Pres. Gnezda, P. M. De Franco; difesa Poillucci.

Concorso per 13 posti di vicesegretario all'ONIG

L'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra ha indetto, un concorso per il conferimento di tredici posti di vicesegretario in prova nel ruolo organico di gruppo A del personale delle rappresentanze provinciali dell'ONIG, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 8 marzo 1956 n. 53. Per chiarimenti in merito rivolgersi alla rappresentanza provinciale dell'ONIG, via XXIV Maggio n. 4, Casa del Combattente.

CRONACHE SPORTIVE

CERIMONIA CONCLUSIVA DEI GIUOCHI INVERNALI

Quanto sono costate al CONI le Olimpiadi delle Dolomiti

Gli impianti hanno richiesto una spesa di un miliardo e 700 milioni Incassi per 231 milioni - Tutti in aereo gli atleti italiani a Melbourne

Roma, 21

Nel salone d'onore del CONI, al Foro Italico, è stata celebrata stamani, alla presenza del Sottosegretario on. Russo, la cerimonia conclusiva dei VII Giochi Olimpici invernali. Al tavolo della presidenza, oltre all'on. Russo erano il conte Thaon de Revel, presidente del Comitato organizzatore dei Giochi e l'avv. Onesti, presidente del CONI.

Presenziavano la cerimonia il dott. De Stefani membro del C.I.O., il gen. Liuzzi, in rappresentanza delle Forze Armate, rappresentanti degli altri Ministeri, i membri dei comitati organizzativo ed esecutivo, i membri della Giunta esecutiva del CONI ed i presidenti delle Federazioni sportive.

Il conte Thaon de Revel ha esposto i dati dei VII Giochi d'inverno, che hanno ottenuto una cifra primato di partecipanti e durante i quali sono stati migliorati due records mondiali, 73 olimpionici, 29 nazionali. Egli ha poi presentato le cifre del bilancio dalle quali risultano spese per 1.395.375.208 lire e 1.700.000.000 per impianti, con un totale di circa tre miliardi e 200 milioni di lire spese su un preventivo di lire tre miliardi e 300 milioni. Gli incassi totali delle manifestazioni sono stati di lire 231.199.941. Ha concluso rilevando l'eccellenza della manifestazione, ed ha letto messaggi di congratulazioni del signor Avery Brundage, presidente del C.I.O., di Lord Burghley, e di altre personalità. Ha messo in rilievo, fra tutte le preziose collaborazioni quella delle Forze Armate ed ha sottolineato il successo della RAI-Televisione.

Dopo gli applausi ha preso la parola l'avv. Onesti. «Il Comitato olimipico nazionale italiano — egli ha detto — deve complimentarsi caldamente con il Comitato organizzatore che, interpretando magnificamente le direttive e gli scopi del CONI, ha saputo mettere in piedi una organizzazione di cui si parlerà fino a quando esisteranno i Giochi Olimpici. Lo sforzo degli enti sportivi sarebbe stato tuttavia insufficiente se noi non avessimo trovato una potente e leale collaborazione da parte di tanti autorevoli amici dello sport».

«Il nostro ringraziamento — ha proseguito Onesti — va in principal modo al Presidente della Repubblica, il quale, degnandosi di intervenire personalmente alla cerimonia di apertura dei Giochi e intrattenendosi a Cortina anche per alcuni giorni, assistendo alle gare ed appassionandosi ad esse, ha conferito alla Olimpiade il più elevato tono».

L'avv. Onesti ha concluso elevando un riverente saluto alla memoria di un grande dirigente sportivo che volle e sostenne la candidatura di Cortina d'Ampezzo: Alberto Bonacossa, e dichiarando infine sciolto il Comitato organizzatore.

Si è alzato poi a parlare il Sottosegretario on. Russo. Dopo aver ringraziato l'avv. Onesti e il conte Thaon de Revel, per l'invito rivoltogli di assistere alla seduta finale del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici invernali, l'on. Russo ha così proseguito: «Oggi, se è giusto sottolineare il pieno successo sportivo di questi giochi, che hanno visto presenti il maggior numero di nazioni e hanno per dieci giorni incatenato con il loro fascino l'attenzione ammirata degli sportivi di tutto il mondo, occorre però innanzi tutto rivolgere il più vivo ringraziamento al conte Paolo Thaon de Revel e ai suoi collaboratori che hanno presieduto in ruolo mirabile alla organizzazione ed hanno fatto sì che, per riconoscimento unanime di tutti i paesi partecipanti, le Olimpiadi di Cortina rappresentano non solo una grande affermazione sportiva ma altresì una grande affermazione nel piano della organizzazione, nella efficienza degli impianti e delle attrezzature logistiche.

«Da parte di tutti vi è stata la ferma intenzione di dimostrare prima di tutto a noi stessi e poi agli sportivi di tutto il mondo la nostra capacità sul piano organizzativo e questo risultato è stato senza dubbio raggiunto».

Si è riunita poi, sotto la presidenza dell'avv. Onesti, la Giunta esecutiva del CONI che ha iniziato i lavori con un lungo esame della organizzazione periferica dell'ente, che quanto prima sarà migliorata e potenziata dopo un decennio di assestamento. E' stata infatti posta allo studio la formazione di organi regionali capaci di intensificare l'azione ed il collegamento tra il centro e le provincie.

La Giunta si è anche occupata dell'andamento delle Federazioni sportive nazionali ed inizierà quanto prima l'esame dei loro statuti.

In materia finanziaria sono stati esaminati gli sviluppi del credito sportivo e sono stati perfezionati i provvedimenti per la meccanizzazione del Totocalcio che in via sperimentale comincerà a funzionare nel prossimo mese di aprile.

Nel proseguimento dei lavori, dopo aver esaminato questioni di dettaglio degli impianti sportivi, la Giunta si è occupata dei problemi olimpici, sia con lo studio dei problemi di inquadratura generale delle Olimpiadi 1960, sia con la definitiva conclusione del lavoro organizzativo di Cortina d'Ampezzo. Per quest'ultima è stato nominato un ufficio stralcio con a capo il rag. Virgilio Tommasi, che ha il compito di condurre a termine ogni operazione entro il 30 agosto p.v.

Per Melbourne, dopo un nuovo dettagliato esame dei risultati emersi dal sopraluogo dell'apposita commissione, si è deciso che il viaggio degli atleti per aereo e per successivi scaglioni avrà luogo, sia all'andata che al ritorno, per via delle Indie, e si è preso nota che esso durerà all'incirca tre giorni. Si è anche rilevato che la assenza dall'Italia di ciascun componente della squadra sarà di circa 40 giorni, essendo indispensabile un periodo di acclimatamento prima delle gare.

Tribunale dei calciatori

Squalificato Vidal fino al 5 aprile

Milano, 21

La Lega calcio della F.I.G.C. ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori: multe di lire 60 mila al B.P.D., 40 mila all'Udinese, 30 mila al Cagliari e 20 mila al Messina.

Ha squalificato per tre giornate Garsia (B.P.D.), per una giornata Nencini (Livorno), Cabas (Modena) e Natali (B.P.D.) e fino al 5 aprile Vidal (Pro Patria). Ha ammonito Stefanelli (Catanzaro), Forra (Marzotto), Pignoni (Cagliari), Gorlani (Brescia), Greco e La Forgia (Bologna); ha ammonito con diffida Greco (Napoli), Berto (Molfetta), Scaccabarozzi (Vigevano), Caldana (Treviso), Russi (Alessandria), Lugli (Modena), Masoni (Livorno) e Bertocchi (Spal). Per proteste nei confronti dell'arbitro ha multato di lire: 12 mila Ferrario (Inter), 8 mila Magli (Udinese), 6 mila Bertocchi (Spal), 4 mila Righetti (Parma), Matassoni (Catanzaro), Dozzo (Treviso), e di 2 mila Mion (Venezia), Palma e Farina (Treviso) e Garsia (B.P.D.). Ha sospeso per un mese il dirigente Saracino (Salernitana) per infrazione alle norme che regolano il comportamento dei dirigenti in campo.

Infine la Lega ha confermato il provvedimento a carico del giocatore David (Lanerossi) e di Pantaleoni (Cagliari) che erano stati squalificati e le cui società avevano ricorso contro detta squalifica; ha invece ridotto la multa di lire 60 mila inflitta al Molfetta per la gara Molfetta-Lecco, a lire 50 mila. Per il torneo cadetti la Lega ha ammonito un solo giocatore: Colangeli (Sampdoria).

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO COL TORINO

Renosto oppure Tomad in sostituzione di Passarin?

Sempre indisposto Dorigo: lo rimpiazzerebbe il ristabilito Zaro

La Triestina ha effettuato il quotidiano allenamento ieri mattina allo stadio. Vi hanno partecipato titolari e rincalzi. Assenti Dorigo, che lamenta un dolore all'inguine per la cura del quale dovrà osservare una settimana di riposo, e Passarin trattenuto a Novara per il disbrigo di una pratica inerente il servizio militare. Mancava pure Bernardin il cui rientro in sede era previsto per il pomeriggio.

Pasinati ha fatto lavorare i giocatori a scaglioni. Prima gli attaccanti e poi la difesa. In tutto oltre tre ore di buon lavoro non disturbato che di tanto in tanto dalla pioggia. Scatti, palleggi, passaggi e tiri in porta si sono alternati ad esercizi di cultura fisica e atletica leggera. Zaro, molto migliorato riprenderà il suo posto in squadra domenica contro il Torino. L'allenatore ha in animo di utilizzare Renosto, in ottime condizioni di forma oppure Tomad qualora Passarin non fosse in condizioni di scendere in campo. Per oggi Pasinati ha in programma la ormai tradizionale passeggiata a Monrupino alla quale parteciperanno i giocatori della rosa. Nel pomeriggio di oggi allo stadio una squadra di giovani rossoalabardati giocherà una partita di allenamento contro la Libertas. Questa gara servirà a completare la preparazione della formazione rossoalabardata che parteciperà al Torneo giovanile di Pasqua in programma a Pallanza nei giorni 1 e 2 aprile prossimo. A questo torneo partecipano sei squadre giovanili: Libertas Pallanza, Sampdoria, Udinese, Triestina, Atalanta e Novara. Il programma del torneo giovanile è così disposto: domenica mattina Sampdoria-Novara e Udinese-Atalanta; pomeriggio Sampdoria-Triestina e Udinese-Libertas. Lunedì mattino: Atalanta-Libertas e Triestina-Novara. Nel pomeriggio finali per il 1.o e 2.o posto e per il 3.o e 4.o. Fra i convocati per Pallanza figurano Rumich, Metullio, Meggiolaro, Varglien, Ritani, Scala, Tomad, Jenco. Dopo l'odierno allenamento verrà completata la rosa dei partenti.

Verso Budapest

I due alabardati nella Nazionale juniores

Firenze, 21

I giocatori selezionati dal Centro tecnico federale per la formazione della squadra italiana «juniores» che parteciperà al torneo internazionale della FIFA in Ungheria, hanno svolto oggi allo stadio comunale un allenamento sulla palla disputando due tempi (il primo di 30' e il secondo di 20') con una formazione della «Fiorentina ragazzi» e vincendo la gara per 5-0.

Nazionale juniores: Ducati (Milano); Martinelli (Triestina), Guarnieri (Codogno); Fogli (Torino), Napoleoni (Lazio); Nicolini (Genoa); Bertani (Pontedecimo); Orlando (Torino), Fascetti (Pisa), Dell'Omodarme (Juventus), Baruffi (Milan). Nella ripresa Stolfa (Triestina) ha sostituito Fogli; Pollini (Pavia) ha preso il posto di Orlando, Dell'Omodarme quello di Fascetti e Moschino (Novara) quello di Dell'Omodarme. Hanno segnato nel 1.o tempo Orlando (tre reti); nel 2.o tempo Pollini e Moschino.

La squadra nazionale juniores partirà per Budapest domenica 25 marzo.

LA RASSEGNA DEI TROTTATORI AD AGNANO

A dieci anni Bayard tenta ancora l'impresa

Tutti temono la francese Gelinotte - Prove promettenti di Nankino - L'incognita dello svedese Gay Noon

Napoli, 21

A quattro giorni dal 25 marzo, l'organizzazione per la riunione imperniata sul Gran Premio Lotteria di Agnano può dirsi ultimata. Sulla curva di fondo della pista del galoppo è stata sistemata una grande tribuna per il pubblico del recinto secondario. Adeguatamente ampliati sono stati anche i servizi del totalizzatore.

Il programma della riunione è stato così definitivamente fissato: ore 14,30: Premio Fortuna (L. 500.000, m. 1700); ore 15: prima batteria (L. 2.000.000, m. 1700); ore 15.30: seconda batteria (L. 2.000.000, m. 1700); ore 16; terza batteria (L. 2.000.000, m. 1700);; ore 16.30 Premio della Speranza (L. 300.000, m. 1700); ore 17.15: finale del Gran Premio Lotteria (L. 12.000.000, m. 1700); ore 17.40: consolazione del Pr. Lotteria, Corsa A (L. 1.200.000, m. 1700); ore 18.05: consolazione del Pr. Lotteria, Corsa B (L. 800.000, m. 1700); ore 18.30: Premio della Speranza (seconda divisione).

Intanto, in pista, continua il lavoro preparatorio dei ventisette aspiranti ai venti milioni in palio. Stamattina, Romolo Ossani ha fatto compiere due prove a Nankino. Nella seconda, più veloce, il cavallo — rimessosi da un lieve infortunio — ha trottato i 2000 metri alla media di 1 e 23 al km. Domattina Nankino lavorerà più velocemente, sulla distanza della corsa.

Sul miglio, sempre con Romolo Ossani, ha invece lavorato Oblio, provando una partenza veloce, al largo del galoppino, con 400 iniziali da 30 e ½ (poco più di 1 e 15 al km.) e arrivo in 31", con ultimi duecento metri in 15" netti.

Impressione più che buona, nel complesso. Così come ottimamente ha impressionato il vecchio Bayard, che a dieci anni tenta nuovamente la carta della corsa dei milioni: il trottatore della «Tevere» alla guida di Ugo Bottoni, ha compiuto due prove sul miglio. Nella prima è andato da 1 e 25, nella seconda da 1 e 22, con arrivo in 31". La sensazione degli intenditori è che per domenica, Bayard, sarà all'altezza dei tempi migliori. Gay Noon, il trottatore svedese appartenente a un proprietario olandese, si è limitato a trottoni di salute. Proverà a fondo domani.

Lo stesso per la francese Gelinotte, che l'uomo di scuderia ha portato in pista per una semplice passeggiata. Infine, due prove con Antonellini ha compiuto l'americano Hit Song, che senza forzare ha comunque finito i 200 metri in 30 e ½. Viva attesa, intanto per i lavori conclusivi di domattina. Per più d'un cavallo, i tempi segnati saranno indicativi ai fini della formulazione del pronostico tecnico. Come ultima novità, l'acquisto di Sagunto da parte della Scuderia Valdistella: il morello sarà guidato in corsa da Vivaldo Baldi.

Campionati d' Istituto

Al Liceo "Dante"

Coll'effettuazione della gara di corsa campestre maschile, svoltasi nei giorni scorsi a Zaule, gli alunni del Liceo «Dante» hanno concluso la preparazione sportiva invernale, svolta attraverso la pratica di varie attività in forma agonistica, preludenti le più impegnative prove di atletica leggera e brevetti sportivi che avranno luogo nei prossimi mesi. Notevole il numero di alunni ed alunne che hanno dato rilievo alle prove svolte ed indiscutibili i buoni risultati conseguiti di cui riassumiamo le classifiche.

Corsa campestre maschile: 1) Visintin 4'42" (campione d'Istituto); 2) Cirello, 3) Fabbretti, 4) De Grassi, 5) Cavallini, 6) Molinari; seguono altri 20 classificati.

Pallacanestro - Liceo: 1) classe 2B (Cirello, Giovannini, Longo, Gargagli, Graziano, Ambroset, Forgiarini); 2) cl. 3A; 3) cl. 2A e 3D; 5) cl. 3B e 1D; 7) cl. 3C, 1A e 1B.

Pallavolo - Liceo: 1) cl. 3D (Dumini, Zerauschek, Pezzi G., Pezzi E., Favento, Maraich, Leperer, Gori); 2) cl. 1A; 3) cl. 3B e 1D; 5) cl. 3C e 1B; 7) cl. 3A e 2A; 9) cl 2B.

Sci. A seguito di un soggiorno e di alcune gite sui campi di neve si sono effettuate delle gare di discesa libera per le categorie esordienti ecco i risultati: Maschi: 1) Cecovini, 2) Attanasio, 3) Boblich, 4) Sessi, 5) Longo, 6) Agostini. Femmine: 1) Naverri, 2) Illeni, 3) Tarabocchia, 4) Fragiacomo, 5) Goldschmid, 6) Gries.

Tennis da tavolo. Individuale maschi Liceo: 1) Derni e classificati nell'ordine: Barozzi, Graziano, Cavallini, Furlani, Cirello, Gargagli, Dumini, Zoppolato ecc. Ind. masch. Ginnasio: 1) Emili M.; seguono Emili S., Vittur, Isler, Luches, Attanasio. Doppio masch. Liceo: 1) Furlani-Barozzi, seguono Pezzi-Dumini, Cavallini-Zoppolato, Quadrelli-Sitta, Zanetti-Frezza, Cappel-Dossi. Doppio misto Liceo: 1) Derni-Pross, seguono Cavallini-Battagliarini, Zoppolato-Palermo. Ind. femm. Liceo: 1) Palermo, seguono Battagliarini, Pollitzer, Vasieri, Prosch, Storici, Feruglio. Ind. femminile Ginnasio: 1) Naverri, seguono Fragiacomo, Benvenuti, Coloni, Agostinis, Tomasi.

Juniores di scherma

Il C. M. M. al quinto posto nella gara a squadre

La squadra del Circolo Marina Mercantile composta dai giovani goriziani Coderin e Penso e dai triestini Giorgio G. Wondrich nonché della matricola Giuliano Luser, si è classificata quinta al campionato nazionale a squadre, dopo le forti squadre del «Fides», della «Lazio» della «Cassa di Risparmio di Milano» e dell'«Ansaldo», su un totale di 36 squadre partecipanti.

In quest'ultima competizione, a parte l'eliminazione, già scontata in partenza, dell'esordiente Giuliano Luser al suo primo contatto con giovani più esperti e provati a competizioni nazionali, segnaliamo la prova del piccolo e scattante Dario Coderin che, pur militando ancora nella categoria giovanissimi (non ha ancora compiuto 18 anni) e sebbene menomato da uno stiramento muscolare, ha saputo imporsi su tutti gli avversari della sua categoria e classificarsi ex-aequo al 13.o posto: Giorgio Wondrich e Penso pur cedendo le armi nei quarti di finale, dopo aver dato fondo a tutte le loro energie, hanno collaborato per assicurare alla propria società punti sufficienti per un'ascesa nella classifica generale del Gran Premio di Società della «Nad.»; in tal modo il Circolo Marina si classifica, dopo le otto precedenti competizioni nazionali a squadre e individuali (maschili e femminili), al 10.o posto, piazzamento onorevolissimo che certamente soddisfa dirigenti, insegnanti e atleti.

Premiati i nuotatori dell'U.S.T.

Ieri sono stati premiati con medaglie i nuotatori della Triestina distintisi nella passata stagione. Hanno presenziato alla premiazione, svoltasi al Circolo dell'U. S. T. il presidente del Comitato giuliano della F.I.N. Ottone Andreani, il vicepresidente della Triestina avv. Tristano Colummi e i dirigenti della Sezione nuoto.

L'UDINESE RAGGIUNGE IL PALERMO

Un grosso errore di tattica condanna la Salernitana (5-1)

Tre reti del centravanti Secchi - La partita disputata in un pantano e con fitta pioggia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 21

Succede a volte che una partita di calcio rinviata per impraticabilità del campo la si debba giuocare per forza sotto elementi atmosferici se non del tutto eguali molto simili a quelli che avevano determinato il rinvio. Così è avvenuto per lo incontro Udinese - Salernitana: rinviato a suo tempo a causa di una spessa coltre di neve caduta sul Moretti, è stato giuocato oggi sotto una pioggia uggiosa e penetrante che non ha cessato un attimo di cadere.

Ma il fattore determinante della sconfitta salernitana non lo si deve ricercare nel cattivo tempo che ha inzuppato campo e giuocatori bensì nell'infelice idea dell'allenatore della Salernitana che ha appiccicato il mediano Acconcia portante il n. 4 su Menegotti, lasciando il compito della propulsione a Gigante, portante il n. 7. Volendo poi far collegare il giuoco di Malighetti e Testa, rispettivamente mezz'ala e centrattacco ha finito con il fornire un fianco debolissimo all'Udinese e l'estro a diversi critici in tribuna di prevedere la catastrofe degli azzurri. Ne dànno prova le cinque reti attive che hanno suggellato il successo dei bianco-neri e la superlativa prova fornita dal mediano Magli dell'Udinese con il suo numero 6 sulla maglia, il quale ha giuocato all'ala proprio dove l'ottimo mediano Acconci aveva lasciato il vuoto. Vuoto di almeno trenta metri che inoltre ha permesso sia a Fontanesi che a Bredesen di impostare azioni su azioni che hanno disarticolato e fatto capitolare la difesa salernitana.

La cronaca della partita è ricca di calci d'angolo e di reti. Subito dopo l'inizio la Salernitana ripara per due volte in angolo e l'Udinese una sola volta al 12'. Poi gli ospiti sprecano l'occasione per portarsi in vantaggio. Al 23' l'Udinese e al 24' la Salernitana riparano ancora nei rispettivi angoli. Ancora un angolo in favore dei bianco-neri e al 31' la prima rete friulana. Castaldo rifornisce Secchi che velocissimo spara verso Cattaneo e segna. Poi i bianchi-neri si «mangiano» due goi, al 41' con Bredesen e al 43' con Secchi.

La ripresa s'inizia ancora sotto ottimi auspici per i padroni di casa. Dopo un angolo a favore dell'Udinese ecco di nuovo Secchi che manda la palla a Bredesen, tocco a Secchi con tiro finale di quest'ultimo.

Seguono azioni alterne mentre si fa sentire sempre più forte il peso del terreno. La palla passa a Secchi che al 22' su azione personale coglie il segno nonostante il portiere avversario tenti di ostacolarlo a pieno corpo. Subito dopo la Salernitana accorcia le distanze con Castaldi su una veloce ma confusa azione partita dalla sinistra. L'Udinese non disarma e con un Magli in posizione di «iper-ala» perviene alla segnatura del quarto e quinto punto con Fontanesi e Castaldo, rispettivamente al 28' e al 41'.

Con questa chiara vittoria l'Udinese si affianca così alla bella squadra del Palermo con la speranza di lasciarla nella propria scia. Buono l'arbitraggio.

MARCATORI: P. t. Secchi (U) al 31'; nella ripresa Secchi (U) al 6' e al 22'; Castaldi (S) al 24'; Fontanesi (U) al 28' e Castaldo (U) al 41'. UDINESE: Cudicini; Azimonti, Valenti; Snidero, Morelli, Magli; Castaldo, Menegotti, Secchi, Bredesen, Fontanesi. SALERNITANA: Cattaneo; Galletti, Del Bene; Acconcia, Pizzi, Fanin; Gigante, Malighetti, Testa, Castaldi, Lulich. ARBITRO: Grignani di Milano. NOTE: Cielo coperto, pioggia costante, terreno fangoso; spettatori settemila circa.

A. B.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Estratto del comunicato della Lega regionale Venezia Giulia della FIGC.

In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società: multa di lire 2000 per ritardo: Caprivese. Ammonizione: per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Doria, Palmanova, Mossa.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica fino al 30.6.56: per offese e tentata aggressione all'arbitro: Giacomo D'Odorico (guardialinee Ricreatorio); squalifica per tre giornate: per offese e comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro: Guido Cominotto (Ricreatorio); squalifica per due giornate: per aver colpito un avversario: Giovanni De Grassi (Audace), Beppino Del Giudice (Basiliano), Luigi Driussi (Aurora Morsano), Giordano Cristancic (Brazzanese), Claudio Zaro (Istria), Renzo Visintin (Corno Rosazzo B); squalifica per una giornata: a) per offese all'arbitro: Domenico Maieroni (Rivignano), Vittorio Bullian (S. Canciano), Lucio Bonetti (Triestina rag.); b) per aver tentato di colpire un avversario: Luigi Rosa (Maniago), Claudio Cosina (Aquila), Mario Cassin (Sanvitese), Giuseppe Castellani (Aurora Morsano); c) per gesti osceni: Ettore Zoratto (Savorgnana); squalifica fino al 5 aprile 1956: per offese e minacce all'arbitro: Alfio Vida (guardialinee Postelegrafonici Udine). Ammonizione: per proteste: Luciano Lucca (Corno Rosazzo).

Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per tre giornate: per offese e comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro: Ennio Coloricchio (Cormonese); squalifica per una giornata: a) per offese all'arbitro a fine gara: Severino Feresin (Mossa), Domenico Maieroni (Rivignano), Sergio Sandrin (Itala Montiglio rag.), Luciano Marangon (guardialinee Cormonese); b) per incomprensione dei propri doveri di capitano a fine gara: Tobia Stile (Cormonese); c) per scorrettezze verso il pubblico: Giuseppe Favretto (Crda Trieste rag.). Ammonizione per proteste: Nello Derossi, Alessio Vecchiet, Sergio Badin (Cormonese), Sergio Sandrin (Itala Montiglio rag.).

Allenatori e massaggiatori. Squalifica ad ogni effetto fino al 5 aprile 1956: per offese all'arbitro: Pio Medeot (f.f. all. Mossa), Gelindo Olivo (f.f. all. Mariano), Giacinto Carboni (f.f. mass. Istria). Ammonizione: per proteste: Germano Mian (All. Cormonese).

Dirigenti. Ammonizione. Carlo Gobesse (Ricreatorio) per proteste.

Il torneo di boccine al Circolo Aziendale Ilva

Nei giorni scorsi si è concluso brillantemente il primo torneo individuale di boccine, organizzato per i propri soci dal Circolo Aziendale Ilva. Ad esso hanno preso parte oltre una quarantina di giocatori che si sono alternati per più di tre mesi in ben 188 partite. Magistralmente curato dal sig. Fabbri, il torneo, che per numero di partecipanti e di incontri costituisce un vero primato, ha avuto termine con una simpatica cerimonia, durante la quale il presidente del Circolo, dott. Ageno, ha premiato i vincitori. Si sono classificati nell'ordine: Del Missier, Vadagnini, Modesti, Vaccaro e Abrami. Hanno arbitrato i vari incontri i sigg. Gerin, Minervini, Ageno e Di Lernia.

UN PROBLEMA DELL'U.S.T. POCO NOTO

Soddisfare al più presto un credito dei calciatori

Da qualche tempo si era avuta nozione del turbamento esistente tra i giuocatori della Triestina per il mancato soddisfacimento di certi loro diritti d'ordine economico. Non si tratta nè dello stipendio, nè dei premi-partita. L'uno e gli altri vengono corrisposti regolarmente. Ciò che i calciatori chiedono da due mesi, senza peraltro ottenere se non generiche promesse e sempre nuove domande di dilazione, è la rata del premio d'ingaggio, scaduta alla fine del girone d'andata e non ancora corrisposta. Il premio d'ingaggio — o di rafferma se il rapporto di dipendenza del giuocatore non è nuovo ma confermato dall'annata precedente — è un diritto stabilito dallo stesso regolamento federale. E' in facoltà della società di rateare il premio d'ingaggio nello spazio di una stagione sportiva. Di tale facoltà si è valsa appunto la Triestina. Ma la rata, scaduta il mese di gennaio, non è stata ancora regolata, e, i giuocatori danno ormai segni premonitori di impazienza.

La notizia delle rivendicazioni economiche dei giuocatori della Triestina viene confermata dagli stessi ambienti ufficiali. La direzione del sodalizio ammette infatti di non essere stata in grado di soddisfare il legittimo diritto dei creditori. La somma da versare è di poco inferiore ai 10 milioni.

In proposito il prof. Egidio Furlan, consigliere addetto alla prima squadra, ha reso omaggio alla correttezza e alla serietà dei giuocatori affermando che la mancata corresponsione del credito non ha minimamente diminuito l'impegno e l'attaccamento dei calciatori i quali anzi, proprio nell'ultimo periodo hanno assolto ai loro obblighi professionali e sportivi con devozione superiore ad ogni encomio. Peraltro, secondo il prof. Furlan, non bisogna abusare del senso sportivo dei giuocatori che, dopo tutto sono dei professionisti, tanto più che molti di essi aspettano quanto compete non per accumulare risparmi ma per fronteggiare a lor volta impegni economici precedentemente assunti. Infatti i giuocatori, specie i più previdenti, hanno investito i loro averi in piccole imprese commerciali. E il caso di alcuni giuocatori della Triestina e non dei meno rappresentativi. Il nostro interlocutore ritiene che la tolleranza dimostrata dai giuocatori abbia raggiunto il punto limite oltre il quale la preoccupazione potrebbe ripercuotersi sul rendimento sportivo della squadra.

Non è nemmeno necessario stimolare l'attenzione dei reggitori del sodalizio sui pericoli che il prolungarsi di un simile stato di disagio comportano, specie nel momento attuale in cui la Triestina sta decidendo della sua sorte nella massima categoria dello sport nazionale. Noi sappiamo che la direzione della Triestina si sta attivamente occupando per il reperimento dei fondi. E solo il caso di raccomandare che all'impegno venga ottemperato senza ulteriori indugi e possibilmente non dopo della impegnativa partita di domenica, anche per risparmiare eventuali tardivi rimorsi di coscienza.

Campionato ragazzi

Orari e campi delle gare di domenica prossima: Virtus-Libertas, campo Ilva ore 11.50; Ponziana Pulcini-Acegat, campo Ponziana ore 9; Ass. Istria-S. Giovanni, campo Ilva ore 10.40; Urano-Boschetto, campo Ilva ore 8.20. Montebello-Edera Pulcini, campo S. Giovanni ore 12.40; S. Andrea-Roiano, campo Ilva ore 9.30; CRDA-Triestina, campo Cantieri ore 9.45; riposa: Educatorio. Itala B-Libertas B, campo Ilva ore 13.30; Tergestina-Aquila, campo S. Giovanni ore 11.30; Valmaura-Cremcaffè A, campo S. Giovanni ore 8; riposa: San Luigi. Ponziana Ritossa-Esperia, campo Ponziana ore 12.30; Audace-Muggesana, campo Cantieri ore 11; Cremcaffè B-San Vito, campo Cantieri ore 12.15; riposa: Broletto.

RUBIO DICHIARATO PERDENTE

FISCHIATO D'AGATA dal pubblico di Ravenna

Richiami per le scorrettezze dello spagnolo

Ravenna, 21

Il campione d'Europa dei pesi gallo, Mario D'Agata, ha battuto ai punti al teatro Mariani di Ravenna il prima serie di Spagna Jesus Rubio. L'incontro si è svolto sulla distanza di dieci riprese. Partito favorito dal pronostico l'aspirante al titolo mondiale ha condotto il combattimento più sul metro dell'esibizione che su quello di un vero e proprio «match» pugilistico.

D'Agata si è mantenuto sulla linea di attacco per quasi tutte le riprese ma Rubio ha varie volte furiosamente reagito eludendo la guardia dell'avversario e colpendolo al viso e al corpo. Lo spagnolo è stato tuttavia ripetutamente richiamato dall'arbitro per aver reagito a testa bassa ai pur contenuti attacchi del campione d'Europa.

Le dieci riprese si sono succedute senza particolarità benchè da parte di D'Agata, soprattutto nella prima parte del combattimento si sia avuta una costante prevalenza stilistica. A partire dalla quinta ripresa i due pugili sono venuti frequentemente nel corpo a corpo provocando le vivaci reazioni del pubblico che ha accolto il verdetto finale che sanzionava la vittoria dell'italiano con una lunga salve di fischi.

Lepre ai punti batte Grilli

Milano, 21

Risultati della riunione di pugilato svoltasi questa sera al Teatro Principe: Pesi leggeri: Antonio Testoni, kg. 61,200 e Gerolamo Piai kg. 61,800, incontro pari in 6 riprese; pesi welter: Dino Lepre (Trieste) kg. 68 b. ai punti Luciano Grilli, kg. 67,800, in 6 riprese; pesi welter: Selassiè Fretzghi, kg. 67,700 b. Dino Nocentini, kg. 67,800 in 8 riprese per squalifica dell'avversario alla terza ripresa; pesi medi: Salvatore Boi kg. 72,800 b. Giancarlo Brusa kg. 73,200 ai punti in 8 riprese.

L'incontro dei pesi massimi, Antonio Lausdei contro Armando Bartoli (Trieste) è stato rinviato per indisposizione di quest'ultimo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ARIA DI CRISI A PARIGI NEL PARTITO COMUNISTA

SI ATTENDE AL VARCO LO «STALINISTA» DUCLOS

Egli dovrà oggi illustrare al comitato centrale i nuovi criteri organizzativi dettati dal Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 21

La condanna di Stalin da parte degli uomini oggi al potere nell'Unione Sovietica, che sono tutti stati i suoi più immediati collaboratori, ha posto i dirigenti del partito comunista francese in una situazione assai imbarazzante per non dire drammatica. Finora nessuno dei leaders patentati del partito ha fatto conoscere la sua posizione.

La prudenza sembra essere stata all'ordine del giorno per le alte sfere del partito comunista, e alla vigilia della riunione del Comitato centrale, che avrà luogo domani, non si sa ancora quali argomenti sceglierà Jacques Duclos.

Jacques Duclos ha assistito al 20.o congresso del partito comunista sovietico, ha sentito la violenta diatriba di Kruscev e domani dovrà riferire ai suoi compagni quello che ha avuto modo di ascoltare e di notare. Il rapporto che svilupperà è basato sui [illegible] politici attuali alle luce degli insegnamenti del 20.o congresso del partito comunista sovietico.

La seduta rischia di essere memorabile e l'abilità di Jacques Duclos sarà messa a dura prova. Egli è stato uno stalinista convinto, così come Thorez, [illegible] degli stalinisti. Ora che i russi hanno reso pubblica la condanna di Stalin e che Duclos e Thorez sono stati severamente richiamati all'ordine da Mosca, nelle stesse sfere del Comitato centrale non si sa in che modo Duclos potrà evitare di parlare della «destalinizzazione».

A Mosca è stato rimproverato ai due leaders francesi che i loro metodi sono quelli stessi del [illegible] Stalin: culto della personalità, disprezzo degli organismi regolari del partito, falsificazione della storia del partito e ricerca [illegible] dell'incensamento e delle lodi.

Rientrati a Parigi, i due leaders non hanno per nulla mutato il loro metodo ed in prova di ciò è avvenuta la scorsa settimana quando i comunisti, dietro richiesta di Jacques Duclos e Jeannette Vermeersch, moglie di Thorez, sono stati obbligati a votare a favore del governo Mollet sui poteri speciali concessi al Ministro Lacoste per la questione algerina. [illegible]

In seno al partito dunque si è potuto notare una certa frizione, che denota un sicuro malessere in materia del fronte popolare. I comunisti, che hanno sempre sostenuto i ribelli e le loro rivendicazioni, sono stati costretti a votare contro la loro stessa politica [illegible]

Tale frizione potrà ancora accentuarsi domani quando Jacques Duclos dovrà riferire su quello che è accaduto a Mosca. Evitare questo scabroso argomento significa un atto di ribellione verso il partito comunista sovietico. Condannare Stalin, significa condannare se stessi e Maurice Thorez e la direzione attuale del partito comunista francese. [illegible]

Alla vigilia comunque, non si sa ancora quale atteggiamento assumerà Jacques Duclos il cui rapporto non sarebbe stato ancora completato [illegible]

Alla sede del partito, intanto, giungono molte lettere, talune delle quali in termini assai violenti, [illegible] I militanti sono disorientati. [illegible] il partito comunista non è in una crisi, ma che è in una fase di evoluzione [illegible] linea [illegible] della stampa borghese.

Ad ogni modo, quanto Jacques Duclos avrà tratto le sue conclusioni, si potrà sapere del nuovo [illegible] del partito comunista francese, che necessariamente aprirà le porte ad una grossa crisi in quanto i membri attuali del comitato centrale sono in grande maggioranza degli stalinisti convinti. Si parla di una possibile disgrazia di Maurice Thorez e di Jacques Duclos nonchè di Jeannette Vermeesch, mentre Billoux e Servin potrebbero essere gli uomini di un eventuale cambio della guardia.

Vice

Trentamila senzatetto per le alluvioni in Ungheria

Vienna, 21

Radio Budapest informa che le alluvioni causate la settimana scorsa dal Danubio nella Ungheria meridionale hanno causato la morte di sei persone, distrutto 3.500 case e provocato altresì ingenti danni alle campagne. E' stato avviato un ampio programma di soccorso da parte del Governo.

Il giornale comunista ungherese «Szabad Nep» riferisce che finora quattro persone sono state arrestate per essersi rese colpevoli di saccheggio durante le alluvioni.

Stamane la Croce Rossa ungherese ha richiesto alla Croce Rossa internazionale di Ginevra soccorsi per 20 mila persone rimaste senza tetto a causa delle alluvioni. La Croce Rossa ungherese ha comunicato che 18 villaggi ed una città sono stati colpiti dalle inondazioni e quattro villaggi sono completamente sommersi e necessitano di viveri, particolarmente cereali, carne in scatola e lardo.

La Croce Rossa internazionale ha rivolto un appello alle associazioni nazionali della Croce Rossa per venire incontro alle richieste dell'Ungheria.

L'Ambasciatore jugoslavo ricevuto al Foreign Office

Londra, 21

L'Ambasciatore jugoslavo a Londra, Vladimir Velebit, ha avuto questa mattina al Foreign Office un colloquio con il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, dietro richiesta di quest'ultimo.

Il verdetto per l'«Oscar '55»

Tranquilla attesa di Anna Magnani

Roma, 21

A poche ore dall'assegnazione dell'«Oscar» per la migliore attrice del 1955, Anna Magnani ha dichiarato: «Attendo con moderata ansietà il verdetto dei giudici di Los Angeles. Non mi faccio eccessive illusioni. Non bisogna credere che le lodi della critica americana alla mia interpretazione nella «Rosa tatuata» possa influire sul voto finale. Il merito non è il solo fattore di cui si tiene conto nell'assegnazione dell'«Oscar». [illegible] che il [illegible] ruolo [illegible]ne».

MISURE DI SICUREZZA PER KRUSCEV E BULGANIN

È atteso a Londra il sostituto di Beria

Serov prenderà gli opportuni accordi con Scotland Yard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 21

Domattina, in un aereo sovietico a reazione, arriverà all'aeroporto di Londra il capo della polizia segreta dell'Unione sovietica, generale Serov, per discutere con Scotland Yard le condizioni di sicurezza per la visita in Inghilterra di Bulganin e Kruscev.

Serov ha qualche pratica di sicurezza durante i viaggi all'estero, perchè egli ha seguito Bulganin e Kruscev durante il viaggio in India. Si tratta, questa volta, di un paese meno favorevole al comunismo e ai suoi alti esponenti, ma non meno pacifico e meno ospitale dell'India: le accoglienze riservate a Malenkov fanno fede che chiunque può venire in Inghilterra, purchè sia determinato a comportarvisi cortesemente e senza pronunciare i discorsi incendiari e non diplomatici che Kruscev pronunciò in Asia.

Scotland Yard ha già fatto buona prova (a giudizio dei giornalisti, anche troppo buona) durante la visita del maresciallo Tito e durante quella di Malenkov, ancora in corso. Il compito del generale Serov non sarà difficile. Si può dire invece che, se resistenze a questo genere di visite ci saranno, egli è certamente uno degli ospiti che daranno maggiore fastidio ai profughi dei paesi orientali, che a Londra sono numerosi.

Serov ha fatto le sue prove nella sua carriera sotto Beria specializzandosi in arresti e deportazioni. Cominciò nel 1940 quando l'Armata rossa occupò gli Stati baltici, l'Estonia, Lettonia e Lituania. Poi fece lo stesso in Polonia e perfino in patria, in Ucraina, in Crimea e nel Caucaso, per le minoranze che avrebbero potuto suscitare disordini. Nel dopoguerra egli «procurò» i lavoratori per le miniere di Uranio del Sud della Germania orientale. Per tutte queste attività, Stalin lo premiò con l'Ordine di Lenin e con l'Ordine di Suvorov.

Quando Beria venne arrestato, egli lo sostituì, senza avere però il titolo di Ministro e i poteri estesi del suo predecessore. Egli ha il titolo di presidente del comitato per la sicurezza di Stato, organo creato nel marzo 1954 per assumere il controllo della polizia segreta, che fino allora era agli ordini del Ministero di Beria.

Il compito di Serov a Londra non sarà difficile. S'è già veduto nei giorni scorsi che la visita di Malenkov si va svolgendo nella calma assoluta, anzi tra la simpatia quasi generale. Una piccola eccezione s'è avuta oggi, ma a sfondo completamente pacifico. Nel giro compiuto oggi nel Midlands, Malenkov ha rischiato di incontrare il figlio dell'ex Premier russo Kerenski, cui succedette il regime bolscevico.

Era stato chiesto al signor Kerenski se egli avesse voluto per caso servire da interprete nella visita negli stabilimenti di Stafford in cui egli lavora. La proposta è stata cortesemente rifiutata. «Non vorrei fare commenti politici di nessun genere — ha detto il signor Kerenski, che si era nascosto in un ufficio mentre i sovietici compivano la loro visita — io conosco le intenzioni del signor Malenkov e ovviamente sono contrario. Non credo che avrei potuto sopportare di fare l'interprete. Se avessi dovuto farlo, non gli avrei stretto la mano».

Nonostante questo piccolo incidente marginale, la visita si è svolta benissimo e Malenkov, proprio come un divo cinematografico, ha dovuto difendersi dagli assalti delle impiegate, come già nei giorni scorsi. Davanti alla porta di un ufficio, una ragazza di 18 anni gli è corsa incontro e lo ha abbracciato e baciato. Malenkov ha sorriso e poco dopo si è pulito le tracce di rossetto col fazzoletto.

Alfredo Pieroni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

ANCORA RITRATTAZIONI E SMENTITE AL «PROCESSO DELLE FUGHE»

MAIREY AVEVA CONFUSO BARANES CON SUO FRATELLO

Nessuna prova che Dides abbia consegnato documenti agli americani
Dovrà deporre alla prossima udienza anche l'ex Presidente Mendes

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 21

Prevista dapprima per il 20 marzo, poi per la fine del mese, la fine del «processo delle fughe» appare assai lontana all'orizzonte. Le udienze si susseguono, ma nessun passo avanti vien fatto. Le contraddizioni sono all'ordine del giorno, talune discrete, altre addirittura spettacolari e sensazionali. E' un processo comunque che pare non aver nulla di militare ma tutto di politico, ed in questo caso ci si deve attendere tutti i colpi di scena.

Avantieri, dunque, il capo del servizio di controspionaggio francese aveva accusato Dides e Baranes di aver informato i servizi di spionaggio americano di quello che succedeva nelle famose riunioni del comitato di difesa. Intermediario era stato l'addetto culturale all'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi, Lallier. Baranes aveva protestato con la solita veemenza; Dides aveva trattato il capo del controspionaggio di bugiardo. Questi aveva affermato che solo a porte chiuse avrebbe potuto portare le prove della sua grave accusa. Il colonnello Gardon, commissario del Governo e pubblica accusa non ne vedeva la necessità; la difesa di Baranes vi si opponeva formalmente, mentre Dides obiettava che essendo stata fatta pubblicamente l'accusa, anche le prove dovevano essere fornite in pubblica seduta.

Ieri, mentre si discuteva sulla opportunità o meno delle porte chiuse, il sig. Mairey, capo del controspionaggio, affermava che il proseguimento del dibattito a porte chiuse era inutile in quanto, consultatosi col Ministro degli Interni, questi gli aveva ordinato di non fornire alcuna prova. Tuttavia confermava che Dides aveva fornito le informazioni al Lallier. Di qui, tumulto, gesti minacciosi, parole roventi, sguardi folgoranti tra l'accusatore e gli accusati. Il presidente, anzichè rimettere ordine, preferì rinviare l'udienza.

Ed eccoci a quella di oggi. Anzitutto essa inizia molto tardi perchè quando il Tribunale è alfine al completo manca il teste numero uno, il sig. Mairey che, dopo aver atteso per un'ora, stanco e seccato se ne era andato.

Quando giunge la Corte e il Presidente sa dell'accaduto, ordina che Mairey sia portato davanti a lui in un quarto d'ora al massimo. Erano le undici passate, ma il signor Mairey ha pranzato tranquillamente e si è presentato in Tribunale solo dopo le tredici.

Il Presidente chiede al teste se abbia qualcosa da aggiungere a quanto da lui detto ieri, ed egli risponde che «nelle circostanze attuali gli è impossibile dire di più».

Un difensore di Baranes chiede se egli è anche nell'impossibilità di portare le prove che Baranes sia un comunista e che abbia offerto i suoi servigi agli americani. Il teste riconosce di essersi sbagliato. Non era Baranes che era andato a offrire i suoi servigi agli americani ma un suo fratello.

Ma questa non è che la prima di una serie di ritrattazioni. Il difensore di Dides incalza: «Dides ha fornito a Lallier le note informazioni?». Il teste elude questa e altre domande; allora dal fondo della sala si avanza Dides e dice: «Sono addolorato e supplico il signor Mairey di svelare le sue fonti di informazione e di portare le prove dall'accusa formulata contro di me. E' falso che abbia comunicato al Lallier un'informazione che riguarda questo argomento, ed una sola volta ho fatto colazione con lui. Lallier è un funzionario americano accreditato presso i servizi di polizia francese».

Il teste concede: «Lallier, in effetti, è accreditato, e gli riguardano soprattutto i problemi di ordine politico e non militare. Io però non ho mai detto che Dides abbia informato il Lallier o gli abbia rimesso dei documenti. Ho detto che Dides li aveva nella sua borsa e che nulla gli avrebbe impedito di parlarne a Lallier».

Lo stupore ora è grande nell'aula. Il Presidente, severo, dice: «Insomma, ora voi riconoscete che Dides non ha rimesso al Lallier i documenti. Il fondo del problema è questo».

Il teste afferma: «Le mie parole sono state male interpretate. Non ho mai detto che Dides era un agente americano». L'avvocato di Dides si alza e mentre la deposizione del signor Mairey è messa a verbale esclama: «Ecco una questione sulla quale non si tornerà più: Dides non è stato un agente americano».

Sono le ultime parole della tredicesima udienza. La prossima avrà per personaggio centrale l'ex Presidente del Consiglio Mendes France.

Vice

Propaganda provocatoria della Lega tirolese

Vienna, 21

L'organizzazione austriaca denominata Lega tirolese, ha annunciato oggi che «costringerà» il Governo austriaco a portare il problema dell'Alto Adige dinanzi alle Nazioni Unite, al fine di ottenere per mezzo di un plebiscito il ritorno della provincia all'Austria.

Un portavoce della «Lega» ha aggiunto che si crede possibile il conseguimento di questa meta convocando una serie di grandi comizi.

Esponenti della Lega tirolese, che hanno parlato ad una conferenza stampa, hanno affermato che praticamente il 100 per cento degli altoatesini desidera il ritorno del territorio all'Austria. Uno degli oratori ha detto che, se il Governo austriaco non aderirà alla richiesta di portare la questione altoatesina dinanzi alle Nazioni Unite, «manderemo al diavolo il Governo austriaco e magari altri dieci Governi».

I portavoce della Lega hanno chiesto per gli altoatesini «parità di diritti con i negri del Congo». E per meglio chiarire l'originale concetto hanno spiegato che parecchi popoli, di regioni che non sono nemmeno menzionate nei testi scolastici di geografia, hanno ottenuto già la libertà, «mentre gli altoatesini l'aspettano ancora».

I PIANI DEL P. C. PER LE «AMMINISTRATIVE»

Cospicui finanziamenti sono attesi da Mosca

Disposto un censimento di tutti gli elettori ad opera degli attivisti su scala nazionale

Roma, 21

In occasione del 20.o Congresso del PCUS a Mosca, l'on. Scoccimarro, che ha partecipato con Togliatti ed altri gerarchi comunisti italiani al congresso stesso, ha avuto numerosi colloqui con il compagno Moskatov, che tratta le questioni finanziarie interessanti i partiti comunisti dei Paesi occidentali. Scoccimarro avrebbe ottenuto dallo stesso Moskatov concrete promesse di cospicui aiuti finanziari straordinari, da erogare in spese propagandistiche per la campagna delle elezioni amministrative in Italia.

Il complesso apparato del PCI, infatti, è in moto per la imminente campagna: la direzione ha impartito disposizioni per il censimento elettorale degli italiani, affidando la delicata operazione ai compagni più provati, alle cellule di caseggiato, di strada e di palazzo. Ciascuna di queste cellule ha avuto in dotazione moduli di facile compilazione, nei quali vengono indicati i componenti dei nuclei familiari, le idee politiche che professano, in quale rapporto sono con il PCI e con il movimento sindacale, quale stampa leggono, quali persone frequentano e quale orientamento elettorale manifestano; se sono iscritti, simpatizzanti, recuperabili o no, per quale partito eventualmente voteranno.

La compilazione metodica e paziente di questi moduli, la loro raccolta a cura degli uffici elettorali del partito hanno messo il PCI in condizione di avere un panorama politico del Paese quanto mai aggiornato e aderente alla realtà, ed è sulle risultanze di questa indagine che la direzione del partito ha potuto elaborare i suoi piani elettorali.

Scelto fra ventiduemila

Premio di pittura a un ragazzo di Terni

Roma, 21

L'Ambasciata italiana in Giappone ha informato il nostro Ministero degli Esteri che il premio per la migliore pittura nell'esposizione di pitture di ragazzi tenutasi a Tokio, è stato aggiudicato all'undicenne Italo Scucchia di Grottamurella, in provincia di Terni. Alla mostra avevano preso parte 35 nazioni con ventiduemila ragazzi pittori.

NAVI IN PORTO

B. 7 «Frin» (it.); B. 9 «Midas» (ol.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 15 «Rijeka» (jug.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 26 «Enotria» (it.); B. 33 «D. Ingleseis» (gr.); B. 37 «Polycrown» (nor.); B. 38 «Stavros» (gr.); B. 39 «Absirto» (it.); B. 40 «Africa» (it.); B. 41 «Ismailia» (eg.); B. 42 «Pam» (pa.); B. 43 «Sistiana» (it.); B. 44 «Timavo» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.). Ars. Dock: «Bramante» (it.). Aquila: «Margarita» (li.). S. Rocco: «Fecondo» (it.).

MOVIMENTI

21 marzo: «Timavo» da B. 44 a mare. 22 marzo: «Margarita» dall'Aquila a mare; «Absirto» da B 39 a B. 32.

ARRIVI

21 marzo: «Skopje» B. 23. 22 marzo: «Theoforos» B. 47; «Bistrica» B. 14 a; «San Fortunato» B. 39; «Otranto» B. 10; «Valfiorita» B. 11; «Christina» B. 16; «Thetis» B. 9; «C. Madre» B. 46.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani occasione: approfittate. Tutte le dimensioni. Visitate: Mazzini 5, Eskenazi. 42178 O

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA offresi ore da combinarsi. Tel. 43392. 62281 A
MEZZA età brava cucina governo casa escluso bucato cerca posto stabile presso 1-2 persone perbene. Cassetta 11088 A UPI.
SIGNORA offresi tuttofare, cucinare, dalle 8.30-15. Scrivere Margholti, Campomarzio 6, primo. 42195 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio collochiamo domestiche presso famiglie signorili, alti stipendi, massima garanzia. Scrivere Italia, via Marche 23, Roma. 5568 B
CUOCA ragazze friulane slovene istriane, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 42203 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 42211 C
GIOVANE 16.enne, volonteroso, assolto terza media cerca occupazione. Cass. 21294 C UPI
GIOVANE 25.enne volonteroso offresi qualsiasi lavoro stabile. Telefonare n. 24390. 42191 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTICONCORRENZA permanenti tiepide (800 complete), fredde 1000. Ciani, Oriani 1, telef. 90139. 42202 CC
A. PERMANENTI novità 1956 complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6. Telefono 93922. 42177 CC
PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 42206 CC
PERMANENTI complete garantite, tiepide francesi 900. Americane meravigliose. Salone Marisa, viale Terza Armata 5, telefono 31589. 62256 CC
SARTA taglio e prova vestiti, mantelli e tailleurs L. 1800. Tel. 96971. 62288 CC
SARTORIA modelli eleganti, su misura, anche con stoffa delle clienti, consegna rapida. Derosa, via S. Giusto 3, telefono 44679. Grande assortimento camicette, gonne, biancheria, vestaglie. 819 CC
SETTIMANA della permanente sistemi Oreal e novità americana a freddo, lire 1500. Salone Gamba, Carducci 11, telefono 37754. 42173 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA secondo, terzo anno, pratica manicure cercasi. Ciani, Oriani 1. 62285 D
APPRENDISTA 14-15.enne cercasi. Via del Bosco 22, tappezziere. 42199 D
APPRENDISTA 14.enne cerca negozio fiori «Orchidea», Galleria Rossoni. 42193 D
DATTILOGRAFA cerca studio professionale. Indirizzare Cass. 21250 D UPI
PERIODICO prossima pubblicazione cerca disegnatori corrispondenti collaboratori rubriche attualità scienza arte sport umorismo novelle ecc. Scrivere Casella 163 A, SPI, Milano. 5520 D
RAGAZZO 14.enne apprendista pasticcere cercasi. Ind. UPI 42185 D.
RAGAZZO pratico alimentari cercasi. Tel. 96935. 42196 D
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5499 D
SARTA uomo pratica confezioni e garzona cercansi. Rismondo 14-I. 42204 D

E Rich. camere, pens. L. 25

INGRESSO scale vuota semivuota cercasi. Telefonare 96512. 42216 E
PIED-A-TERRE elegante ingresso libero cerca distinto. Offerte Cassetta 11086 E UPI.
STANZA vuota cercasi per due signorine assenti giorno, massimo 8000. Offerte Cass. 11080 E UPI.
STANZETTA presso sola cerca pensionato 53.enne. Offerte Cassetta 11085 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA bellissima soleggiata volendo salotto confort affittasi. Telefonare 31477. 42213 F
CAMERA vuota con cucinetta rimborso spese 120.000, affitto 10.000. Bossi, tel. 90695 Bar Carducci 28. 400 F
CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Madonna Mare 15, terzo, porta seconda. 42197 F
LETTO affittasi giovane compagno stanza 4200 mensili. Indirizzo UPI 62275 F.
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Tel. 27158. 62276 F
MOBILIATA centralissima affittasi una due persone presso sola. Telefono 44261. 42165 F
MOBILIATA con salotto caloriferi affittasi distinto. S. Caterina 9-II. 62290 F
STANZA mobiliata affittasi a signore. Pohl, Ghega 6. 42186 F
STANZE uso cucina 10.000; stanzette 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F
STANZA affittasi distinti coniugi oppure due amici - signorine. Tel. 30915. 42195 F
STANZETTA mobiliata bella tranquilla telefono affittasi distinto. S. Lazzaro 9-III, sin. 42201 F
STANZINO affittasi a signorina. Telef. 92400. 42200 F
VITTO eventualmente alloggio stipendio darebbesi cambio servizi famiglia due persone. Cassetta 11091 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 2, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Boito 10, tel. 3055. 42210 G
INGLESE pronuncia ottima, tedesco lezioni ripetizioni dà signorina. Tel. 25727. 62279 G
PIANIACCORDATURE - riparazioni. Stime. Pianoforte trecento (mensilmente). Violino. Mandolino. Telefono 41346. 42207 G
RIPETIZIONI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 42180 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori superiori prezzi modici. Tel. 37655. 42218 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTA - atti con documenti smarrito. Generosa mancia al rinvenitore. Telefonare 45897. 62277 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AFFITTASI negozio centrale 2 fori modiche richieste. «Julia», Tommaseo 2. 42198 I
AMBIENTE con vetrina rione popolato cedo compenso spese. Telefonare 31878. 42190 I
APPARTAMENTI una - due stanze cucina accessori affittansi. Amministrazione Velicogna, Machiavelli 15. 62289 I
APPARTAMENTO tricamere - camerino, doppi servizi, telefono, ascensore, paraggi Stazione affittasi miglior offerente. Cassetta 21283 I UPI.
APPARTAMENTO moderno, 2 stanze accessori cedesi o scambiasi stanza in più. Tel. 95982. 42217 I
MAGAZZINO 140 mq., ufficio telefono, Riva Nazario Sauro affittasi. Tel. 29837, 10-13. 11046 I
MAGAZZINO interno cedesi, affitto minimo. Torricelli 10, ore 17-19. 42187 I
LOCALETTO piccolo calzolaio affittasi prontamente oppure qualsiasi attività. Economo 6. 42191 I

L Rich. ppart. bott. L. 25

ALLOGGIO centrale bistanze o tristanze eventualmente arredato cercasi. Cass. 21249 L UPI.
APPARTAMENTINO due tre stanze, bagno, affitto libero cercasi. Offerte dettagliate Cass. 21251 L UPI.
APPARTAMENTINO piccolo - mobiliato, confort, zona S. Vito, Lazzaretto Vecchio, Campo Marzio cercasi. Cassetta 21291 L UPI.
APPARTAMENTO 6 stanze, affitto aggiornato, eventualmente annualità anticipata cercasi. Telefonare 24080. 62280 L
QUARTIERINO camera cucina cercasi in affitto. Cassetta 21296 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas, combinate legna, carbone. Stufe. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 62201 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia.
A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M
CALZE «Nylon» straordinaria 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», S. Nicolò 31. 42007 M
CANE pastore femmina regalasi persona di cuore. Telefono 24308, ore 18-20. 62278 M
CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16.
LAMPADA pranzo lussuosa vendesi qualunque prezzo. Giacinto Gallina 2, porta 1. 42194 M
MACCHINA «Singer» 20.000; nuova mobile rientrante ricamo 35.000; zig-zag, garanzia anni 30; «Singer» 6000, assortimento mobiletti 13.000. Facilitazioni. Via Roma 17, p.terra. 62291 M
MACCHINA spola rotonda mobile vendo 40.000. Bosco 3, angolo traversale. 42214 M
MACCHINA Singer lussuosa 39.000; zig-zag occasione; altre 6000-10.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 42215 M
MACCHINE cucire Necchi a mobiletto ricami moderni 59 mila; garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 29. 62271 M
MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M
MACCHINE Singer spola rotonda 15.000 in poi. Mobiletti assortiti lussuosi, prezzi minimi. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio, telefono 96925. 62282 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 41023 N
CARRETTO a mano usato ottimo stato acquistasi. Telefonare 28283. 62254 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 41563 N
SEDIE cromate in buono stato, circa 20-30, cercansi. Offerte Cassetta 3752 N, UPI.
STANZE letto pranzo mobili singoli cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 62270 N
STANZE pranzo letto cucine salotti soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 62265 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6.
ACQUISTATE mobili Gigliutta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo. 22 NN
ASSORTIMENTO soggiorni lavorazione accurata, occasione. Piccardi 56, falegnameria, telefono 93021. 42182 NN
CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN
MATRIMONIALE panniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 42205 NN
PIANINO germanico ottime condizioni vendesi occasionissima; facilitazioni. Carducci 32, secondo. 9 NN
PIANINO tedesco piastra metallica, corde incrociate vendesi. Torrebianca 18-I, destra. 7480 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio, prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 62106 O
GRUE per edilizia sbraccio max. m. 15 altezza max. m. 28 montaggio rapido noleggiansi o vendesi. Cass. 11090 O, UPI.
TAPPETI persiani e quadri di autore ottimo stato vendonsi. Sala Arte, Galleria Rossoni, 11 - 13. 62180 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A PRODUTTORI capaci vendita rateale presso famiglie assicuransi minimo 60.000 mensili. Offerte Cass. 11083 P UPI.
RETRIBUZIONE conveniente offre organizzazione rateale a buon piazzista per Trieste. Cassetta 11089 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende 600 nuova, Belvedere 54-53, 500 C, Moto MM 250. Cambio, rateazione. Geppa 8, telef. 29714. 11094 Q
LAMBRETTA LD avv. elettrico 2000 km. occasione. Bramante n. 7. 42188 Q
«1100» A vendo occasionissima 125.000. Lazzaretto Vecchio 13, bar Perù. 62284 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A. A.V.I., Imbriani 9, affitta saloni parrucchiere - barbiere; trattorie gestione. 3241 R
AFFARONE - Gretta vendesi negozietto libero con licenza cartoleria. Agenzia, Rossini 14. 42212 R
TRATTORIA centro 2.400.000; osteria occasione 1.600.000; ristorante - caffè centralissimo, vendesi - gestione. Rivolgersi Cantinetta, Nordio 16, Lucatello. 42209 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTO nuovo bistanze, stanzetta, bagno riscaldamento, poggiolo, centrale vende «Julia», Tommaseo 2. 42198 S
AFFARONE - Barcola vendesi libero stabile tipo villa con trattoria avviatissima ed appartamento, grande giardino vigneto, terrazzo, cantina. Agenzia, Rossini 14. 42212 S
AFFARONE - Centralissimo, vendesi libero appartamento 6 stanze, cucina, bagno, due ingressi. Agenzia, Rossini 14. 42212 S
APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze 480.000; altri stanza, cucina 300.000. Pagamento con mutuo bancario decennale, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 62286 S
APPARTAMENTI condominio occupati, via Stuparich, 2-3 stanze, camerino bagno, ripostiglio vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62286 S
APPARTAMENTI centralissimi, casa nuova, condominio, liberi, 3-4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62286 S
APPARTAMENTI condominio occupati, viale Sonnino, casa nuova, 3-4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggiolo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62286 S
APPARTAMENTI 2 - 3 - 4 e 5 stanze più accessori e locali di affari costruendo fabbricato via Settefontane 38, immediata vicinanza piazza Perugino. Accettansi prenotazioni. Impresa Polla, via Roma 18-II, telefono 36935. 62283 S
APPARTAMENTI nuova costruzione esentasse splendida posizione via Fabio Severo, 2-3-4-5 camere oltre bagni padronali servizio; termosifoni ascensori, vende con grandi facilitazioni pagamento fino 10 anni Società Costruzioni Edili Generali del gruppo Imprese ing. Guglielmo Persichetti, via di Romagna 24, telef. 24960. 253 S
APPARTAMENTI 3 stanze, accessori, stabile in costruzione vendonsi condominio. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774, ore 16-19. 62259 S
BELLISSIMO soleggiato, bistanze, cucina, terrazza, accessori, con o senza mobili vendesi. Bar Ananian 4, dalle ore 10-12 - 15-17. 62287 S
CASA per famiglia grande vendesi. Indirizzo UPI 42192 S.
LATERALE via Giulia appartamenti tristanze ricchi accessori prenotansi. Telef. 95982. 42217 S
SANGIOVANNI retrochiesa, costruendi appartamenti moderni, locali affari, vendita diretta. Beccaria 8-I. 42156 S
VILLETTA nuova moderna, Strada Friuli, vista panoramica, matrimoniale, pranzo, soggiorno, stanzetta, cucina, spazzacucina, bagno completo, terrazzo, termosifone, scantinato 90 mq., termosifone industriale vendesi condizioni, affittasi anticipando. Agenzia, Rossini 14. 42212 S
VILLETTA moderna Sistiana, 5 stanze, ricchi moderni accessori, termosifone, scantinato, garage, 2000 metri giardino recintato vendesi libera, occasione. Agenzia, Rossini 14.

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

V Diversi L. 50

CHIROMANTE scientifica radiestesista (foto). Via D'Azeglio 21-III, tel. 97450. 42208 V